

Rassegna del 28/06/2019

AOUP

28/06/19	Nazione Massa Carrara	13	Gamba schiacciata sotto la fresa: grave	...	1
28/06/19	Nazione Pontedera	16	Dramma in scooter Sono gravissimi due giovani amici	Nuti Gabriele	2
28/06/19	Nazione Pontedera	17	Si schianta contro le auto in sosta	Nuti Gabriele	4
27/06/19	GONEWS.IT	1	Protezione da radiazioni in sala operatoria, successo per il progetto Aoup	...	5
27/06/19	GONEWS.IT	1	Lipodistrofie, a Pisa un centro dedicato per tutta Italia	...	6
27/06/19	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1	Nave Vespucci in porto è pronta a imbarcare i 101 allievi ufficiali	...	8
28/06/19	Nazione Pisa	8	Cura dell'obesità. A Pisa il primo centro di eccellenza - Cura dell'obesità: Pisa capofila	...	9
28/06/19	Nazione Pisa	26	Cultura ed eventi in riva al mare con le Officine Garibaldi	...	11
28/06/19	Nazione Pontedera	16	Morti in Filipi, ieri l'autopsia	...	12
28/06/19	Nazione Viareggio	7	"Il gesto unico una persona eccezionale"	Navari Francesca	13
28/06/19	Nazione Viareggio	7	Pedone travolto da un'auto: è grave	...	14
27/06/19	PISANEWS.NET	1	Nasce a Pisa un centro per le lipodistrofie. Le foto	...	15
27/06/19	PISANEWS.NET	1	Protezione dalle radiazioni ionizzanti in sala operatoria. Successo del progetto promosso in Aoup	...	18
28/06/19	Tirreno	7	Negli ospedali toscani mancano 2260 tra medici e infermieri. I pronto soccorso al collasso - Ospedali al collasso. Mancano 2260 tra infermieri, Oss e personale medico	Bartolini Samuele	20
28/06/19	Tirreno Massa Carrara	10	Finisce con la gamba sotto la motozappa	...	23
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2	A Cisanello nasce un centro tutto dedicato alle lipodistrofie	Venturini Carlo	24
28/06/19	Tirreno Viareggio	5	Investito da un'auto portato a Cisanello	Lepore Roy	25

SANITA' REGIONALE

28/06/19	Il Telegrafo	12	Ambulanze: vertice a Roma	...	26
28/06/19	Nazione	17	Pd, già bagarre. Centrodestra ai ferri corti	Caroppo Luigi	27
28/06/19	Nazione Firenze	12	Fibrillazione atriale un nuovo progetto parte da Firenze	...	29
28/06/19	Nazione Firenze	12	Oggi manifestazione della sanità privata	...	30
28/06/19	Nazione Firenze	12	Salute - Fibrillazione atriale un nuovo progetto parte da Firenze	...	31
28/06/19	Nazione Firenze	12	Sciopero Oggi manifestazione della sanità privata	...	32
28/06/19	Nazione Firenze	28	Basta violenza in ospedale	Porta Paolo	33
28/06/19	Nazione Firenze	28	Basta violenza in ospedale	Porta Paolo	34
28/06/19	Nazione Massa Carrara	14	Varese confermato in Sds e Bellesi sarà il suo vice	M.L.	35
28/06/19	Nazione Siena	8	Si farà il 5 luglio l'autopsia sul bimbo di 10 mesi	...	36
28/06/19	Nazione Siena	11	Alle Scotte si cambia. Dieci nuovi dipartimenti. Ecco tutti i direttori. Alle Scotte 10 nuovi Dipartimenti	...	37
28/06/19	Nazione Siena	11	Svolta Cup 2.0 e prenotazioni in farmacia D'Urso a Siena	...	38
28/06/19	Tirreno	7	Concorso per assumere 3mila persone in tre anni	S.B.	39
28/06/19	Tirreno	7	Livorno, dopo il morso di un paziente dito amputato a un operatore	...	40
28/06/19	Tirreno Grosseto	1	Più 30% di accessi al pronto soccorso	F.f.	41
28/06/19	Tirreno Grosseto	12	In servizio nuova automedica per fronteggiare le emergenze	...	42
28/06/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	4	«Manca il personale e l'Asl non fa nulla». Il fronte dei sindacati dichiara la guerra	...	43
28/06/19	Tirreno Massa Carrara	1	Caldo record, aumentano del 30% gli accessi al Pronto soccorso - Record di accessi al Pronto soccorso tanti anziani colpiti da malore per il caldo	Gori Tiziana	45
28/06/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	5	Sanità in montagna, nulla di fatto Consulta e Crest non ci stanno	Bartolini Samuele	47
28/06/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	5	San Jacopo, cure d'eccellenza Nuovi macchinari per la Sla	Barontini Leandro	49

SANITA' NAZIONALE

28/06/19	Avvenire	8	Intervista a Filippo Anelli - Anelli: usiamo i giovani nelle corsie d'ospedale - Anelli: «Utilizziamo i giovani in corsia Sì alla chiusura di ospedali inefficienti»	Viana Paolo	50
28/06/19	Foglio	2	Preghieria	Langone Camillo	53
28/06/19	Mattino	11	Maria, la signora di Gomorra che ha diviso la cella con le Br - Maria, sanguinaria alla Chanel ha diviso la cella con la br Lioce	Del Gaudio Leandro	54
28/06/19	Mattino Napoli	22	Napoli, così i clan si spartiscono anche gli ospedali - Dal Cardarelli al San Gennaro le mani dei clan sugli ospedali - Gomorra in corsia: un clan per ospedale	Del Gaudio Leandro	57

28/06/19	Mattino Napoli	23 «Noi, medici assediati da camorra e violenti È meglio chiudere» - «Noi medici assediati da camorra e violenza»	Mautone Ettore	59
28/06/19	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	10 Sanità Napoli, si litiga sul commissario - Le mani della camorra sulla sanità «Sciogliere l'ospedale». «No, i clan»	Porcaro Carlo	61
28/06/19	Repubblica	29 Lettera. Invece Concita - Cose straordinarie con le malattie rare	De Gregorio Concita - Grimaldi Sara	63
28/06/19	Sole 24 Ore	30 Esenti dall'Iva i professionisti anche non regolamentati	Abagnale Anna - Santacroce Benedetto	64
28/06/19	Stampa	16 Intervista ad Adriano Panzironi - Il guru accusato di truffa "Cambierò la medicina La laurea? Non mi serve"	Nicoletti Gianluca	65

CRONACA LOCALE

28/06/19	Nazione Pisa	2 Nuovi locali in centro. Residenti in allarme «Pensate anche a noi» - Zona rossa cancellata: «Le aperture devono essere studiate bene»	Bianchi Francesca	66
28/06/19	Nazione Pisa	3 Nuove regole per bar e alimentari	Bianchi Francesca	68
28/06/19	Nazione Pisa	4 L'esperto: «Per l'Italia sarà estate torrida oltre la media»	Gab.Mas.	70
28/06/19	Nazione Pisa	4 Caldo killer, è record di malori - Caldo killer, oggi il picco-afa	...	71
28/06/19	Nazione Pisa	5 Franceschi potrebbe tornare libero: «Da valutare le misure cautelare» - Una chance per Franceschi	Casini Antonia - Baroni Carlo	73
28/06/19	Nazione Pisa	9 Manca il bando. Piscina comunale a rischio chiusura - «La piscina comunale chiude»	Masiero Gabriele	75
28/06/19	Nazione Pisa	12 Dario Rollo si insedia da primo cittadino. Sostituirà la Ceccardi - La fascia tricolore passa a Dario Rollo	A.V.	76
28/06/19	Nazione Viareggio	7 In aula gli attimi fatali, prima del volo dal ponteggio	...	79
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1 Ex Vacis sbloccato 260 assunzioni nel nuovo centro commerciale	Renzullo Danilo	80
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2 Nuovi ristoranti e bar in centro il regolamento va in consiglio il 9	...	82
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2 Tempesta sulla piscina «Possibile chiusura, a rischio i lavoratori»	Renzullo Danilo	83
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3 Nel caos più totale l'Ordine degli avvocati. Il 15 luglio l'assemblea	...	84
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3 Vita dura per le borseggiatrici task force dei vigili sotto la Torre	...	85
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	9 Ceccardi consegna il testimone a Rollo «Avanti con impegno»	...	87
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	10 Alba di sangue sulle strade - Gravissimi due amici in moto contro un'auto. Uno ha perso una gamba	Chiellini Sabrina	88
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	11 Muore a 51 anni per evitare il furgone che stava facendo inversione	S.C.	90
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	15 Teatro stabile, a rischio un milione di euro: «Sciopero della fame»	Bartolini Samuele	92
28/06/19	Tirreno Pisa-Pontedera	17 Poker di assessori e un posto... vacante incognita vicesindaco per la giunta Giglioli	Sabia Marco	93

RICERCA

28/06/19	Corriere Innovazione	2 Data sapiens +245% - Big data l' algoritmo della salute	Lazzaris Silvia	95
28/06/19	Corriere Innovazione	5 Intervista a Wullianallur Raghupathi - «Le informazioni senza analisi non valgono nulla»	Moraca Sara	99
28/06/19	Corriere Innovazione	9 La prova dei numeri - L'infinito dilemma degli spin off	G.Cimp.	101
28/06/19	Corriere Innovazione	14 La critica circolare ai terrapiattisti - La critica circolare ai terrapiattisti	Capua Ilaria	103
28/06/19	Repubblica Venerdì	58 La notte porta ricerca. Con un'app	Codignola Agnese	105

UNIVERSITA' DI PISA

28/06/19	Italia Oggi	45 Intervista a Marco Abate - Dm verso il via libera	...	108
28/06/19	Italia Oggi	46 Revisori per la lotta all'evasione	...	110

...

28/06/19	Nazione Massa Carrara	4 «Asmiu abbandona le periferie»	...	113
----------	-----------------------	----------------------------------	-----	-----

AULLA

Gamba schiacciata sotto la fresa: grave

HA FATTO tutto da solo. E in un attimo si è trovato con una gamba incastrata sotto la fresa con cui stava eseguendo alcuni lavori nel terreno di casa. L'incidente ieri mattina poco dopo le 7 a Olivola (Aulla). Dinamica ancora al vaglio delle forze dell'ordine: di certo c'è che il ferito (un 77enne della zona) è rimasto con la gamba schiacciata dalla fresa. In suo soccorso sono arrivati automedica e automedica del 118 insieme ai vigili del fuoco di Aulla. Al campo sportivo di Serricciolo nel frattempo è atterrato l'elicottero Pegaso che ha poi trasportato l'anziano all'ospedale di Cisanello: in corso di valutazione l'entità della ferita alla gamba rimasta schiacciata.





Dramma in scooter Sono gravissimi due giovani amici

Terrore su viale America. Miracolo dei soccorritori

CAPACITÀ E CORAGGIO
L'occorrenza per salvare
il più giovane era a Siena
Corsa dell'elicottero Pegaso

TERRIBILE schianto alle 3 di notte all'incrocio tra viale America e via di Gello a Pontedera, a ridosso dello Scolmatore. Due amici di 21 e 20 anni – S.C., originario di Palermo, da pochi mesi abitante a Santa Maria a Monte da al-

cuni parenti dai quali si era trasferito in cerca di lavoro e D.P., ponsacchino – lottano tra la vita e la morte all'ospedale di Cisanello a Pisa. Uno dei due, il più grande, nello schianto tra l'auto e lo scooter su cui viaggiavano ha perso una gamba. I sanitari dell'ospedale pisano hanno cercato di salvare l'arto in tutti i modi, ma prima sono stati costretti ad amputare il piede e poi la gamba perché ogni tentativo di riattaccarla è stato vano. Ferito, in maniera non grave,

il conducente della macchina – A.M., 28 anni, di Pontedera – tra-



sportato all'ospedale Lotti.

IL VENTENNE, secondo quanto riferito dall'ospedale, ha riportato una gravissima lesione all'aorta e per salvargli la vita è stato necessario che l'eliambulanza Pegaso effettuasse un volo della speranza a Siena per prelevare una speciale guaina della misura giusta per il ferito. Il ragazzo di Ponsacco è ancora in vita grazie a questo speciale presidio sanitario, anche se, come detto, le sue condizioni vengono definite ancora molto critiche. I due giovani sono ricoverati in prognosi riservata. I carabinieri hanno sequestrato la macchina sulla quale viaggiava il ventottenne di Pontedera e lo scooter dei due amici. Lo schianto è avvenuto all'altezza del semaforo. Pare che entrambi i veicoli siano passati con il segnale di arancione. L'auto proveniva da Gello, mentre lo scooter sopraggiungeva da Fornacette ed era diretta sul viale America.

LO SCONTRO è stato inevitabile. I due amici di 21 e 20 anni sono rimasti a terra in un lago di sangue. Entrambi privi di conoscenza, sono stati soccorsi dal medico dell'automedica da Pontedera e dai soccorritori delle Misericordie e delle Pubbliche Assistenze inviati sul posto dalla centrale del 118. I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile che hanno effettuato i rilievi hanno anche richiesto l'esame del sangue per verificare l'eventuale presenza di tracce di alcol o droga. Le risposte delle analisi non sono ancora state rese note.

IL VENTUNENNE di Palermo, da poco abitante a Santa Maria a Monte da una zia (proprietaria dello scooter sul quale viaggiavano i due) era salito in Toscana in cerca di un lavoro che non riusciva a trovare nella sua terra di origine. L'altra sera, secondo quanto appreso dai carabinieri, i due amici erano stati in un locale della zona ed erano sulla strada di ritorno verso casa.

gabriele nuti



Focus

Una strada maledetta

ERA IL 10 settembre dello scorso anno quando su viale America perse la vita Andrea Nardo, quarantenne impiegato alla Piaggio. Il 28 febbraio scorso, invece, morì il giovane Gilberto Biasci in uno scontro in auto.



I soccorritori da Pisa hanno allertato Pegaso che ha solcato i cieli della Toscana da Grosseto a Siena per salvare il ragazzo ferito

Si schianta contro le auto in sosta

San Romano, incidente fatale all'alba. Enrico Testa non ce l'ha fatta

di GABRIELE NUTI

SANGUE all'alba in via Matteotti a San Romano. Un motociclista di 51 anni, Enrico Testa, operaio di una impresa che lavora per le Ferrovie dello Stato, è morto dopo essere caduto dalla moto nel tratto di fronte al Santuario della Madonna. Testa viveva da solo in un appartamento a Casotti, la zona di San Romano al confine con Ponte a Egola, nel comune di San Miniato. I genitori abitano nel centro storico di Montopoli, mentre il fratello è residente a Ponte a Egola e lavora per la stessa ditta di cui era dipendente il fratello. Una tragedia immane per la famiglia.

IL CINQUANTUNENNE aveva lavorato tutta la notte. Dopo aver smontato alle 5,30 era andato a casa degli anziani genitori a Montopoli e intorno alle 6 di ieri mattina stava rientrando a casa sua ai Casotti. Nel tratto di Tosco Romagnola, che nell'abitato di San Romano prende il nome di via Matteotti, all'altezza di piazza Santa Chiara di fronte al Santuario, il cinquantunenne operaio ha perso il controllo della motocicletta, pare nel tentativo di evitare l'impatto con un furgoncino che

stava effettuando manovra sulla stessa strada. Non è chiaro se la velocità della moto fosse troppo elevata, sta di fatto che Enrico Testa è caduto a terra finendo contro due macchine parcheggiate regolarmente negli spazi lungo la strada. L'impatto è stato molto violento. L'uomo è rimasto esanime a terra, mentre i primi a prestargli soccorso sono stati i proprietari e i clienti del bar Il Dirigibile che si trova proprio di fronte alla chiesa. Testa non rispondeva agli stimoli e alle sollecitazioni dei soccorritori del 118. A San Romano è atterrata anche l'ambulanza Pegaso. Dopo alcuni tentativi il cinquan-

tunenne è stato stabilizzato. Così è stato fatto un estremo tentativo di salvargli la vita trasportandolo in codice rosso all'ospedale di Cisanello a Pisa. Ma poco dopo è morto.

LA SALMA è stata trasferita all'istituto di medicina legale di Pisa dove sarà sottoposta ad autopsia. I carabinieri hanno sequestrato la moto del cinquantunenne, mentre sono ancora in fase di

accertamento le responsabilità del conducente del furgone che stava effettuando manovra in via Matteotti. Il veicolo non sarebbe stato sequestrato, da quanto si apprende, perché era stato spostato. Quindi, a questo punto, saranno determinanti le testimonianze.

LA STRADA che attraversa l'abitato di San Romano è rimasta chiusa al traffico per consentire prima le operazioni di soccorso e poi i rilievi di legge da parte dei carabinieri. Enrico Testa è la terza vittima della strada in quattro giorni nel comprensorio del Cuoio. Domenica mattina in superstrada all'altezza dello svincolo di Santa Croce sono morti due amici di Lastra a Signa, Edoardo Castellani e Federico Pelucchini (articolo sotto a sinistra). A poche decine di chilometri di distanza, sempre sulla FiPiLi a Livorno, mercoledì mattina sono morte due donne, Anna Maria Carmini e Diva Corsinovi. Una lunga scia di sangue sulle strade dell'estate.



TERRIBILE Enrico Testa, 51 anni. Sopra la sua moto a terra dopo l'incidente





Ultimo aggiornamento: 27/06/2019 15:06 | Ingressi ieri: 41.415 (Google Analytics)

[HOME](#) [PISA - CASCINA](#)[<< INDIETRO](#)

Protezione da radiazioni in sala operatoria, successo per il progetto Aoup

27 giugno 2019 10:47

Sanità

Pisa[gonews.tv](#) [Photogallery](#)
[politica](#)[pubblicità](#)

Si è appena concluso con successo in vari reparti dell'Aoup il progetto - promosso dal coordinamento regionale dell'Ordine dei Tsm-Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Pstrp-Professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, in collaborazione con il Dipartimento delle Professioni tecnico sanitarie dell'Aoup - per il miglioramento della radioprotezione dei pazienti e del personale sanitario, attraverso l'utilizzo dei dosimetri real time, indossati all'esterno del camice piombato, per misurare la dose efficace e quindi ottimizzare i rispettivi comportamenti durante le sessioni di lavoro in sala operatoria.

Le strutture coinvolte in questi mesi sono state: Radiologia interventistica, Neuroradiologia, Cardiologia 2, Emodinamica e Fisica sanitaria.

L'iniziativa - che prende le mosse dal progetto vincitore del bando regionale "Premio Volare 2018" dedicato all'ottimizzazione dei comportamenti del personale di sala operatoria ai fini radioprotezionistici - è stata possibile anche grazie all'interessamento dei coordinatori Tsm e di tutto il personale coinvolto, che ha fatto sì che il progetto si realizzasse beneficiando dei vantaggi, in termini di sicurezza relativamente all'esposizione alle radiazioni ionizzanti, sia per i pazienti che per gli operatori. Durante ogni procedura è stato infatti possibile registrare sia il rateo di dose che la dose totale, e quindi correggere le posizioni adottate in base ai dati del misuratore.

"Mi auguro - ha dichiarato il direttore del Dipartimento delle Professioni tecnico-sanitarie dell'Aoup Davide Pelliccia, nel ringraziare il coordinamento regionale dell'Ordine Tsm e Pstrp - che questa collaborazione si possa ripetere anche in altri ambiti coinvolgendo tutti i professionisti presenti in Azienda".

Fonte: AOU Pisa - Ufficio stampa**[Tutte le notizie di Pisa](#)**[<< Indietro](#)**Empoli, previsioni meteo a 7 giorni**
Italia > Toscana > Meteo Empoli

gio 27 | ven 28 | sab 29 | dom 30 | lun 01 | mar 02 | mer 03

Ultimo aggiornamento: 27/06/2019 15:06 | Ingressi ieri: 41.415 (Google Analytics)



#gonews.it®

Pisa

Cascina



TOSCANA HOME EMPOLESE VALDELSA ZONA DEL CUOIO FIRENZE E PROVINCIA CHIANTI VALDELSA PONTEDERA VOLTERRA PISA CASCINA PRATO PISTOIA SIENA AREZZO LUCCA VERSILIA LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

Lipodistrofie, a Pisa un centro dedicato per tutta Italia

🕒 27 giugno 2019 14:30 📍 Sanità 📍 Pisa



Nasce a Pisa, nell'alveo della lunga tradizione nella cura delle patologie endocrine e del metabolismo, il Centro per la diagnosi e la cura delle lipodistrofie, aggiungendo così un ulteriore tassello all'insieme di competenze, professionalità e ricerca scientifica all'avanguardia, che fanno di Pisa un polo attrattivo per i pazienti provenienti da tutta Italia.

Il Centro nasce nel 2001 come centro multidisciplinare per la diagnosi e la terapia dell'obesità e dei disturbi del comportamento alimentare e, da pochi anni, è diventato centro di riferimento anche per la cura delle lipodistrofie, un gruppo eterogeneo di malattie rare, congenite o acquisite, caratterizzate dalla perdita più o meno estesa di tessuto adiposo sottocutaneo in assenza di denutrizione e frequentemente associate ad alterazioni ormonali e metaboliche.

Si tratta di quadri clinici estremamente complessi e di difficile diagnosi, per i quali è necessario un approccio multidisciplinare integrato che solo un centro ad elevata specializzazione è in grado di garantire. Si stima infatti che almeno i ¾ dei casi non vengano correttamente diagnosticati per la complessa sintomatologia. Anche per questo motivo non vi sono dati accurati sull'epidemiologia e le informazioni attualmente disponibili sono basate per lo più su analisi dei dati riportati in letteratura. Il fatto è che, se non vengono riconosciute e trattate, le lipodistrofie si associano ad un incremento del tasso di mortalità a causa delle complicanze metaboliche e cardiovascolari associate alla malattia. Pertanto la diagnosi precoce è fondamentale per prolungare la sopravvivenza e migliorare la qualità di vita

gonews.tv Photogallery



[Empoli] Volo del Ciuco, per la notturna si deride la politica

Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931

commerciale@xmediagroup.it



clicca e
Ascolta la Diretta



pubblicità

entra nel mondo...

di questi pazienti.

A Pisa tutto questo è possibile grazie al percorso diagnostico-terapeutico assistenziale strutturato quest'anno, di cui è responsabile il professor Ferruccio Santini (Unità operativa di Endocrinologia 1), in cui un gruppo eterogeneo di professionisti di varie specialità ruotano attorno al paziente e alla sua malattia, attraverso una serie di tappe progressive (visite, esami) che portano al controllo della patologia sia per l'aspetto della prevenzione che della cura delle complicanze.

Partecipano al percorso, con un professionista dedicato, le strutture di Endocrinologia 1, Laboratorio chimica ed endocrinologia, Malattie cardiovascolari 1, Malattie metaboliche e diabetologia, Epatologia, Radiodiagnostica 1, Ginecologia e ostetricia1, Nefrologia trapianti e dialisi, Chirurgia plastica, Neuroriabilitazione, Oculistica. La presenza del Laboratorio rappresenta un elemento fondamentale a completamento dell'inquadramento clinico del paziente lipodistrofico sia per lo screening molecolare quando c'è il sospetto che la malattia sia di origine congenita, sia per il dosaggio dell'ormone leptina, la cui misurazione è importante per definire la quantità di tessuto adiposo presente.

I pazienti provengono da diverse regioni italiane. Si accede al percorso con richiesta del medico di base per visita endocrinologica (valutazione per lipodistrofia-cup di secondo livello-numero di telefono 050.995587) o richiesta di consulenza in caso di pazienti ricoverati in Aoup. Le visite si svolgono all'Ospedale di Cisanello nell'ambulatorio al primo piano dell'Edificio 7 (stanza 15).

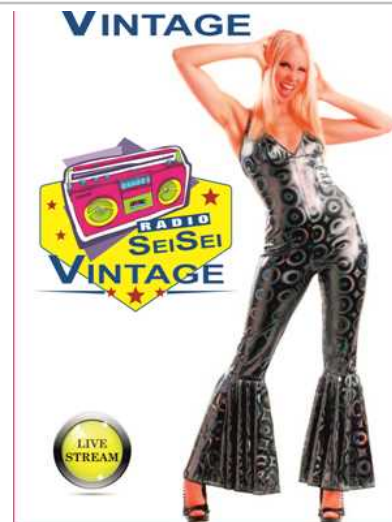
Il Centro obesità e lipodistrofie (www.lipodistrofia.pisa.it) è accreditato dalla Società italiana dell'obesità e inserito nella rete dei centri italiani specializzati. A livello europeo è accreditato dall'Easo-European association for the study of obesity come Easo collaborating centre for obesity management. E' tra i fondatori dell'Eclip-European consortium of lipodystrophies, appartiene al gruppo della Sie-Società italiana di endocrinologia per lo studio delle lipodistrofie ed è centro appartenente alle Ern-European reference network, ossia le reti di riferimento europee sulle malattie rare, create nel 2016 con l'obiettivo di formare una struttura di gestione per la condivisione delle conoscenze e il coordinamento delle cure transfrontaliere, mettendo in collegamento operatori sanitari altamente specializzati in patologie complesse a bassa o rara prevalenza. Attualmente il Centro dell'Aoup è riferimento italiano per la diagnosi ed il trattamento delle lipodistrofie sia per la rete endocrinologica (Endo-Ern), dove è stato inserito nel gruppo "Genetic disorders of glucose and insulin homeostasis-MTG3" che per quella metabolica (Metab-Ern). Infine, è in grado di fornire al paziente lipodistrofico la terapia con leptina umana ricombinante attraverso il fondo Aifa 5%, istituito con la legge 326 del 2003, per l'impiego a carico del Servizio sanitario nazionale di farmaci orfani per il trattamento delle malattie rare.

Poiché si tratta di patologie poco note, è nata anche un'associazione di pazienti, Ailip, che opera fattivamente per sensibilizzare la popolazione e offrire supporto a chiunque sia coinvolto nella lipodistrofia. E' stato istituito un punto di ascolto anche all'interno dell'Aoup aperto al pubblico il mercoledì, dalle 17 alle 18. Esiste anche una pagina facebook dedicata (Ailip-Associazione italiana lipodistrofie)

Fonte: Aoup Pisa

Tutte le notizie di Pisa

[<< Indietro](#)



Empoli, previsioni meteo a 7 giorni							
Italia > Toscana > Meteo Empoli							
gio 27	ven 28	sab 29	dom 30	lun 01	mar 02	mer 03	
22°C 38°C	22°C 38°C	23°C 35°C	19°C 37°C	19°C 34°C	20°C 35°C	20°C 37°C	
stampa PDF						3BMeteo.com	

Meteo Empoli



ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Nave Vespucci in porto è pronta a imbarcare i 101 allievi ufficiali

LIVORNO. È attraccata ieri in porto la nave scuola della Marina militare Amerigo Vespucci dove rimarrà fino al 30 giugno, per imbarcare i cadetti della prima classe dell'Accademia navale che saranno impegnati nella campagna di istruzione 2019. Sempre ieri il Vespucci ha effettuato una breve uscita in mare a favore dei bambini dell'Associazione 'Ridolina' dell'ospedale santa chiara di Pisa. Nel corso della settimana imbarcheranno sulla nave scuola i 101 allievi della Accademia Navale che, nei tre mesi circa di navigazione previsti, avranno la possibilità di veleggiare in oceano Atlantico, toccando il nord Europa e il Mar Baltico. Dopo la sosta a Livorno, nave Vespucci salperà verso Lisbona in Portogallo, iniziando le attività di addestramento. Durante la sosta a Livorno la nave, ormeggiata al molo Capitaneria, sarà aperta al pubblico per le visite a bordo: oggi edomani sarà possibile visitarla dalle 17 alle 20.30, mentre venerdì solo la mattina dalle 10.30 alle 12.30 e sabato il pomeriggio dalle 16 alle 20.30.

LA NOSTRA SALUTE

Cura dell'obesità
A Pisa il primo
centro di eccellenza

■ A pagina 8

Cura dell'obesità: Pisa capofila

A Cisanello il primo centro multidisciplinare contro le lipodistrofie

NASCE a Pisa il Centro per la diagnosi e la cura delle lipodistrofie. Ed è il primo in Italia. Nato nel 2001 come centro multidisciplinare per la diagnosi e la terapia dell'obesità e dei disturbi del comportamento alimentare, ora è diventato centro di riferimento anche per la cura delle lipodistrofie, un gruppo eterogeneo di malattie rare, congenite o acquisite, caratterizzate dalla perdita più o meno estesa di tessuto adiposo sottocutaneo in assenza di denutrizione e frequentemente associate ad altera-

zioni ormonali e metaboliche, spiega **l'Azienda ospedaliero universitaria pisana**. Si tratta di quadri clinici estremamente complessi e di difficile diagnosi, per i quali è necessario un approccio multidisciplinare integrato che solo un centro ad elevata specializzazione è in

grado di garantire.

«**SI STIMA** infatti – sottolinea **l'Aoup** – che almeno i tre quarti dei casi non vengano correttamente diagnosticati per la complessa sintomatologia. Anche per questo motivo non vi sono dati accurati sull'epidemiologia e le informazioni attualmente disponibili sono basate per lo più su analisi dei dati riportati in letteratura. E se non vengono riconosciute e trattate, le lipodistrofie si associano a un incremento del tasso di mortalità a causa delle complicanze metaboliche e cardiovascolari associate alla malattia, quindi la diagnosi precoce è fondamentale per prolungare la sopravvivenza e migliorare la qualità di vita di questi pazienti». Il centro, diretto dall'endocrinologo Ferruccio Santini, prende in carico il paziente attraverso una serie di tappe progressive che portano al

controllo della patologia sia per l'aspetto della prevenzione che della cura delle complicanze.

AL PERCORSO partecipa anche il laboratorio chimica ed endocrinologia che, prosegue **l'Aoup**, «rappresenta un elemento fondamentale a completamento dell'inquadramento clinico del paziente lipodistrofico sia per lo screening molecolare quando c'è il sospetto che la malattia sia di origine congenita, sia per il dosaggio dell'ormone leptina, la cui misurazione è importante per definire la quantità di tessuto adiposo presente». Si accede al percorso con richiesta del medico di base per visita endocrinologica (valutazione per lipodistrofia-cup di secondo livello-numero di telefono 050.995587) o richiesta di consulenza in caso di pazienti ricoverati in **Aoup**. Le visite si svolgono all'**Ospedale di Cisanello** nell'ambulatorio al primo piano dell'Edificio 7 (stanza 15).



Focus

Il direttore

L'intero percorso diagnostico-terapeutico assistenziale è diretto dal professor Ferruccio Santini (Unità operativa di Endocrinologia 1

Come si accede

I pazienti provengono da varie regioni. Si accede al percorso con richiesta del medico di base per visita endocrinologica o richiesta per degenti in **Aoup**



**Pazienti obesi****DIAGNOSI**

La complessa sintomatologia rende più difficile stabilire la presenza delle alterazioni

I pazienti in rete

In quest'ambito è nata anche un'associazione di pazienti, Ailip, che opera per sensibilizzare la popolazione e offrire supporto a chi sia coinvolto nella lipodistrofia

**TEAM**

Alla conferenza a Cisanello era presente anche l'assessore Gianna Gambaccini

MARENIA

Cultura ed eventi in riva al mare con le Officine Garibaldi

QUATTRO incontri culturali sotto le stelle in piazza Belvedere nel centro di Tirrenia. Sono gli «Appuntamenti con la cultura» pensati da Officine Garibaldi per l'estate sul litorale pisano. Quattro rendez-vous, protagonisti volti celebri del panorama artistico, scientifico e letterario italiano inseriti nel cartellone di Marenia-Non solo mare organizzato e promosso dal Comune di Pisa.

A INAUGURARE la rassegna sarà Roberto Mercadini, il 5 luglio, con la sua «Storia perfetta dell'errore». «Racconto storie, che contengono storie, che contengono altre storie – afferma Mercadini –. A volte sopra un palcoscenico. A volte in video. A volte dentro un libro». L'11 luglio protagonista sarà Antonio Caprarica. Il giornalista e saggista parlerà del suo «Royal Baby», il volume che racconta «le loro piccole maestà sottoposte al crudele vaglio dei media» interrogandosi su quale prezzo pagano per una vita da fiaba. L'alta moda sarà poi al centro di piazza Belvedere con Patrizia Gucci. La nipote di Guccio Gucci, creatore della maison che ha portato nel mon-

do lo stile italiano, sarà protagonista il 18 luglio sul litorale pisano insieme al suo libro «Gucci, la vera storia di una dinastia di successo».

CHIUDE gli appuntamenti culturali, il 25 luglio, la professoressa Liliana Dell'Osso, specialista in psichiatria e direttrice della clinica psichiatrica dell'Università di Pisa. Dopo i successi in libreria con «Il caso Coco Chanel» e «L'altra Marilyn», la professoressa si racconta durante la serata «A tu per tu con Liliana Dell'Osso, viaggi nella mente di personaggi iconici e famosi».

TUTTE le serate inizieranno alle 21 e saranno condotte dai giornalisti di Evolution Tv Manuela Arrighi e Michele Bulzomì. Gli appuntamenti sono organizzati con il contributo del Bagno Imperiale di Tirrenia e dell'hotel L'incanto di Boccadarno di Marina.



VIP
Il debutto con Roberto Mercadini, sopra. In basso, il giornalista Antonio Caprarica e la psichiatra Liliana Dell'Osso



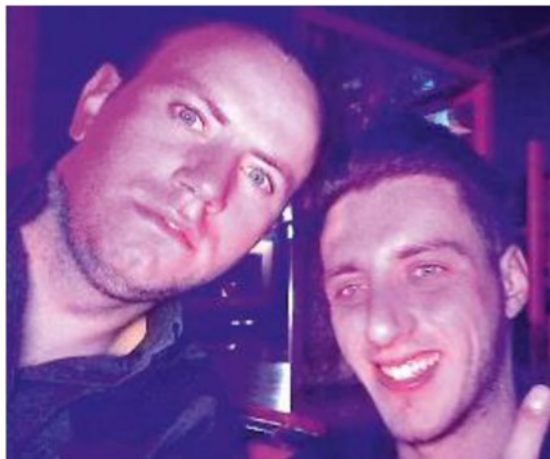
IL PROGRAMMA
Primo incontro con Roberto Mercadini in terrazza Belvedere



SANTA CROCE PER SCRIVERE UN COPIONE CERTO SUL TERRIBILE INCIDENTE

Morti in Filippi, ieri l'autopsia

E' STATA eseguita ieri in medicina legale a Pisa, l'autopsia sulle salme di Edoardo Castellani, 29enne, che era alla guida della Polo blu e Federico Pelucchini, ventottenne. Si tratta dei due amici di Lastra a Signa morti poco prima dell'alba, tra sabato e domenica scorsa sulla superstrada Firenze Pisa Livorno a pochi metri dallo svincolo di Santa Croce. Le indagini sul terribile schianto sono coordinate dal pm Fabio Pelosi della Procura della Repubblica di Pisa. Gli esiti delle consulenze e degli approfondimenti disposti dalla Procura saranno importanti per dare un copione certa alla dinamica di questa ennesima tragedia che si è consumata sulla «veloce». Secondo la prima ricostruzione dei fatti due auto, una Megane con a bordo una famiglia di origine senegalese abitante a Colle Val d'Elsa è stata tamponata da una Volkswagen Polo bianca alla cui guida si trovava il ventiseienne T.T. di Castelfranco. Subito dopo il tamponamento è sopraggiunta la Polo con i due amici. Il primo impatto è stato con la Polo bianca incidentata; poi la macchina con Castellani e Pelucchini si è impennata sul new jersey centrale e si è ribaltata. I due amici non hanno avuto scampo.



Edoardo Castellani e Federico Pelucchini, morti in Filippi



«Il gesto unico di una persona eccezionale»

L'abbraccio dell'Aido a Marco, che ha donato il suo rene per salvare un amico

L'OPERAZIONE

Il doppio intervento è stato eseguito a Cisanello: sono ore di preghiere e speranza

«SONO onorato che un mio concittadino abbia fatto una scelta che io stesso, sinceramente, non so se farei in vita». Il messaggio è ancor più toccante, visto che a scriverlo è il presidente del gruppo comunale Aido di Viareggio, Alberto Indelitali. Lui stesso colpito dalla generosità di Marco Falaschi, 48 anni, che due giorni fa si è sottoposto ad un delicato espianto di rene a Cisanello per salvare la vita ad un giovane ventenne di Livorno con cui condivideva unicamente la grande passione per i balli da sala. Non era un parente e neppure un amico stretto: eppure Marco ha deciso di fargli il regalo più prezioso, caso unico in Italia. Mentre la famiglia di quest'uomo dal cuore d'oro chiede alcuni giorni di silenzio, a intervenire è il presidente dell'Aido. Perché quel gesto altissimo Falaschi l'ha compiuto per lanciare un messaggio di sensibilizzazione alla donazione degli organi.

«DI SOLITO la nostra associazione non scrive articoli in occasione di donazioni d'organi per diversi motivi – evidenzia Indelitali – non è detto che si sappia di tutti quelli che hanno donato, a volte

può non far piacere che si faccia pubblicità alla donazione. Rimane comunque il fatto che chi dona di solito non è più fra noi e che i parenti hanno compiuto una scelta difficile in un momento veramente delicato, per cui non possiamo far altro che ringraziare chi compie questo gesto. In questo caso invece, ed è previsto dalla legge, chi ha donato può dire la sua e motivare la sua scelta. Come Aido dobbiamo non solo ringraziare ma sottolineare il gesto altissimo che ha compiuto verso chi, in quel momento, era destinato a una vita 'diversa', fatta di dialisi e cure continue. Come associazione – aggiunge il presidente dell'Aido – perciò ci uniamo ai plausi per questo atto nobilissimo e auspichiamo che sia di stimolo verso chi non ha preso ancora una decisione in merito alla possibilità di donare i propri organi». Oggi peraltro è possibile annunciare la propria volontà di donare, iscrivendosi all'Aido o recandosi all'anagrafe del Comune. In entrambi i casi si è inseriti in una banca dati nazionale, il Sistema Informativo Trapianti. «Sono sincero: non so se io stesso lo farei in vita. Per questo – chiude Alberto Indelitali – sono ancor più orgoglioso di questo mio concittadino».

Francesca Navari



INSIEME A destra Marco Falaschi, a sinistra il fratello Luca che ha deciso di rendere pubblica la storia: «Sono orgoglioso di lui»



INCIDENTE L'UOMO, 37 ANNI, STAVA ATTRAVERSANDO VIA DEL SOLE

Pedone travolto da un'auto: è grave

I SEGNI sul parabrezza sono la testimonianza visiva della violenza dell'incidente avvenuto ieri, all'ora di pranzo, al Campo D'Aviazione. In via del Sole – una stradina poco trafficata che si infila tra le villette del quartiere – intorno a mezzogiorno e mezzo un'auto ha travolto un pedone. Si tratta di uomo originario della Polonia, trentasette anni da compiere a dicembre. E' stato accompagnato in codice rosso all'ospedale di Cisanello. E' grave, la prognosi resta riservata.

L'IMPATTO è stato violento: l'uomo che stava attraversando la strada non è riuscito a proteggersi in alcun modo. Ha battuto la testa contro il parabrezza dell'auto sbucata da un incrocio. Oltre al trauma cranico il pedone ha rimediato un importante trauma facciale, con la frattura delle mandibola. Sul posto, allertati dal centralino del 118, i volontari della Misericordia di Torre del Lago e l'auto-medica.

I SANITARI hanno subito compreso la gravità delle condizioni del ferito, così è stato disposto il trasferimento immediato all'ospedale pisano. Dove il trentasettenne è ricoverato. Scosso anche l'automobilista, che ha ripetuto di non aver visto l'uomo attraversare la strada. Per comprendere la dinamica dell'incidente è intervenuta anche la Polizia Municipale, che si è occupata dei rilievi del caso.



ULTIME NEWS > Il gotha mondiale della danza sbarca a Peccioli. Lorella Cuccarini madrina d'eccezione



PISANEWS

IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA



HOME ATTUALITÀ CRONACA PISA SC CULTURA E SPETTACOLO SPORT DILETTANTI STORIA

ATTUALITÀ

Nasce a Pisa un centro per le lipodistrofie. Le foto

Giu 27, 2019

f g+ t p in



PISA – La **lipodistrofia**, una delle tante malattie rare che, proprio per tale caratteristica, sono difficili sia da diagnosticare che, soprattutto, da affrontare da un punto di vista medico.

di Giovanni Manenti



A tutto questo – ricordando come la lipodistrofia sia caratterizzata dalla perdita più o meno estesa di tessuto adiposo sottocutaneo non dipendente da denutrizione e frequentemente associabile ad alterazioni ormonali e metaboliche – una positiva risposta giunge dall'**AOUN** di Pisa che, già da qualche anno, ha associato tale patologia al Centro, costituito nel 2001, che si occupa della diagnosi e terapia dell'obesità e dei disturbi del comportamento alimentare.



AOUN



VIVI L'ESTATE
2019 CON PISANEWS

CON NOI NON PERDERAI GLI
EVENTI PIÙ IMPORTANTI
DI PISA E DEL SUO
SPENDIDO LITORALE DOVE

DIVERTIRSI - MANGIARE
ABBRONZARSI - FARE SHOPPING



SD
CENTRO DI FISIOTERAPIA
E SCIENZE MOTORIE

Seguici su f

Fisioterapista Sabrina Banti 333 2525995
Dott. Dario Lenzini 392 3644815
www.centrodefisioterapiavecciano.it

LA FENICE
IMMOBILIARE



AOUP



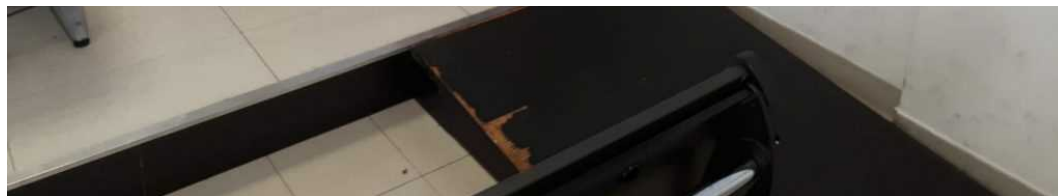
INTERGOMMA⁴
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommamasservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommamasservice4.it

TOSORO
di Toso Alessandro
COMPRAVENDITA ORO E ARGENTO
www.tosoro.it
TOSORO
VENDITA OROLOGI E PREZIOSI USATI
Selling used watches and jewelry
Via XXX Maggio, 5/D - PESCHIERA DEL GARDA (VR)
info@tosoro.it - Cell. 338 4121800

BELLAVISTA
OSTERIA - PIZZERIA
Via San Giovanni, 69/71 - Arena Metato (PI)
050.810504 - 348.832160

TIRRENIA CAFFE'
doc

INTERGOMMA⁴
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommamasservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommamasservice4.it



Ciò consente ai pazienti affetti da lipodistrofia e che proprio per diffondere e sostenere la propria particolare situazione, si sono costituiti in Associazione (La AILIP, Associazione Italiana Lipodistrofie) – di poter pertanto contare su di un centro unico in Italia altamente qualificato ed ad elevata specializzazione e che, grazie al percorso diagnostico-terapeutico assistenziale strutturato da quest'anno (e di cui è responsabile il Prof. Ferruccio Santini) ed in cui un gruppo eterogeneo di Professionisti di varie specialità mettono le rispettive conoscenze al servizio del paziente e della sua malattia, attraverso un percorso che prevede una serie di step progressivi, costituiti da visite ed esami approfonditi, al fine di addivenire il più possibile al controllo della patologia sia sotto l'aspetto della prevenzione che della cura di eventuali complicanze, il tutto frutto della partecipazione a detto percorso delle varie strutture sanitarie dei reparti di Endocrinologia, Malattie cardiovascolari, Malattie metaboliche e diabetologia, Epatologia, Ginecologia e Ostetricia, Nefrologia e Dialisi, Chirurgia plastica, e Tanti Affettuosi Auguri di Buon Neuroriabilitazione ed Oculistica, oltre al Laboratorio di Chimica ed endocrinologia, impegnate nel fare fronte comune nei confronti della ricerca e delle possibili soluzioni per debellare anche questa rara malattia, soprattutto per addivenire ad una corretta diagnosi precoce della stessa.

“Una giornata importante perché questo Centro si inserisce nelle eccellenze dell'Aoup – **afferma Silvia Briani direttrice Aoup**– – soprattutto per il modello che andiamo a sviluppare che permette di dedicare risorse professionali a determinate patologie, il tutto nell'ambito di un percorso che rende l'Aoup un punto di riferimento a livello nazionale.

“Sono onorata dell'invito perché l'apertura di questo Centro rappresenta un tassello ulteriore per individuare da parte del paziente a chi rivolgersi per la cura delle proprie patologie”, **afferma l'assessore alle politiche sociali Gianna Gambaccini**.

“La lipodistrofia è una malattia rara ed il fatto che l'Aoup consenta di poterla studiare fa sì che si possa seguire a tutto tondo le problematiche – **afferma il Dott. Paolo Vitti** – anche grazie al contributo di specialisti di altri settori consente ai pazienti non di doversi rivolgere a diversi medici, ma di avere un Centro che catalizza in un unico ambiente tutto ciò di cui necessita, cosa che avviene solo all'interno di questa struttura.

“Stiamo parlando di due patologie opposte che se non affrontate in modo corretto comportano dei rischi – **afferma il Dott. Ferruccio Santini** – ed avere un Centro che racchiude al suo interno degli staff qualificati fa sì che si possa acquisire la necessaria professionalità per indicare al paziente un percorso terapeutico, particolarmente importante per la lipodistrofia, che rappresenta una malattia rara e spesso non riconosciuta, così che la costituzione di questo Centro potrà essere di grande aiuto anche per la ricerca in tale specifico settore”.

 Scarica PDF

Categories

Attualità

Ospedale



Loading Facebook Comments ...

Please enable JavaScript to view the comments powered by Facebook.

Please enable JavaScript to view the comments powered by Google+.



ULTIME NEWS > Il gotha mondiale della danza sbarca a Peccioli. Lorella Cuccarini madrina d'eccezione



PISANEWS

IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA



HOME ATTUALITÀ CRONACA PISA SC CULTURA E SPETTACOLO SPORT DILETTANTI STORIA

ATTUALITÀ

Protezione dalle radiazioni ionizzanti in sala operatoria. Successo del progetto promosso in Aoup

Giu 27, 2019



PISA – Si è appena concluso con successo in vari reparti dell'Aoup il progetto – promosso dal coordinamento regionale dell'**Ordine dei Tsm-Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Pstrp-Professioni sanitarie tecniche**, della riabilitazione e della prevenzione, in collaborazione con il **Dipartimento delle Professioni tecnico sanitarie dell'Aoup** – per il miglioramento della radioprotezione dei pazienti e del personale sanitario, attraverso l'utilizzo dei dosimetri real time, indossati all'esterno del camice piombato, per misurare la dose efficace e quindi ottimizzare i rispettivi comportamenti durante le sessioni di lavoro in sala operatoria.



Le strutture coinvolte in questi mesi sono state: **Radiologia interventistica, Neuroradiologia, Cardiologia 2, Emodinamica e Fisica sanitaria.**

L'iniziativa – che prende le mosse dal progetto vincitore del bando regionale "**Premio Volare 2018**" dedicato all'ottimizzazione dei comportamenti del personale di sala operatoria ai fini

AOUP



radioprotezionistici – è stata possibile anche grazie all'interessamento dei coordinatori Tsrn e di tutto il personale coinvolto, che ha fatto sì che il progetto si realizzasse beneficiando dei vantaggi, in termini di sicurezza relativamente all'esposizione alle radiazioni ionizzanti, sia per i pazienti che per gli operatori. Durante ogni procedura è stato infatti possibile registrare sia il rateo di dose che la dose totale, e quindi correggere le posizioni adottate in base ai dati del misuratore.

"Mi auguro – ha dichiarato il direttore del Dipartimento delle Professioni tecnico-sanitarie dell'Aoup, Davide Pelliccia nel ringraziare il coordinamento regionale dell'Ordine Tsrn e Pstrp – che questa collaborazione si possa ripetere anche in altri ambiti coinvolgendo tutti i professionisti presenti in Azienda"

 Scarica PDF

Categories

Attualità

Ospedale



Loading Facebook Comments ...

Please enable JavaScript to view the comments powered by Facebook.

Please enable JavaScript to view the comments powered by Google+.

 IMMOBILIARE



INTERGOMMA4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPEDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommaservice4.it

TOSORO
di Toso Alessandro
COMPRAVENDITA ORO E ARGENTO
www.tosoro.it
VENDITA OROLOGI E PREZIOSI USATI
Selling used watches and jewelry
Via XXX Maggio, 5/D - PESCHIERA DEL GARDA (VR)
info@tosoro.it - Cell. 338 4121800

BELLAVISTA
OSTERIA - PIZZERIA
Via San Giovanni, 69/71 - Arena Metato (PI)
050.810504 - 348.832160

TIRRENIA CAFFE'
doc

INTERGOMMA4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPEDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommaservice4.it



Negli ospedali toscani mancano 2260 tra medici e infermieri Il pronto soccorso al collasso

A forza di strizzare la spesa sanitaria eccoci alle estreme conseguenze: sono spariti i dottori. Negli ospedali toscani mancano 2260 fra infermieri, medici e Oss. E il primo a risentirne è il pronto soccorso: «Ci sono persone in codice 5 che aspettano anche un giorno intero al pronto soccorso prima di essere presi in carico» dice il Nursind, il sindacato degli infermieri. BARTOLINI / A PAG. 7

Ospedali al collasso Mancano 2260 tra infermieri, Oss e personale medico

Se arrivi in pronto soccorso e non hai un'urgenza
«aspetti 20/24 ore prima di essere preso in carico»

Samuele Bartolini

La tua odissea comincia così. Hai un piccolo taglio al dito indice della mano destra, la ferita perde sangue. Niente di grave. Vai in farmacia. Compri i cerotti. Il dito però continua a sanguinare, il taglio non si rimarginava. Cominci a preoccuparti. Forse è il caso di chiamare il dottore. Ma è sabato pomeriggio, il medico di famiglia non c'è. Allora vai al pronto soccorso. Arrivi e trovi il marasma. Gente a sedere. Gente in piedi. Al triage (l'accoglienza) ti danno il "codice 5": è quello meno

urgente, il vecchio "codice bianco". È lì che la tua attesa diventerà lunga: 20-24 ore. Non solo perché la prestazione non è urgente: è che mancano oltre 2000 persone tra infermieri e operatori socio-sanitari.

UN GIORNO DI ATTESA

«Ci sono persone in codice 5 che aspettano anche un giorno intero al pronto soccorso prima di essere presi in carico. Non sono casi isolati. Succede tutti i giorni. E non importa a quale ospedale ti rivolgi. Non cambia molto tra una Asl e l'altra» esordisce Giampaolo Giannoni, coordinatore regionale di Nursind, il sindacato

autonomo degli infermieri. «Ma può capitare anche che sei un codice 2 o 3, un caso più grave. Passi avanti a tanti codici 5 e i medici del pronto soccorso ti curano abbastanza velocemente. Poi decidono di ricoverarti, ma si scopre che in reparto non c'è posto. E allora passi uno due giorni in una ba-



rella al pronto soccorso. Colpa dei tagli ai posti letto», aggiunge Flavio Civitelli, segretario regionale di Anaa Assomed, il sindacato dei medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale. È la cronaca di una sconfitta. E il punto dolente è il pronto soccorso in una regione che non è certo tra le peggiori d'Italia.

MANCA IL PERSONALE

È Giannoni del Nursind a dare i numeri. «Mancano 770 infermieri e 1340 operatori socio-sanitari (Oss) negli ospedali toscani. Qualche esempio. Nella ex Asl di Livorno, tra infermieri e Oss, l'organico è sotto di 100 persone. **L'azienda ospedaliera universitaria pisana** ha 90 infermieri e 300 Oss in meno. La ex Asl di Pisa ha un sotto organico di 40 infermieri e 60 Oss. Nella ex Asl di Lucca mancano 40 infermieri e 60 Oss. Vediamo poi la Asl Toscana Sud Est (Grosseto, Arezzo, Siena). Qui mancano 200 infermieri e 300 Oss». I principali studi internazionali – per fa-

re un esempio, lo studio RN4Cast che mette insieme le principali aziende sanitarie italiane ed estere - raccomandano di avere 1 infermiere ogni 6 pazienti. È il rapporto infermiere/paziente per evitare l'aumento del rischio clinico e della mortalità. In Toscana la media è di 1 infermiere ogni 12 pazienti. Il doppio. «E nei turni di notte spesso gli Oss non lavorano. Tocca agli infermieri rifare il letto, preoccuparsi dell'igiene e della sanificazione delle stanze. Ma così si perde di vista la cura del paziente. Con tutti i pericoli conseguenti» denuncia Giannoni.

POCHI MEDICI

È Civitelli di Anaa a tracciare il quadro: «Nei pronto soccorso mancano 150 medici. Ma da qui al 2025, solo per i pensionamenti, verranno a mancare 329 pediatri (compresi quelli di famiglia), 160 anestesisti, 160 rianimatori, 127 radiologi e 96 ginecologi». Eppure i concorsi per le assunzioni vengono banditi. Ma – risponde Civitelli - il problema «non è

la Regione Toscana. Il problema è il Miur: il ministero dell'Università mette a concorso pochi posti per gli specializzati rispetto alla domanda che c'è. Con l'aggravante che il Miur comunica poco o nulla con il ministero della Sanità. Così che l'uno non conosce i bisogni dell'altro».

RIVOLTANELL'ASL TOSCANANORD OVEST

Rotte le trattative. A Livorno, Pisa, Versilia, Lucca e Massa Carrara, il Nursind dichiara lo stato di agitazione. «L'azienda non ci vuole ascoltare». A firmare la lettera indirizzata alla direzione generale e ai prefetti, i segretari provinciali Roberta Sassu (Livorno), Daniele Carbocci (Pisa), Roberto Pasquinelli (Lucca), Diego Vatteroni (Massa Carrara). Il conto alla rovescia è cominciato. I prefetti hanno una mendo di una settimana di tempo per trovare un'intesa sulle sostituzioni e sui problemi di personale, insostenibili all'inizio dell'estate (e delle ferie). Altrimenti sarà sciopero. —

LE CIFRE



1340

Oss che mancano negli ospedali in Toscana



770

infermieri che mancano negli ospedali in Toscana



2260

il personale che manca negli ospedali della Toscana : 150 sono medici



1/12

rapporto pazienti/infermieri negli ospedali toscani (a Pisa e Careggi è di 1/14). Il rapporto virtuoso è 1/6



Barelle con i pazienti parcheggiati in un pronto soccorso (FOTO ARCHIVIO BATAVIA)

RICOVERATO A PISA UN 79ENNE

Finisce con la gamba sotto la motozappa

AULLA. Stava lavorando nel suo campo a Olivola alle prime luci del mattino, quando il caldo è meno afoso e si può stare più sereni all'aperto. Ma l'uomo di 79 anni non è riuscito a controllare un movimento della motozappa a tracolla, che gli è sfuggita di mano e ormai senza direzione lo ha schiacciato. O meglio, è finito sopra una sua gamba.

L'uomo dolorante è stato soccorso da chi era nei pa-

raggi e dopo poco tempo è intervenuto il 118 con l'ambulanza, allertato dai presenti. Si è deciso di fare partire anche Pegaso che è atterrato nel campo di Sericciolo per trasportare l'uomo all'ospedale di Cisanello.

Il trauma riportato è serio ma l'uomo non è in pericolo di vita e in cura all'ospedale di Pisa. L'incidente è successo attorno alle 7.10 di ieri mattina. —



SANITÀ

A Cisanello nasce un centro tutto dedicato alle lipodistrofie

PISA. Non per caso, l'Aoup ha presentato il nuovo centro per la diagnosi e la cura delle lipodistrofie in una sala dedicata al grande endocrinologo Aldo Pinchera. Le lipodistrofie sono patologie rare legate ad alterazioni del tessuto adiposo; quando questo manca, i grassi ingeriti con l'alimentazione non sanno dove depositarsi e possono confluire nel fegato, nel cuore o in altri organi. «Questo centro - interviene il direttore generale dell'Aoup, Silvia Briani - nasce nell'alveo della lunga tradizione nella cura delle patologie endocrine e del metabolismo, aggiungendo così un ulteriore tassello all'insieme di competenze, professionalità e ricerca scientifica all'avanguardia che fanno di Pisa un polo attrattivo per i pazienti provenienti da tutta Italia».

Il nuovo centro ha trovato l'humus professionale e di competenze in quel fiore all'occhiello che già nel 2001 era il centro multidisciplinare per la diagnosi e la terapia dell'obesità e dei disturbi del comportamento alimentare. Ora però l'Aoup si prefigge di diventare modello europeo anche per la cura delle lipodistrofie, un gruppo eterogeneo di malattie rare, congenite o acquisite, caratterizzate dalla perdita più o meno estesa di tessuto adiposo sottocutaneo in assenza di denutrizione e frequentemente associate ad alterazioni ormonali e metaboliche. Il direttore del centro obesità e lipodistrofie Ferruccio Santini

precisa: «Si tratta di quadri clinici estremamente complessi e di difficile diagnosi, per i quali è necessario un approccio multidisciplinare integrato che solo un centro ad elevata specializzazione è in grado di garantire. Si stima infatti che almeno i 3/4 dei casi non vengano correttamente diagnosticati per la complessa sintomatologia». Santini aggiunge: «Il fatto è che, se non vengono riconosciute e trattate, le lipodistrofie si associano ad un incremento del tasso di mortalità a causa delle complicanze metaboliche e cardiovascolari associate alla malattia». La presidente della Società della Salute, Gianna Gambaccini, dice: «Questo centro non poteva che nascere qui e dare prestigio sia all'Aoup che alla città intera».

Si accede al percorso per le lipodistrofie con richiesta del medico di base per visita endocrinologica o richiesta di consulenza in caso di pazienti ricoverati in Aoup. Le visite si svolgono all'ospedale di Cisanello nell'Edificio 7. Il centro obesità e lipodistrofie (www.lipodistrofia.pisa.it) è accreditato dalla Società italiana dell'obesità.

È nata anche un'associazione di pazienti, Ailip, che opera per sensibilizzare la popolazione ed offre supporto. È stato istituito un punto di ascolto all'interno dell'Aoup aperto al pubblico il mercoledì dalle 17 alle 18. —

Carlo Venturini

BY NC ND ALGUN DIRITTI RISERVATI

Punto di riferimento per i pazienti provenienti da tutt'Italia



L'INCIDENTE ALL'EX CAMPO D'AVIAZIONE

Investito da un'auto portato a Cisanello

VIAREGGIO. Incidente ieri mattina intorno alle 12,30 all'ex Campo d'Aviazione in via Del Sole. Un uomo di nazionalità polacca di 37 anni, a piedi, è stato investito da un'auto. Ha riportato un trauma cranico e la frattura della mandibola.

Sul posto è intervenuta una ambulanza della Misericordia di Torre del Lago e l'automedica. Dopo essere stato stabilizzato sul posto l'uomo è stato trasferito in codice rosso con la stessa ambulanza **all'ospedale di Cisanello** senza utilizzare l'elicottero Pegaso, che in quel momento era già su un altro intervento.

Le condizioni del pedone comunque non erano di gravità tale da dover richiedere per forza l'utilizzo dell'elisoccorso per il trasferimento in ospedale. Per i rilievi del caso è intervenuta sul posto una pattuglia della polizia municipale. Le testimonianze di eventuali testimoni saranno importanti per riuscire a ricostruire l'accaduto nei dettagli. —

Roy Lepore

PORTOFERRAIO

Ambulanze: vertice a Roma

IL SINDACO del capoluogo isolano Angelo Zini ha partecipato martedì a Roma ad una riunione dell'Ancim, l'associazione delle isole minori, nella quale ha evidenziando il problema del trasporto delle ambulanze con pazienti a bordo sui traghetti che collegano l'Elba al continente. Messa al corrente della grave situazione, il presidente dell'Ancim, Giovanni De Martino, e la segretaria Gian Piera Usai, hanno segnalato il problema al ministro della salute e richiesto un incontro urgente. «E' necessario – sottolinea il sindaco Zini – trovare una soluzione immediata. All'Ancim ho trovato grande comprensione, condivisione delle preoccupazioni e disponibilità all'azione tanto che il ministero della salute ha subito risposto alla richiesta dell'associazione convocando per il 12 luglio una riunione a Roma alla quale parteciperò con i sindaci delle altre isole di i Capri e Ischia, che condividono le nostre stesse problematiche».



Pd, già bagarre. Centrodestra ai ferri corti

Elezioni 2020: Mansi «contesa», Giani si candida, Saccardi s'arrabbia. E Bonafè in pole

ESTATE CALDA

**Il presidente del consiglio regionale ha rotto gli indugi
Il nodo delle primarie**

Luigi Caroppo
■ FIRENZE

CENTROSINISTRA e centrodestra partono più o meno appaiati. Nessuno avrebbe il 40 % fatidico che dà la vittoria per il governatore. E hanno problemi analoghi di amalgama. Così le previsioni per le elezioni regionali toscane 2020 sono un bel rebus nei due poli con i Cinque Stelle destinati all'oblio se non si svegliano nel giro di poche settimane.

Di fatto la campagna elettorale è già partita. A sinistra i fuochi d'artificio dello start li ha lanciati Eugenio Giani, attuale presidente del Consiglio regionale toscano, che il 25 giugno al teatro Puccini a Firenze ha proposto il suo laboratorio di idee e di fatto la sua candidatura per governatore. Con lui un abbraccio immediato 'live': 700 persone ad ascoltarlo, diverse centinaia rimaste fuori. Giani ci crede eccome forte anche del sostegno di un centinaio di amministratori (sindaci, consiglieri, assessori) proprio al teatro. E qualche abbraccio il giorno dopo come quello dell'ex sindaco di Siena Valentini che per lui ha speso messaggi di stima.

Giani, un renziano che piace a molti zingarettiani, si lancia in pole, forte dell'esperienza e cosciente che questo è il suo momento. O ora o mai più anche perché lui incarna la figura adatta per il momento storico dei dem toscani: le-

gati, molti, comunque a Renzi e proiettati a un futuro prossimo che sa tanto di mediazione. C'è lo scoglio primarie. Si faranno? Lui non le teme. «Se si fanno sono il primo a rallegrarmene dopo dieci anni di Rossi è giusto confrontarsi» dice entusiasta.

L'accelerazione gianiana ha lasciato anche qualche muso lungo nel Pd regionale. L'assessore Stefania Saccardi (che resta tra i papabili candidati) proprio a poche ore dalla presentazione teatrale, avrebbe «ripreso» alcuni esponenti dem che avevano annunciato di far parte della serata. Nervosismi che denotano il clima non proprio di un 'volemose bene' zingarettiano o di «solo uniti si vince», slogan rilanciato dalla segretaria Simona Bonafè all'indomani della vittoria ai ballottaggi a Prato e Livorno. La stessa Bonafè, campionessa di preferenze alle Europee, potrebbe scendere in campo per la sfida toscana se da Roma si decidesse per questa scelta «forte».

Nel dibattito anche il sindaco di Firenze Dario Nardella: «Se c'è chi accende scintille io faccio il pompiere. Abbiamo vinto a Firenze, Prato, Livorno perché abbiamo presentato per tempo candidati giusti e abbiamo tenuto il partito e la coalizione uniti».

Intanto lo scenario del possibile candidato civico intreccia i destini delle due coalizioni su uno stesso nome, quello di Antonella Mansi, vice presidente di Confindustria e presidente del Centro di Firenze per la Moda Italiana. Potrebbe esser il profilo lanciato dal governatore Rossi, ma piace molto anche a Forza Italia per calare un asso da

contrapporre a Susanna Ceccardi, leader toscana della Lega. Fatto sta che pochi giorni fa l'imprenditrice ha partecipato a un incontro in un albergo ai piedi di piazzale Michelangelo a Firenze in cui c'era, oltre al «collega» Luigi Salvadori, presidente di Confindustria Firenze, anche la segretaria dem toscana Simona Bonafè. E il discorso potrebbe essere scivolato sulle prossime regionali. Top secret l'esito. Il Pd le chiede di scendere in pista tra dem e alleati o le chiede di non cedere alle lusinghe di Forza Italia e di rimanere fuori dalla partita? «E' una persona in gamba» dice Stefano Mugnai, deputato e coordinatore toscano di Forza Italia, «ma di nomi ne abbiamo molti». Il centrodestra, fanno capire i berlusconiani chiede dialogo. Insomma la Lega non può dettare la linea in solitaria per trovare un «candidato di qualità e di sintesi, stavolta davvero condiviso».



Saccardi: «Urge percorso condiviso»

L'assessore regionale Stefania Saccardi è contraria alle primarie. «Sono una delle opzioni previste, in questa delicata fase politica sarebbero un errore. Credo che prima sia necessario un percorso di condivisione che il Pd si sta preparando a fare»



LO SCENARIO

POSSIBILI CANDIDATI CENTROSINISTRA

Eugenio Giani
Simona Bonafe'
Vincenzo Ceccarelli
Federico Gelli
X (personaggio 'civico')

Le incognite
Primarie sì o no?



POSSIBILI CANDIDATI CENTRODESTRA

Susanna Ceccardi
X (personaggio civico)

Le incognite
Ritrovata unità di coalizione?



**LA SORPRESA
TRASVERSALE**
Antonella Mansi



IMPREDITRICE Antonella Mansi

Fibrillazione atriale un nuovo progetto parte da Firenze

La fibrillazione atriale è la più frequente aritmia cardiaca di rilevanza clinica e presenta una stretta correlazione con l'età. Può aumentare di ben cinque volte il rischio di ictus cerebrale, seconda causa di morte e prima causa di disabilità nel soggetto adulto-anziano. Da queste premesse si è sviluppato il Progetto "FAI: la Fibrillazione Atriale in Italia" realizzato dall'Istituto di neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-In) e dall'Università di Firenze. La ricerca è stata finanziata dal ministero della Salute, con la Regione Toscana.



Oggi manifestazione della sanità privata

Oggi alle 10 in piazza
Duomo manifestazione
regionale per lo sciopero
indetto dai lavoratori delle
strutture della sanità privata
toscana. «Il perdurare del
blocco del contratto
nazionale di riferimento, da
oltre 12 anni – sostengono
Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl
Toscana –, mette a serio
rischio l'efficienza di servizi
sanitari essenziali per i
cittadini». Sono oltre
tremila gli addetti della
sanità privata in Toscana
interessati allo sciopero.



Salute

Fibrillazione atriale un nuovo progetto parte da Firenze

La fibrillazione atriale è la più frequente aritmia cardiaca di rilevanza clinica e presenta una stretta correlazione con l'età. Può aumentare di ben cinque volte il rischio di ictus cerebrale, seconda causa di morte e prima causa di disabilità nel soggetto adulto-anziano. Da queste premesse si è sviluppato il Progetto "FAI: la Fibrillazione Atriale in Italia" realizzato dall'Istituto di neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-In) e dall'Università di Firenze. La ricerca è stata finanziata dal ministero della Salute, con la Regione Toscana.



Sciopero

Oggi manifestazione
della sanità privata

Oggi alle 10 in piazza
Duomo manifestazione
regionale per lo sciopero
indetto dai lavoratori delle
strutture della sanità privata
toscana. «Il perdurare del
blocco del contratto
nazionale di riferimento, da
oltre 12 anni – sostengono
Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl
Toscana –, mette a serio
rischio l'efficienza di servizi
sanitari essenziali per i
cittadini». Sono oltre
tremila gli addetti della
sanità privata in Toscana
interessati allo sciopero.



di PAOLO PORTA*

BASTA VIOLENZA IN OSPEDALE

SOLO nell'ultimo mese abbiamo segnalato numerose aggressioni subite dagli infermieri nei pronto soccorso di tutta la regione Toscana: dal caso di Empoli in cui una persona ha distrutto un'intera vetrina, a quello di Livorno, dove una collega ha subito l'amputazione di un dito di una mano a causa del morso di un paziente, fino all'episodio di qualche sera fa a Careggi che ha coinvolto due infermieri, di cui una è stata colpita in pieno volto dal pugno di una persona che ha dato pesantemente in escandescenze.

Non è più tollerabile che andare sul posto di lavoro significhi letteralmente rischiare la vita. Ricordo che l'anno scorso abbiamo registrato anche una colluttazione durante la quale l'aggressore ha estratto un coltello e minacciato i colleghi. Ricordiamo che non si tratta solo di minacce fisiche, ma anche di tipo verbale: come Nursind

spingiamo per inasprire le pene a chi commette azioni di questo tipo, un processo a cui si può arrivare solo coinvolgendo la governace regionale prima e nazionale poi.

Adesso servono risposte serie e reali, sia dal punto di vista della sorveglianza, con l'istituzione di un presidio di sicurezza delle forze dell'ordine attivo h24 nei pronto soccorso, sia per quel che riguarda l'adeguamento dei locali, a difesa dei sanitari, ma naturalmente anche dei pazienti e dei loro accompagnatori, che si trovano all'interno degli ospedali".

"Se entro 15 giorni non riceveremo risposte concrete, siamo pronti a proclamare lo stato di agitazione in tutto il territorio regionale e a mettere in atto tutto ciò che è in nostro potere, fino allo sciopero.

*** Segretario aziendale
del sindacato autonomo
delle professioni
infermieristiche
Nursind Careggi**



L'INTERVENTO

di PAOLO PORTA*

BASTA
VIOLENZA
IN OSPEDALE

SOLO nell'ultimo mese abbiamo segnalato numerose aggressioni subite dagli infermieri nei pronto soccorso di tutta la regione Toscana: dal caso di Empoli in cui una persona ha distrutto un'intera vetrina, a quello di Livorno, dove una collega ha subito l'amputazione di un dito di una mano a causa del morso di un paziente, fino all'episodio di qualche sera fa a Careggi che ha coinvolto due infermieri, di cui una è stata colpita in pieno volto dal pugno di una persona che ha dato pesantemente in escandescenze. Non è più tollerabile che andare sul posto di lavoro significhi letteralmente rischiare la vita. Ricordo che l'anno scorso abbiamo registrato anche una colluttazione durante la quale l'aggressore ha estratto un coltello e minacciato i colleghi. Ricordiamo che non si tratta solo di minacce fisiche, ma anche di tipo verbale: come Nursind

spingiamo per inasprire le pene a chi commette azioni di questo tipo, un processo a cui si può arrivare solo coinvolgendo la governace regionale prima e nazionale poi.

Adesso servono risposte serie e reali, sia dal punto di vista della sorveglianza, con l'istituzione di un presidio di sicurezza delle forze dell'ordine attivo h24 nei pronto soccorso, sia per quel che riguarda l'adeguamento dei locali, a difesa dei sanitari, ma naturalmente anche dei pazienti e dei loro accompagnatori, che si trovano all'interno degli ospedali".

"Se entro 15 giorni non riceveremo risposte concrete, siamo pronti a proclamare lo stato di agitazione in tutto il territorio regionale e a mettere in atto tutto ciò che è in nostro potere, fino allo sciopero.

*** Segretario aziendale
del sindacato autonomo
delle professioni
infermieristiche
Nursind Careggi**



PODENZANA ACCORDO PRESO ALL'UNANIMITÀ

Varese confermato in Sds e Bellesi sarà il suo vice

IL BILANCIO

Il 2018 si è chiuso in pareggio con un bilancio pari a 10 milioni e 340mila euro

RICCARDO Varese è stato riconfermato, per la quarta volta, presidente della Società della Salute. Ricopre questo ruolo dal 28 dicembre 2004, è stato riconfermato all'unanimità dei sindaci presenti, a dimostrazione del buon lavoro svolto in questi anni, non solo da lui, ma dall'intero staff. «E' una grossa soddisfazione - ha commentato -, per la quale ringrazio chi ha avuto nuovamente fiducia in me; ora c'è da lavorare sui tanti progetti ancora da portare a termine». A fianco di Varese, come vice, è stato eletto, sempre all'unanimità, il sindaco di Villafranca, Filippo Bellesi, che ha voluto dire grazie ai colleghi sindaci. «Nel ruolo di vice presidente - ha detto - seguirò con attenzione l'andamento della SdS Lunigiana, che eroga servizi importanti sul territorio, lo farò con il massimo dello scrupolo e della trasparenza». In apertura dell'assemblea dei soci, a

indicare i nomi di Varese e di Bellesi, è stato il sindaco di Aulla, Roberto Valettini, che ha proposto come componente della giunta esecutiva della SdS la sindaca di Fosdinovo, Camilla Bianchi, ottenendo il consenso unanime. Lei sarà nella giunta esecutiva assieme a Varese e al direttore generale dell'ASL Toscana nord ovest, Maria Letizia Casani.

«QUESTA è l'unica Società della Salute della nostra ASL - ha sottolineato quest'ultima - ad avere la gestione diretta dei servizi e questi funzionano bene sul territorio. Di conseguenza, ho proposto in Regione Toscana la SdS Lunigiana come un modello da seguire e voglio ringraziarvi per il vostro lavoro, l'azienda non può che dichiararsi soddisfatta». Durante l'assemblea dei soci è stato anche approvato il bilancio di esercizio 2018 della SdS Lunigiana, un bilancio da circa 10 milioni e 340mila euro, che si è chiuso in pareggio. Tanti i servizi sociosanitari erogati sul territorio: Case della Salute, RSA pubbliche private, Case Famiglia, i Centri diurni e di aggregazione.

M.L.



DUE BIG Filippo Bellesi e Riccardo Varese

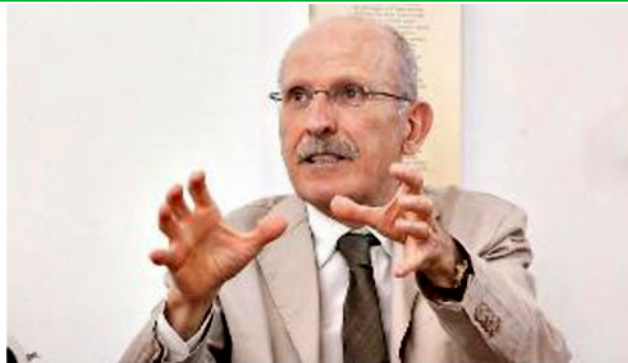


INCHIESTA

Si farà il 5 luglio
l'autopsia
sul bimbo di 10 mesi

SI ACCELERANO i tempi per l'autopsia sul bambino di 10 mesi, il piccolo Mohamed, morto alle Scotte a fine maggio. Il corpicino è custodito attualmente a Careggi dove si svolgerà l'autopsia. Proprio nella tarda mattinata di ieri, infatti, il giudice Alessandro Buccino Grimaldi, ha deciso che affiderà l'incarico per l'incidente probatorio il 5 luglio prossimo. E, subito dopo, sarà eseguita l'autopsia sul bambino, sempre a Firenze. Sono già stati nominati i consulenti che analizzeranno il caso particolarmente complesso. E che vede due genitori disperati perché da oltre un mese non hanno neppure potuto vedere, tantomeno abbracciare il loro primogenito per l'ultima volta. Quattro i pediatri che sono indagati nell'inchiesta per omicidio colposo coordinata dal pm Daniele Rosa.





VALTER GIOVANNINI
Direttore
generale
delle Scotte

POLICLINICO LAVORI IN CORSO

Alle Scotte si cambia Dieci nuovi dipartimenti Ecco tutti i direttori

■ A pagina 11

Alle Scotte 10 nuovi Dipartimenti

Il primo luglio diventa operativa la riorganizzazione aziendale

ATTIVITÀ INTEGRATA
Nominati i dieci direttori
con 5 conferme e 5 esordi.
Sessanta le Unità complesse

ARRIVA la nuova organizzazione dipartimentale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, frutto del lavoro congiunto fra direzione ospedaliera e Università di Siena: la riorganizzazione, già presentata alla Regione e passata attraverso il nuovo Statuto, prenderà il via il 1° luglio con dieci nuovi Dipartimenti, affidati ad altrettanti direttori: 5 sono le conferme e 5 le nuove nomine.

Ieri dunque sono stati nominati i nuovi direttori dei 'Dipartimenti ad Attività Integrata', il cuore pulsante dell'ospedale perché integrano le attività di ricerca, didattica e assistenza. In base al nuovo statuto dell'Azienda, i Dai passano da 8 a 10 e sono: Cardio-toraco-vascolare, diretto dalla dottoressa Serafina Valente; Innovazione, sperimentazione e ricerca clinica e traslazionale, diretto dal dottor Carlo Scapellato; Scienze chirurgiche, diretto dal dottor Marco Farsi; Emergenza-urgenza e trapianti, diretto dal dottor Sabino Scolletta; Scienze radiologiche, diretto ad interim dal direttore sanitario Roberto Gusinu; Scienze mediche, diretto dal professor Rannuccio Nuti; Scienze neurologiche e motorie, diretto dal professor Alessandro Rossi; Oncologico, diretto dal professor Michele Maio; Salute mentale ed organi

di senso, diretto dal professor Andrea Fagiolini; Dipartimento della donna e dei bambini, diretto dal professor Mario Messina.

Completano l'organizzazione aziendale l'area delle Professioni Sanitarie e quella Tecnico-amministrativa.

«**NELL'ATTO** aziendale – spiega il direttore generale Valter Giovannini – sono disciplinati la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei dipartimenti ad attività integrata e sono individuate le strutture complesse che li compongono, indicando quelle a direzione universitaria e quelle a direzione ospedaliera. Colgo l'occasione per ringraziare i direttori di Dipartimento che hanno contribuito a far crescere il nostro ospedale».

Lo statuto aziendale è adottato in conformità ai protocolli d'intesa tra Regione e Università di Siena, e individua le direttive generali per l'attività, la gestione, la macro organizzazione ed i principi di funzionamento ed integrazione dell'Azienda, nonché i principali riferimenti normativi e regolamentari necessari alla definizione degli obiettivi e delle priorità. Il numero delle strutture è stato individuato sulla base della mission aziendale e delle indicazioni della programmazione di livello regionale e di area vasta, delle esigenze della didattica e della ricerca. Le Unità operative complesse (Uoc) sono 60, le Unità operative semplici autonome (Uosa) sono 25.



RETTORE E DIRETTORE Francesco Frati e Valter Giovannini



**DEBUTTO** Antonio D'Urso**ASL SUD EST****Svolta Cup 2.0
e prenotazioni
in farmacia
D'Urso a Siena**

NUOVA svolta nelle prenotazione di esami diagnostici e visite specialistiche sanitarie: con il Cup 2.0, che giova della nuova piattaforma regionale che consente di fissare appuntamenti in tutte le strutture toscane, arriva ora anche la prenotazione presso le farmacie. Una modalità che faciliterà notevolmente l'utente: la presentazione della novità, oggi presso la sede senese di Asl, sarà l'occasione per il primo incontro a Siena con il nuovo direttore dell'Azienda sanitaria della Toscana Sud Est, Antonio D'Urso.

INSIEME al direttore Asl ci saranno, questa mattina al Cetro direzionale di piazzale Rosselli, il presidente della terza Commissione regionale sanità Stefano Scaramelli, il presidente provinciale di Federfarma Marco Venturi, il rappresentante Cispel settore farmacie della provincia di Siena Paolo Savigni, il direttore del dipartimento del farmaco Fabio Lena, il responsabile dell'Area funzionale prenotazioni e pagamento delle prestazioni di Asl Mauro Merli.



Concorso per assumere 3mila persone in tre anni

FIRENZE. Pronti. Attenti. Via. È cominciata subito la corsa al posto fisso degli infermieri. Già dal 5 giugno, primo giorno di pubblicazione del bando di concorso per infermieri - Estar (la centrale unica di acquisti e indizione di gare per la sanità) ha ricevuto iscrizioni a valanga. In un botto hanno chiesto di parteciparvi mille infermieri.

Ufficialmente Estar mette a bando solo due posti per le Asl e le Aziende ospedaliere universitarie distribuite su tutto il territorio regionale. In realtà, al di là dei vincitori del concorso, per Estar conterà la graduatoria che si verrà a formare. Dice Monica Piovi, direttrice generale di Estar: «Noi prevediamo di formare una graduatoria di 5-6000 infermieri. Le prime assunzioni cominceranno a gennaio 2020. Poi scorreremo la graduatoria per 3 anni. Non so di preciso quante assunzioni faremo. Penso comunque che, tra pensionamenti, quota 100 e richieste delle singole Asl, prenderemo a tempo indeterminato circa mille in-

fermieri l'anno». Che fanno 3mila assunzioni in tre anni. Il concorso è per titoli ed esami. Per partecipare servono laurea in scienze infermieristiche e iscrizione all'ordine professionale. Dunque possono partecipare anche i giovani laureati e iscritti all'ordine. Ma avranno un peso l'esperienza maturata nel settore e il curriculum. Molto probabile, dunque, la partecipazione al concorso di molti infermieri precari. Ultimo giorno utile per iscriversi al bando: il 4 luglio (entro le 12). Soddisfatta Monica Piovi, che potrà dire di aver risolto col via libera della Regione il problema della carenza di infermieri negli ospedali toscani. E potranno dirsi soddisfatti i sindacati degli infermieri, Nursind in testa. Tuttavia Monica Piovi mette le mani avanti: «Se supereremo gli 8mila iscritti al concorso (ed è quasi sicuro, ndr), dovremo fare la preselezione a luglio; le selezioni vere e proprie, con prova scritta e orale, sono previste a settembre e ottobre». —

S.B.



Infermieri in servizio in ospedale (FOTO D'ARCHIVIO)

ALLARME SICUREZZA: NURSIND MINACCIA LO SCIOPERO

Livorno, dopo il morso di un paziente dito amputato a un operatore

«Ora basta. Vogliamo un presidio di sicurezza delle forze dell'ordine attivo h24 nel pronto soccorso, sia per quel che riguarda l'adeguamento dei locali, a difesa dei sanitari, sia per i pazienti e i loro accompagnatori, che si trovano all'interno degli ospedali. Entro 15 giorni Regione e Azienda ospedaliera universitaria forniscano risposte adeguate sui gravi problemi della sicurezza sul lavoro. Altrimenti faremo sciopero». L'annuncio è di Paolo Porta, segretario aziendale del sindacato autonomo delle professioni infermieristiche Nursind per Careggi, dopo che una persona ha dato in escandescenze al pronto soccorso sferrando un pugno in faccia a un infermiere.

Non basta dunque la minaccia dello stato di agitazione per le carenze di personale all'Asl Toscana Nord Ovest. Per il Nursind c'è anche il problema della sicurezza sui luoghi di lavoro. Nell'ultimo mese si aggiungono altre aggressioni a quella di Careggi. A Livorno un infermiere ha subito l'amputazione di un dito di una mano a causa del morso di un paziente. A Empoli una persona ha spaccato un'intera vetrina. Non si contano le aggressioni verbali: «Urla, parolacce, offese. Infermieri, Oss e medici - aggiunge Giampaolo Giannoni, coordinatore regionale Nursind - ricevono tante aggressioni verbali. Al pronto soccorso, ma anche in corsia. Non ne possiamo più. Come sindacato spingiamo per inasprire le pene a chi commette azioni di questo tipo, un processo a cui si può arrivare solo coinvolgendo la governance regionale prima e nazionale poi».



ALL'OSPEDALE MISERICORDIA

Più 30% di accessi al pronto soccorso

GROSSETO. La canicola di questi giorni si misura anche in un incremento di malori e, di conseguenza, di maggiore ricorso alle cure mediche. Il pronto soccorso dell'ospedale Misericordia sta registrando un incremento di accessi di oltre il 30%, come spiega il direttore **Mauro Breggia**: «Da qualche giorno siamo oltre 200 accessi giornalieri a fronte di una media di 150, con punte di 230 accessi. Stimiamo che circa il 25-30% sia dovuto al caldo». Un gran daffare sia per l'area pediatrica sia per il pronto soccorso per gli adulti, al quale si rivolgono tantissimi anziani.

«Il caldo disidrata – spiega Breggia – e così facendo può produrre scompenso cardiaco e problemi respiratori. Ci sono poi persone più fragili, come chi ha una malattia cronica o è in trattamento con farmaci importanti. Negli anziani registriamo un picco di patologie cardiorespiratorie». Un altro nemico sono i colpi di calore. «Cominciamo a registrare i primi casi – spiega ancora Breggia –. E poi ci sono le solite patologie: aumento di coliche di reni, gastroenteriti».

La ricerca di un po' di sollievo nei condizionatori d'aria può trasformarsi in una trappola. «L'aria condizionata, se usata bene, è un ottimo mezzo e può essere di grande aiuto – spiega Breggia – ma va saputa usare. L'abuso o le esposizioni impovvide a temperature gelide e gli sbalzi di temperatura sono pericolosi».

A volte basta usare il buon senso: «Avventurarsi a 60 anni e più sotto la cappa solare in bicicletta o a corsa è assolutamente sconsigliabile», dice Breggia.

Infine un appello a un «uso intelligente» del pronto soccorso. «Noi ci prodighiamo e siamo sempre a disposizione, ma un'utenza accorta ci aiuta a funzionare meglio». — **F.F.**



SANITÀ

In servizio nuova automedica per fronteggiare le emergenze

MASSA MARITTIMA. Da oggi il sistema di Emergenza-Urgenza della Asl Toscana sud est nelle Colline Metallifere potrà contare su un'automedica in più: un servizio che completa e garantisce la copertura medica di tutto il territorio. L'automedica, costata circa 100 mila euro tra strumentazione e mezzo, si occuperà in particolare di coprire l'emergenza nella parte dell'entroterra.

Non trasportando il paziente, questo mezzo è in grado di arrivare velocemente sul posto fare il trattamento ed essere di nuovo disponibile a recarsi nel luogo di un altro intervento. Se si registrano due codici rossi in contemporanea, il personale dell'automedica si può separare e agire in modo autonomo: l'infermiere rimane nel primo incidente e il medico si sposta nel secondo. Tutto ciò sarebbe impensabile se i due professionisti stessero entrambi sull'ambulanza, come accadeva prima. «Il buon funzionamento del servizio di emergenza sul territorio è per noi una priorità – spiega **Marcello Giuntini**, sindaco di Massa Marittima – Con l'arrivo dell'automedica si aggiunge un altro tassello al suo potenziamento nell'interesse

di tutta la popolazione della zona». «L'arrivo dell'automedica a Massa Marittima, con il completamento poi a Orbetello, è il mantenimento della parola data nel 2018 per le automediche sul territorio grossetano. Con Castel del Piano al prossimo turno, l'Azienda ha mantenuto la promessa data», dichiara il dottor **Massimo Mandò**, direttore del Dipartimento emergenza urgenza della Sud Est. Per il momento l'automedica è prevista nelle 12 ore diurne, ma l'azienda conta di estendere il servizio anche durante la notte. In altre realtà ha portato notevoli vantaggi in termini di qualità e tempestività della risposta assistenziale ai bisogni dei pazienti in emergenza. «Si tratta di un altro passo avanti per garantire la sicurezza dei cittadini e l'efficienza dei servizi – commenta **Giacomo Termini**, sindaco di Monterotondo Marittimo e presidente della conferenza aziendale dei sindaci – perché questo nuovo mezzo garantisce la possibilità di far giungere i professionisti nel luogo dell'emergenza, più velocemente, facendo sì che medico e infermiere siano presenti dove effettivamente c'è bisogno di loro». —



La nuova automedica in servizio nella zona nord della provincia



«Manca il personale e l'Asl non fa nulla» Il fronte dei sindacati dichiara la guerra

Troppi straordinari e riposi saltati per tappare i buchi: proclamato lo stato di agitazione in tutta la Toscana costiera

LIVORNO. «Siamo ad un punto di non ritorno: le degenze sono al collasso per la mancanza di personale, i lavoratori sono richiamati continuamente a lavoro per sopperire le assenze, sono stati aperti nuovi servizi come la radiologia interventistica, senza provvedere a dotarla di personale sufficiente». Non potrebbe essere più duro il giudizio di **Francesco Redini**, segretario del sindacato Cisl funzione pubblica, a margine dell'assemblea organizzata dalle organizzazioni dei lavoratori Cgil, Cisl, Uil, Fials e Nursind.

Il fronte dei sindacati ha messo in piedi l'iniziativa di lotta puntando a proclamare lo stato di agitazione contro la direzione della maxi-Asl Toscana nord ovest.

È l'ultimo atto di un logoramento, se è vero che pochi giorni fa era stato il Nursind ad andare all'attacco con la leader provinciale **Roberta Sassu** che aveva sottolineato come anche soltanto guardando alla provincia livornese c'erano più di cento forfait di personale infermieristico e operatori Oss «tra malattie, gravidanze, congedi parentali e aspettative». Risultato: com'è possibile che non abbia conseguenze sia sul servizio ai pazienti sia sulla salute del personale in

servizio il fatto di essere caricati di ore di straordinario e mancati turni di riposo.

Tanto per dare un'idea del clima che regna fra le parti in causa, vale la pena di sottolineare che «all'inizio – come raccontano i sindacalisti – ci hanno negato la sala per fare l'assemblea, per cui ci siamo accomodati in giardino: poi forse eravamo troppo visibili e scomodi, allora ci è stata offerta la sala Ceccarini, ma a quel punto siamo andati avanti con un'assemblea all'aperto».

Anche **Daniela Boem** (Fials) ironizza sulla propria pagina Facebook: «Assemblea campestre perché l'azienda non ha concesso la sala riunioni: poco male, con questo caldo...»

Alla mobilitazione delle organizzazioni sindacali che hanno dissotterrato l'ascia di guerra si è arrivati, dopo che – lo ricorda la Cgil sui propri social a livello confederale, riprendendo la nota firmata da tutto il fronte sindacale comprese le Rsu – la delegazione trattante di parte sindacale ha ritenuto che l'azienda non abbia «dato risposte» sull'esigenza di «affrontare nell'immediato le gravi criticità derivanti dalla carenza di personale in tutti i servizi». Tradotto in concreto: interrotta la trattativa e

tutta la maxi-Asl in stato di agitazione.

«È stato messo in piedi – insiste Redini – un sistema di valutazione mortificante, totalmente discrezionale, che porta a tagli del salario accessorio, ma soprattutto mortifica la dignità dei lavoratori, valutati non su criteri oggettivi, ma sul giudizio soggettivo di chi gli sta sopra».

Nel mirino – è questa una delle accuse che sono state mosse dai sindacati – è il fatto che «a tre anni dalla nascita della nuova Asl, ancora i lavoratori di Livorno sono penalizzati sulla produttività, avendo le quote più basse di tutta la maxi-Asl e la direzione non fa nulla per trattare i suoi dipendenti tutti allo stesso modo».

L'esponente cislino torna alla carica contro la direzione: «Non è stata capace in tre anni di uniformare le dotazioni organiche e Livorno – viene sottolineato – si trova a soffrire di più di altre zone, venendo da un'epoca Calamai in cui i tagli furono significativi, fra l'altro continuando ad avere un rapporto abitanti posti letto di un punto percentuale in meno rispetto alle altre zone, creando quell'effetto disastroso dei ricoveri di medicina in ortopedia o in chirurgia e con il pronto soccorso a tappo». —



ALLA ROTONDA

Pratica collaborativa oggi incontro dei professionisti

Oggi pomeriggio allo Chalet della Rotonda si riunisce il gruppo toscano di Pratica Collaborativa, aderente all'Associazione Italiana Professionisti Collaborativi (Aiadc): si tratta di un metodo non contenzioso di risoluzione delle controversie che si svolge al di fuori del Tribunale. L'incontro è sotto la direzione delle coordinatrici Francesca Salvadorini (avvocato), Sabrina Rota (psicologa) e Antonella Daina Squilloni (avvocato).

OSPEDALE



L'azienda ha negato il permesso di utilizzare la sala per fare l'assemblea organizzata dal fronte sindacale (poi verrà offerta la sala Ceccarini): i dirigenti sindacali e i lavoratori polemicamente spostano la riunione nel giardino dell'ospedale per mostrare in modo ironico lo stato dei rapporti fra lavoratori e direzione

MASSA CARRARA

Caldo record, aumentano del 30% gli accessi al Pronto soccorso

I malori dovuti alla disidratazione e ai colpi di calore hanno colpito soprattutto gli anziani
I consigli del primario: bere almeno due litri e mezzo di acqua al giorno / IN CRONACA E A PAG. 9

Record di accessi al Pronto soccorso tanti anziani colpiti da malore per il caldo

Il primario Conti: arrivano qui disidratati, molti hanno problemi renali. C'è un 30% di pazienti in più rispetto alla media

Tiziana Gori

MASSA. Si sentono male le persone con problemi di cuore e i pazienti psichiatrici, mentre gli ansiosi sono più soggetti ad attacchi di panico. Con temperature oscillanti tra i 35 e i 40° sono poi a rischio le fasce deboli: i bambini e, soprattutto, gli anziani.

Se i meteorologi avvertono che oggi dovremmo raggiungere la temperatura più alta di un tritico di giornate bollenti, al Pronto soccorso gli accessi sono cresciuti di un buon 30% già da una settimana.

«Viaggiamo alla media di 200 accessi al giorno, contro una media di 150», informa il dottor **Alberto Conti**, primario del Pronto soccorso del Noa. «È cominciato lo scorso fine settimana, con solo un giorno di tregua. Particolarmente duri il sabato, la domenica e il lunedì». Il dottor Conti invita gli anziani, e chi si occupa di loro, a «farli bere. Bevetevi, tanto». Perché gli accessi al Noa sono in larga parte di persone anziane

disidratate. «Molte con insufficienza renale, acuita dalla disidratazione». È frequente che anziani vengano mandati al Noa dalle Rsa (le Residenze sanitarie assistite). «Cosa che in teoria non dovrebbe succedere, perché in quei luoghi i vecchi dovrebbero essere regolarmente idratati. In ogni caso - prosegue l'energico dottor Conti - che si tratti di anziani nelle Rsa piuttosto che conviventi con le proprie famiglie, l'invito è quello di «bere, bere, bere». Acqua naturalmente.

«L'anziano sente meno la sete. È per questo che va stimolato spesso. Molte persone di una certa età assumono diuretici - che a lungo andare provocano insufficienza renale - quando non c'è bisogno, più medicinali per l'ipertensione. Queste due componenti, insieme, provocano disidratazione».

Come si fronteggia l'emergenza al Noa? «Con difficoltà, ma garantendo comunque uno standard alto», replica il dottor Conti. Il primario sollecita da mesi il rafforza-

mento dell'organico. Di quello medico, ma non solo. Sono presenti 14 medici, ne servirebbero 22. Ce lo aveva detto un paio di mesi fa e chiediamo se nel frattempo è arrivato qualche rinforzo: «Nessuno - risponde seccamente - Ci sono cinque medici in turno la mattina, cinque il pomeriggio e 2,5 la notte (la mezza unità sta ad indicare una presenza in più dalle 23 alle 24). Se c'è confusione nessuno va via. Non si lasciano i colleghi in difficoltà. Saltano i riposi. Saltano anche le ferie, perché dei 15 giorni estivi molti di noi si trovano a farne 12, o 10». In base alle nuove disposizioni regionali «è previsto che vengano assunti due neolaureati, ma non potranno avere mansioni da internisti. per carità, è comunque una buona cosa. Dobbiamo però tener conto del fatto che si tratta di giovani senza esperienza e che non arriveranno a breve. Non li aspettiamo per luglio, molto più probabile per settembre - ottobre». E il super lavoro, con il caldo di questi giorni, aumenta. —

/ ALTRO SERVIZIO A PAG. 9



I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Bere almeno 2,5 litri di acqua nella giornata

MASSA. Allerta caldo: i consigli per superare le giornate di afa da parte degli esperti del Ministero della salute.

Da evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde della giornata (tra le 11 e le 18); le zone particolarmente trafficate, ma anche i parchi e le aree verdi, dove si registrano alti valori di ozono, in particolare per i bambini molti piccoli, gli anziani, le persone con asma e altre malattie respiratorie, le persone non autosufficienti o convalescenti; l'attività fisi-

ca intensa all'aria aperta durante gli orari più caldi della giornata.

Cos'è invece consigliato: trascorrere le ore più calde della giornata nella stanza più fresca della casa; bagnarsi spesso con acqua fresca; utilizzare correttamente il condizionatore; seguire un'alimentazione leggera, preferire la pasta e il pesce alla carne, evitando i cibi elaborati e piccanti; consumare molta verdura e frutta fresca.

Fare attenzione alla corret-

ta conservazione degli alimenti deperibili in quanto elevate temperature possono favorire la proliferazione di germi patogeni causa di patologie gastroenteriche. Chi assume farmaci non deve sospendere autonomamente le terapie, ma deve consultare il medico curante per eventuali adeguamenti della terapia. Fare inoltre attenzione alla corretta conservazione dei farmaci, ponendoli lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta e riponendo in frigorifero quelli che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25-30 gradi. Se l'auto non è climatizzata evitare di mettersi in viaggio nelle ore più calde.

Avere sempre sufficienti scorte di acqua, e bere almeno 2,5 litri al giorno. —



Cresciuti del 30% nell'ultima settimana gli accessi per malori al Pronto soccorso



Alberto Conti, primario del Pronto soccorso del Noa (FOTO CUFFARO)

SERVIZI

Sanità in montagna, nulla di fatto Consulta e Crest non ci stanno

«I nuovi medici e macchinari promessi dal presidente Rossi non si sono visti»
Anche la mozione del consiglio regionale del 22 maggio è rimasta lettera morta

SAN MARCELLO. «Ci prendono in giro» attacca **Emiliano Bracali**. «Che amarezza!», sbotta **Eva Giuliani**. Niente giri di parole. Il neo presidente della Consulta della Salute e la vicepresidente del Crest vanno dritti al punto. All'ospedale di San Marcello non è cambiato niente. E la stagione turistica estiva è ormai pienamente iniziata.

Il raddoppio dei medici in Emergenza Urgenza - da 6 a 12 unità - non s'è visto. La Tac è sempre la stessa, quella vecchia. Figuriamoci la riapertura del pronto soccorso. Insomma. La proposta del presidente della Regione, **Enrico Rossi**, e dell'assessora alla sanità, **Stefania Saccardi**, è lettera morta. E le tante prese di posizioni delle istituzioni regionali e locali paiono cadute nel vuoto.

Nessuno, in particolare, sa che fine abbia fatto la mozione unanime, approvata il 22 maggio scorso, dalla commissione regionale sanità. Maggioranza e opposizione impegnarono Rossi e Saccardi a realizzare la loro proposta e ad attivarsi per riconoscere lo status di area disagiata alla Montagna pistoiese.

Svaniti nel nulla pure i

via libera dei due consigli comunali. Quello di Abetone Cutigliano, datato 22 maggio. E quello di San Marcello Piteglio, era il 5 giugno.

Ma la Consulta della Salute non molla la presa. Lo chiede una petizione da 8.145 firme. Lo invoca il migliaio e oltre di cittadini che il 13 aprile sono scesi per le strade di San Marcello chiedendo la riapertura del pronto soccorso. Il nuovo presidente, Emiliano Bracali, ha convocato la Consulta per il 2 luglio. «Noi non abbiamo cambiato idea. La riapertura del pronto soccorso rimane la priorità. Ma la Regione ci deve dire i tempi. Ci deve dire da dove comincia. Questo immobilismo ha tutta l'aria di una presa di giro». E Bracali non dimentica mica quei 450 mila euro di donazioni raccolti gli anni scorsi grazie alla popolazione della montagna pistoiese. Si è battuto da presidente dell'associazione Zeno Colò. Si batterà ancora di più, ora che è diventato presidente della Consulta della Salute.

Ma la battaglia prosegue anche per la vicepresidente del Crest, Eva Giuliani. L'11 luglio incontrerà a Roma il presidente nazionale di Uncecm, **Marco Bussone**, insie-

me alla presidente del Cisa-dep, **Emanuela Cioni**, e al segretario regionale del Cisa-dep, **Flavio Ceccarelli**. Chiederanno di fare pressione su Regione e Ministero della Salute per riaprire il pronto soccorso all'ospedale di San Marcello.

Intanto c'è chi preferisce giocare di sponda. È il segretario regionale di Fp Cgil Medici, **Corrado Catalani**. L'11 giugno ha organizzato un'assemblea pubblica alla Sala Baccarini di San Marcello. E ha avanzato un'altra proposta. «Ci vogliono più infermieri e più terapie ospedaliere a domicilio. E una telemedicina a basso costo che permetta di controllare le condizioni vitali dei soggetti a rischio», dice Catalani. Quindi niente pronto soccorso per la Cgil? «No. Io non dico questo. Dico che potremmo integrare la nostra proposta con quella della Consulta».

Curioso però che la Cgil faccia parte della Consulta ma poi si muova per conto proprio. Pare la strategia: marciare divisi per colpire uniti. Con chi è un altro paio di maniche. Ma, stringi stringi, fatti zero. All'ospedale di San Marcello Pistoiese rimane tutto immobile, tutto come prima. —

Samuele Bartolini



DA SAPERE

Crest, la rete toscana che lotta contro l'emergenza sanità

Crest è una delle principali sigle che animano la protesta della montagna pistoiese contro l'impoverimento dei servizi sanitari. È una sigla che sta per Comitato Regionale Emergenza Sanità Toscana. È una associazione no profit nata il 15 novembre 2011, dopo un susseguirsi di incontri avvenuti tra il Comitato del Casentino, il Comitato della Lunigiana ed il Comitato di Volterra. Il Crest è cresciuto e dal 2013 la rete di Movimenti e Comitati è salita a 13. Per quanto riguarda la Montagna pistoiese, fa parte del movimento #Vogliamooilprontosoccorso che nel 2017 ha raccolto 8.145 firme, affinché all'ospedale "L. Pacini" di San Marcello venga garantito un presidio ospedaliero di base con Pronto Soccorso.



Una manifestazione di protesta contro i tagli alla sanità in montagna (FOTODI ARCHIVIO)

DONAZIONE

San Jacopo, cure d'eccellenza Nuovi macchinari per la Sla

L'iniziativa dell'associazione Spalti, che da anni sostiene le persone malate e le famiglie. Donate due apparecchiature per un valore di 12.500 euro

PISTOIA. Due importanti macchinari per l'assistenza a pazienti affetti da Sla (sclerosi laterale amiotrofica) sono stati donati da Spalti, l'associazione di cui è presidente **Michela Barghi** e che da anni sostiene le persone affette da Sla e le loro famiglie - al reparto di neurologia e neurofisiopatologia dell'ospedale San Jacopo diretto da **Gino Volpi**, nell'ambito del progetto "Gughi", dal soprannome del suo ideatore, **Guglielmo Bonacchi**. I due macchinari vanno ad arricchire la dotazione della stanza dedicata ai pazienti affetti da Sla all'interno di Neurologia, con una concezione di cura che mira a dare sostegno anche ai familiari e che fa dell'ospedale San Jacopo il primo in Toscana ad ospitare uno spazio del genere.

La donazione del valore di 12.500 euro, consiste in un ventilatore per pazienti non più in grado di compiere atti respiratori efficaci e di un incentivatore tosse che favorisce l'emissione di secrezioni bronco-polmonari. Oltre che per l'impegno della famiglia Bonac-

chi, la donazione è stata possibile anche grazie al contributo di Intermediari Unipol Sai (Ius). Alla cerimonia di consegna hanno partecipato anche l'assessore regionale alla salute, **Stefania Saccardi** mentre per la Asl, il direttore sanitario, **Emanuele Gori**.

«Il valore di quanto stiamo vivendo - ha dichiarato Saccardi - sta nella capacità dei tanti soggetti, sia pubblici sia delle associazioni, di fare sinergia. Questo sistema ha reso possibile l'ideazione di un percorso che si fa carico di un paziente difficile e complesso che ha diritto di vivere con dignità. Qui a Pistoia si è realizzata questa felice connessione. Quanto sperimentato qui dimostra come l'ospedale San Jacopo, con le sue straordinarie professionalità, possa essere un punto di riferimento a livello regionale su percorsi di questo tipo».

Erano presenti anche il vicesindaco di Pistoia, **Anna Maria Celesti**; il direttore del presidio ospedaliero **Lucilla Di Renzo**; la neurologa responsabile del team dedicato alla Sla, **Chiara Sonnoli**; la pneumologa del team **Michela Grazzini** che coordinerà l'utilizzo dei macchinari donati insieme ai fisioterapisti che effettuano fisioterapia respiratoria in ospedale ed ai rianimatori diretti da **Leandro Barontini**. —



L'assessore Saccardi all'inaugurazione (FOTO GORI)



**IL PRESIDENTE
DEI MEDICI**

Anelli: usiamo i giovani nelle corsie d'ospedale

Domaschio, Fulvi e Viana a pagina 8

Anelli: «Utilizziamo i giovani in corsia Sì alla chiusura di ospedali inefficienti»

L'INTERVISTA

Il presidente della Fnomceo, la federazione degli Ordini dei medici, analizza le scelte sbagliate del passato e le emergenze della sanità pubblica: «Con gli specializzandi risposta a spesa invariata»

PAOLO VIANA

L'emergenza medici non è un problema stagionale: negli ospedali mancano i camici bianchi perché sono state fatte scelte sbagliate. Parola di medico. In quest'intervista, il presidente della federazione degli ordini dei medici Filippo Anelli ci spiega quali siano le scelte sbagliate e come porvi rimedio. E si dice disposto a ragionare anche sulla chiusura degli ospedali inefficienti. **Di questi tempi, ogni anno fa caldo e i medici vanno in ferie: è davvero l'estate l'emergenza della sanità italiana?** È un'emergenza nell'emergenza. Nel senso che c'è un'emergenza non dichiarata, che ci accompagna con i suoi disservizi tutto l'anno e che è generata da carichi di lavoro eccessivi nel Servizio sanitario nazionale. I mesi estivi accentuano il problema di un organico che perde pezzi a

colpi di ottomila medici all'anno. Se il sistema sanitario non è già collassato lo si deve solo alla dedizione di chi non se la sente di abbandonare i malati.

Sta dicendo che la classe medica non ha alcuna responsabilità nelle liste d'attesa e nei disservizi denunciati ogni giorno?

Parlano i numeri: oggi i medici italiani svolgono un milione e mezzo di ore di straordinario non retribuito, pari a mezzo miliardo di euro, in termini di salario non corrisposto. Questo significa che, mentre il Sistema sanitario nazionale collassa, noi restiamo in corsia a lavorare oltre il nostro orario, perché questa professione è fatta anche di passione, dedizione e senso civico. La Sanità italiana sta in piedi anche grazie al "volontariato" dei professionisti che danno più di quel che ricevono. Questo avviene non perché una legge o un regolamento lo imponga, ma per ragioni etiche.

A chi fa comodo che i medici tamponino l'emergenza?

Sicuramente la politica in questi anni ci ha marciato. E dirò subito che la responsabilità di aver lasciato acuire i problemi non è di questo governo ma di tutti coloro che hanno governato negli ultimi dieci anni.

In che modo la politica ci ha marciato?

Prendendo decisioni sbagliate. **Quali?**

Ha affidato tutto il potere ai

burocrati e ha inseguito il pareggio di bilancio come se fosse un totem, rifiutandosi di investire quand'era possibile e necessario.

Molti cittadini ritengono invece che i medici siano una casta come i politici. Lei si sente casta?

Forse il nostro errore maggiore è quello di esserci considerati parte dell'apparato pubblico. Errore strategico, perché ci ha assimilati alla casta nell'immaginario collettivo. Al contrario, soprattutto oggi, siamo sempre più medici del cittadino e non dello Stato, perché il diritto è in capo al cittadino.

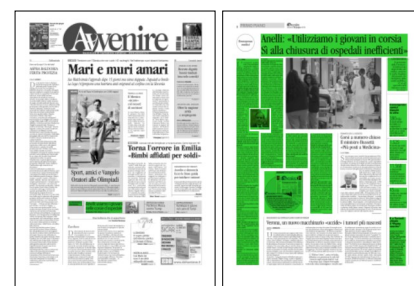
Prende le distanze dallo Stato?

Non è mancanza di senso civico ma obiettività: la politica del pareggio di bilancio non è stata una scelta nostra eppure l'abbiamo pagata noi, in termini di qualità del nostro lavoro e di salari, come i cittadini.

Di chi è dunque la responsabilità dello sfascio?

Se intende dei tagli che hanno portato a questa situazione, anche questo dato è oggettivo: i manager sanitari sono stati bravi a raggiungere il pareggio di bilancio, ma l'hanno fatto sulla pelle degli altri. **E adesso come se ne esce?**

Abbiamo avanzato alcune



proposte. Una di queste punta sui giovani. Abbiamo 10mila neolaureati in Medicina e Chirurgia che lo Stato non riesce a formare e che quindi non possono lavorare. Abbiamo bisogno di chirurghi e non possiamo assumerli ma neanche farli entrare in una sala operatoria perché devono ancora completare l'iter formativo. Si deve concludere il percorso che il governo ha iniziato con la legge di Stabilità e il decreto Calabria, cioè dando

la possibilità agli specializzandi di partecipare ai concorsi, un anno prima rispetto al passato, e a quelli dell'ultimo anno di lavorare sotto contratto negli ospedali.

Un'altra misura tampone?

È una misura tampone, ma l'errata programmazione del passato ci mette in condizione di avere 10mila medici in meno e di non poter aspettare 5 anni per avere gli specialisti che servono. Per questo si deve fare un patto con la pro-

fessione. I cinquemila giovani che saranno assunti libereranno altrettante borse di studio: tamponeremo l'emergenza e il bisogno formativo a invarianza di spesa.

Non si rischia di vanificare i risparmi di anni con la scusa dell'emergenza?

Noi non vogliamo sfiorare il bilancio, ma chiediamo al governo di fare delle scelte e fare della sanità una priorità: non si può continuare a destinare alla sanità pubblica solo il 6,4% del Pil contro l'8 dei tedeschi e a permettere che sia erosa dai fondi integrativi che duplicano le prestazioni e falcidiata dai tagli. Il sospetto che esista un piano per smantellarla è forte.

State chiedendo più soldi in busta paga?

Esiste un problema di rinnovo dei contratti di lavoro che rappresenta anche un modo per garantire la qualità del personale: se il salario è basso i medici fuggono all'estero. I contratti sono bloccati da dieci anni: ciò dimostra il disinteresse della politica per il sistema sanitario e il mancato impegno nei confronti degli operatori sanitari.

Perché la riforma della cronicità non ha funzionato?

Perché è un modello giusto, ma è rimasto sulla carta. La sanità per l'acuzie funziona, ma non si è avuto il coraggio di investire sulla cura dei cronici a livello territoriale – un target di 22 milioni di cittadini –, investendo in medici, ma anche in infermieri, tecnologie, ecc. Ci ha provato la Lombardia, senza andare fino in fondo, perché ha dovuto chiedere aiuto al privato per trovare le risorse. Se si vuole ridurre la domanda che ingolfa il pronto soccorso e gli ospedali comunque non c'è altra strada.

Appunto, gli ospedali: i medici sono favorevoli a chiudere quelli che non servono?

La Fnomceo è disponibile a promuovere insieme alla politica dei modelli virtuosi e anche a chiudere gli ospedali che non riescono più a garantire sicurezza, efficienza ed efficacia. A patto che, a fronte della chiusura delle strutture per acuti, ci sia un investimento sul territorio. Oggi siamo fermi a un modello di 60 anni fa. Malgrado tante teorie e sperimentazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza camici bianchi in cifre

380mila

Gli iscritti all'albo dei medici cui si aggiungono gli odontoiatri e i doppi iscritti, per un totale di 442.860 iscritti agli ordini Fnomceo

1.525

Gli iscritti agli ordini dei medici e degli odontoiatri che negli ultimi cinque anni hanno preso la decisione di trasferirsi all'estero

11.568

La disponibilità di posti per le immatricolazioni ai corsi di medicina nel prossimo anno accademico (più 1.133 a odontoiatria)

45mila

I medici che, secondo una stima delle organizzazioni professionali, mancheranno in Italia (tra settore privato e pubblico) nel 2025



Filippo Anelli

E a Termoli chiude il "Punto nascite"

Carenza di medici e natalità quasi zero. Così, il "punto nascite" dell'ospedale San Timoteo di Termoli, in provincia di Campobasso, chiude. Dal 1° luglio niente ricoveri. Lo ha deciso il commissario alla sanità per il Molise, Angelo Giustini. Il sindaco Francesco Roberti e le mamme scenderanno in piazza. Il ministro della Salute, Giulia Grillo: «Mancano i requisiti di sicurezza».



PREGHIERA

di Camillo Langone



Ama ciò che è raro. E dunque ama i medici che in tutta Italia, non solo in Molise, vanno rarefacendosi. Ama i ragazzi che a 18 anni cominciano a studiare per imparare qualcosa di tremendamente reale anziché qualcosa di accademicamente artificiale tipo architettura, belle arti, dams, filosofia, lettere, scienze della comunicazione, scienze dell'educazione, scienze politiche, scienze sociali... Ama gli uomini e le donne che puntano alla sapienza, per quanto limitata a una singola branca, anziché alla saccenza (enormemente eccitata dai corsi di laurea sopra elencati). Ama i medici che pagano di tasca loro (669 dollari) UpToDate, il programma con le più aggiornate indicazioni terapeutiche, che invece in Germania viene passato dagli ospedali. Ama i vecchi medici che non vanno in pensione o rientrano dalla pensione per riempire i vuoti nelle sale operatorie. Ama i giovani medici che dopo 10/12 anni di studio non hanno un posto fisso ma comunque si arrangiano e si rendono disponibili a fare notti al pronto soccorso per pochi euri. Ama i medici che in un mondo sempre più astratto e asettico mettono le mani dentro i corpi malati. Ama ciò che è raro. E dunque ama i medici. E pure gli infermieri.



La boss Licciardi in fuga

Maria, la signora di Gomorra che ha diviso la cella con le Br

Leandro Del Gaudio

Maria Licciardi è in fuga da 48 ore, scampata alle

manette dell'ultima maxi-retata, quella dei 126 ordini di cattura, dei sequestri milionari e delle indagini sull'ospedale San Giovanni Bosco. Maria ha scontato quasi dieci

anni in carcere in regine di carcere duro. Una sola ora di socialità che ha condiviso con Nadia Dsedemona

Lioce, irriducibile delle Nuove brigate rosse, condannata per gli omicidi dei giuslavoristi Massimo D'Antona e Marco Biagi e del sovrintendente di polizia Emanuele Petri.
A pag. 11



Il personaggio

Maria, sanguinaria alla Chanel ha diviso la cella con la br Lioce

► I clan e la sanità: dalle indagini il ruolo di «lady camorra», sfuggita alla maxi-retata
► Paziente tessitrice di equilibri criminali: mai indagata per omicidio, gliene attribuiscono 100

ESILE MA DETERMINATA LA CHIAMANO «ZIA»: ESIGE IL PIZZO, ASSEGNA PIAZZE DI SPACCIO MA SA ANCHE DIRIMERE GRANE SENTIMENTALI

IN UN'INTERCETTAZIONE BOSTI CONFIDA: «QUANDO ANDIAMO DA UNO GRANDE DA TAGLIEGGIARE SCOPRIAMO CHE APPARTIENE A LEI»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Che frustrazione per un tipo smanioso come Ettore Bosti, l'erede diretto dell'Alleanza di Secondigliano, costretto a descriversi come un re senza trono. E per colpa di chi? Di lei, sempre di lei, di Maria la piccolina, nota anche come

la zia, ma anche come la «sanguinaria», la bloody Mary della camorra napoletana (le attribuiscono 100 omicidi, ma non è stata mai indagata per fatti di sangue). Torniamo al povero (si fa per dire) Ettore Bosti che si lamenta della «zia»: «Tutti quanti appartengono a lei», insiste al cospetto del boss Francesco Mallardo, per la frustrazione di non poter pretendere il pizzo neppure sotto casa, neppure al Vasto, da sempre enclave criminale del clan paterno.

LA FUGA

Eccola Maria Licciardi, 68 anni, donna in fuga da 48 ore, scampata alle manette dell'ultima maxi-retata, quella dei 126 ordini di cattura, dei sequestri milionari e delle indagini sull'ospedale San Giovanni Bosco ridotto a bivacco dei Bosti-Contini. Sono le quattro di mercoledì mattina, quando una vocina l'ha avvisata e nella Maseria Cardone hanno trovato luci spente in una casa vuota. Sparita, missing, esattamente come accadde 19 anni fa, quando venne

arrestata dopo qualche mese di latitanza come la madrina indiscussa del clan Licciardi, almeno all'indomani della morte del fratello Gennaro 'a scigna (agosto 1994) e degli arresti dei fratelli Pietro (condannato all'ergastolo per omicidio) e Vincenzo (condannato per associazione camorristica): venne trovata con 300 milioni, soldi che sarebbero serviti a far ritrattare l'allora pentito Costantino Sarno, all'epoca uno dei fondatori della famigerata Alleanza di Secondigliano. Piccolina, zia, sanguinaria, paziente tessitrice di trame e di equilibri criminali. Ettore Bosti si arrabbia e insiste: «Ogni volta che andiamo



da uno grande (un costruttore da taglieggiare, ndr), scopriamo che appartiene a lei, che ci sta lei o che magari tiene una mezza società con lei». Intercettazioni che alimentano la fama sinistra della lady dai capelli corti, dal fisico minuto e dalla enorme disponibilità ad ascoltare la versione di tutti - lei sempre in campo da paciere o da giudice - quando c'è un litigio per affari, soldi o storie di corna tra donne e affiliati all'ombra del suo strapotere criminale: è l'esatto contrario della appariscente e mediatica Chanel, la lady clan di Gomorra interpretata da Cristina Donadio, insomma una che tiene il profilo basso ma che alimenta da decenni suggestioni narrative. È lei ad avere un ruolo centrale nell'inchiesta sulla Alleanza di Secondigliano, nonostante al centro di intercettazioni e pentimenti ci sia il clan alleato dei Contini.

LA TESSITRICE DI TRAME

Interviene ad assegnare una piazza di spaccio a Melito, secondo l'intercettazione di Vincenzo Tolomelli (reggente del Borgo di Sant'Antonio), in una galleria di scene in cui la donna si erge a giudice (senza prova di appello) di piccole e grandi questioni. Qualche esempio, a scorrere le oltre duemila pagine firmate dal gip Roberto D'Auria: è il 2012, quando un ragazzo viene accoltellato per un debito di 750 euro, quanto basta a far scattare una sorta di giudizio immediato: Maria interviene presso l'autore del ferimento - scrive il giudice - mentre la vittima si impegnava comunque a restituire il debito.

Non mancano le grane sentimentali all'ombra del potere criminale della Masseria Cardone, tanto che è ancora Maria a pre-

tendere chiarimenti quando una ragazza del Vasto chiede - tramite i Contini - un suo intervento diretto. Detto, fatto. Maria la piccolina convoca la moglie di un suo affiliato, che minacciava la ragazza di riempirla di botte per aver avuto una tresca con il marito, e le chiede spiegazioni, all'insegna del «come ti sei permessa...». La moglie gelosa però usa la carta vincente: si fa ricevere in casa e le racconta dell'affronto subito, dell'amore di moglie tradita e «da che doveva essere redarguita - spiega il pentito Esposito - quella donna venne perdonata, tanto che Maria si schierò apertamente dalla sua parte».

QUELLE PAROLE SU BERLUSCONI

Non solo sorella di boss che hanno scritto col sangue la storia della camorra napoletana, ma anche madre, donna di famiglia, e soprattutto moglie: ha sposato Antonio Techemie, a sua volta noto come «James» o come «Tartufon», ma non ha mai lasciato al marito (una sorta di principe consorte) il suo ruolo di presunta manager. Ha scontato quasi dieci anni in carcere in regine di carcere duro, al termine delle indagini dell'allora pm Filippo Beatrice (scomparso prematuramente un anno fa), quelle sulla globalizzazione del fenomeno dei magliari, «messi a sistema» dai clan di Secondigliano e in grado di riciclare elettrodomestici e giubbini falsi in giro per il mondo.

Ricordate quelle parole intercettate nell'ottobre del 2001? Parlano Maria Licciardi (in cella) e il marito (libero) nel corso di un colloquio in cella, quando Maria dice: «Hai visto Peppe? Si è messo pure lui a fare i trapani...». Sembrava una frase in codice per mascherare traffici di droga e invece i trapani erano realmente

trapani: finti Bosch con cui la camorra napoletana (Giuseppe Misso) si era imposta tra le torri di Manhattan, in Australia o in Boemia. Ma le intercettazioni di quel colloquio assunsero anche un carattere politico, a proposito delle elezioni in cui si affermò il centrodestra. Marito e moglie parlano di amnistia, quando i due convengono che quelli (i politici) le cose se le fanno per loro (alludendo alla riforma del giusto processo), per poi fare un commento sull'allora premier Silvio Berlusconi. Disse Maria Licciardi: «Eppure abbiamo fatto tanto per farlo salire...», alludendo a un presunto sostegno elettorale mai riscontrato dalle indagini successive. Anni di galera, carcere duro, una sola ora di socialità che Maria la piccolina ha condiviso con Nadia Desedemona Lioce, la irriducibile delle Nuove brigate rosse, condannata per gli omicidi dei giuslavoristi Massimo D'Antona e Marco Biagi e del sovrintendente di Polizia Emanuele Petri. Due mondi lontani, due sistemi di violenza diversi, guardati a vista dal monitor di una cella di sicurezza del supercarcere di Aquila, che si sono incrociati per qualche mese. Maria ascoltava, si parlava di famiglia, di ricordi personali. Esattamente gli stessi ricordi concessi nel 2003, nel corso di un'udienza del processo nell'esame di imputata: «Io una camorrista? Impossibile. Ho sempre lavorato, facevo la calzolaia, odio la droga, se vedo dei giovani che si drogano mi dispero... chi mi accusa lo fa per risentimento contro la mia famiglia...». Non è Chanel a parlare, ma la madrina che ora tutti cercano dopo un buco nelle indagini sulla maxiretata a vent'anni dalla nascita dell'Alleanza e sulla luce spenta in una casa vuota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Licciardi:
è sfuggita
alla retata
che ha colpito
l'Alleanza
di Secondigliano.
A destra
nel tondo
Cristina Donadio
nelle vesti
di Chanel,
in Gomorra.
Sotto Nadia
Desdemona
Lioce
e a destra
uno scorcio
del San Giovanni
Bosco



L'inchiesta

Napoli, così i clan
si spartiscono
anche gli ospedali

Del Gaudio in Cronaca

Le rivelazioni di un pentito. «È stato il boss Contini a scegliere la ditta di pompe funebri»

Dal Cardarelli al San Gennaro le mani dei clan sugli ospedali

I verbali dell'inchiesta: «Così la camorra si è spartita la sanità»

Leandro Del Gaudio

Una spartizione avvenuta qualche anno fa, che ha sempre retto, anche nei periodi di frizione criminale di guerra aperta tra i clan. È la spartizione degli

ospedali, bancomat per la camorra napoletana, secondo quanto ha raccontato un ex boss ora pentito. Le mani della camorra hanno raggiunto così, secondo Mario Lo Russo, San Paolo, Cardarelli, San Giovanni Bosco e San Gennaro. *A pag. 22*

Gomorra in corsia: un clan per ospedale

► Non solo San Giovanni Bosco:
ecco gli altri nosocomi nel mirino

► Le accuse del pentito Lo Russo
pagine di omissis, manager a rischio

**SALVATORE BOTTA
CONTROLLA
ALCUNI SINDACATI
E DECIDE L'APERTURA
DI INTERI REPARTI
PRESSIONI SUI DIRIGENTI**

**«È STATO IL BOSS
EDUARDO CONTINI
A SCEGLIERE
LA DITTA DI POMPE
FUNEBRI NELLA
SALA MORTUARIA»**

LE INDAGINI

Leandro Del Gaudio

Una spartizione avvenuta qualche anno fa, che ha sempre retto, anche nei periodi di frizione criminale o di guerra aperta (come la faida tra i Contini e i Mazzarella). È la spartizione degli ospedali, veri e propri bancomat per la camorra napoletana, secondo quanto ha raccontato un ex boss della camorra, da qualche anno passato dalla parte dello Stato. Si

chiama Mario Lo Russo, le sue parole sono quasi del tutto omisate, segno di indagini in corso. In sintesi, ad ognuno il suo ospedale. Ad ogni gruppo o cartello di clan, la sua cittadella, il suo nosocomio. Anno 2016, sentiamo cosa ci racconta Mario Lo Russo: «L'ospedale San Giovanni Bosco è in mano ai Contini, come impresa di pulizia, forniture, lavanderia; come lo facevamo noi nelle nostre zone, al (secondo) Policlinico». E poi? Finita la spartizione? Niente affatto: «Il clan Cimmino del Vomero era al

Cardarelli», mentre da altre indagini risultano tentativi di infiltrazione al San Gennaro da parte dei clan della Sanità, oltre alla penetrazione dell'ormai ex clan



Lo Russo (e dell'azienda Kua-dra) al San Paolo di Fuorigrotta. Ed è ancora Mario Lo Russo a chiarire un concetto su tutti: «Se noi avevamo bisogno di qualcosa al San Giovanni Bosco, bastava chiamare Ettore Bosti e lui chiamava chi di dovere e tutti si mettevano a disposizione».

IL VIMINALE

Scenario da brividi, che ha spinto il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica dedicato alla Campania ad affrontare proprio la questione degli ospedali della camorra. Si legge in una nota del Viminale diramata ieri pomeriggio, che la storia degli ospedali targati gomorra è balzata al primo posto dell'agenda dell'Interno sulla Campania: «Sono state analizzate fra le altre cose la presenza camorristica all'interno degli ospedali e nella gestione dei rifiuti; poi le criticità nelle carceri di Poggioreale e Secondigliano, compreso l'uso illegale di telefonini dei carcerati».

Ma torniamo al San Giovanni Bosco, all'ospedale diventato tristemente noto per le invasioni di

formiche, alla luce di quanto emerge dal blitz di due giorni fa. Inchiesta condotta dal pm Ida Teresi, coadiuvata dal lavoro delle colleghe Alessandra Converso e Maria Sepe, sempre e comunque sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli, l'ospedale della camorra veniva controllato in primo luogo da personaggi del calibro di Salvatore Botta, uno che «la comandava lui», sia fuori che dentro i padiglioni del nosocomio. Spiega ancora il pentito Mario Lo Russo: «Interveniva, con la sua caratura criminale, anche per gestire decisioni riguardanti ad esempio aperture di reparti dell'ospedale e cose simili, nelle quali poteva servire la sua capacità decisionale, intervenendo ad esempio sui sindacati che potevano tra loro essere su posizioni opposte e ostacolare le decisioni della dirigenza. Se qualche sindacalista non obbediva, lui lo mandava a picchiare, come nel caso di Gianfranco De Vita e Giulio Castaldi (quest'ultimo ora è deceduto). Ed è lo stesso pentito a promettere di fare i nomi di tutti i sindacalisti coinvolti o invi-

schianti nelle trame messe in piedi dagli uomini del calibro di Bosti e Contini.

Indagini in corso, sono diversi i settori da approfondire: gli appalti interni per la pulizia, per il catering, ma i ricoveri facili e le prenotazioni facili (grazie all'immancabile gruppo dei Botta), senza pagare ticket e senza liste di attesa; il capitolo delle dimissioni dei pazienti morti - alla modica cifra di 500 euro, con tanto di strizzata d'occhio al medico che rilascia il via libera - pazienti deceduti ma fatti passare per vivi. E non è tutto.

Spicca anche un capitolo legato alla presenza della ditta di pompe funebri nella sala mortuaria del San Giovanni Bosco, che - stando a un'ambientale tra Alfredo De Feo e Antonio Aieta - sarebbe stata imposta non da uno qualsiasi, ma dal boss in persona, come scrive il gip Roberto D'Auria: «La ditta era stata scelta personalmente da Eduardo Contini in persona e per questa ragione era da considerarsi una intoccabile sotto ogni aspetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCACCO AI CLAN
La conferenza stampa del procuratore Gianni Melillo. Sopra Eduardo Contini

«Noi, medici assediati da camorra e violenti È meglio chiudere»

Ettore Mautone

L'ospedale - diventato secondo gli inquirenti «la sede sociale dell'Alleanza di Secondigliano» - all'ora di pranzo, ieri, era semivuoto. La camorra in questo ospedale? «C'è sempre stata - risponde un chirurgo - Noi, assediati. È meglio chiudere». In Cronaca

«Noi medici assediati da camorra e violenza»

► Il giorno dopo l'inchiesta al San Giovanni ► Nuovo scontro a distanza Grillo-De Luca
«I clan qui ci sono sempre stati, siamo soli» Il governatore: «Ministero da commissariare»

IL REPORTAGE

Ettore Mautone

Si colora di un'atmosfera quasi spettrale il San Giovanni Bosco nel day-after del blitz anticamorra condotto dalla Procura di Napoli. L'ospedale - diventato secondo gli inquirenti «la sede sociale dell'Alleanza di Secondigliano» - all'ora di pranzo, ieri, era semivuoto. Al filtro del triage, inaugurato pochi mesi fa dopo un limbo durato anni, c'è solo un codice rosso per un paziente interno già ricoverato. Più tardi arriverà un codice verde ma il personale di guardia quasi non crede di poter prendere fiato dopo la bolgia quotidiana delle ultime settimane. Fuori, sotto la tettoia al riparo dalla calura ci sono solo un paio di gruppi di familiari di pazienti. Dentro la sala di attesa è deserta. Il varco del pronto soccorso è presidiato dalle guardie giurate e un paio di poliziotti vanno avanti e indietro forse per indagini ancora in corso.

ATMOSFERA SURREALE

Atmosfera surreale e rarefatta anche al varco ambulatori dove la

statua di San Giovanni Bosco troneggia circondata dal luccichio delle sedie metalliche quasi tutte vuote. I 175 posti letto del presidio sono rimaneggiati da anni a 135 per la delocalizzazione della Cardiologia e la chiusura di alcuni reparti tra cui la gloriosa ematologia che al quinto piano ospita ancora una cappa per la preparazione dei farmaci oncologici nuova di zecca, realizzata più di 10 anni fa ma mai inaugurata. Eppure una struttura di quel tipo manca in tutta la Asl, anche all'Ospedale del mare. La camorra in questo ospedale? «C'è sempre stata - risponde un chirurgo in camice verde che si dirige verso la sala operatoria - molti colleghi si chiedono come sia possibile che tutti si meravigliano. Questa inchiesta è utile ma doveva arrivare molto tempo fa. Una storia vecchia, nata con le fondamenta stesse del presidio e comune anche negli altri ospedali del centro storico. Qui siamo circondati da persone che comandano ma non sappiamo chi siano. Noi siamo medici non poliziotti. Ma il clima è quello di un tessuto sociale

in cui domina la prevaricazione e la violenza».

IL RISTORANTE

Uno dei corridoi si affaccia in un cortile in cui sono state girate alcune scene della prima serie di Gomorra. Le mura scrostate, i segni del tempo e i ferri del cemento delle facciate erosi dalle mancate ristrutturazioni nel viale opposto al pronto soccorso fanno posto a insegne e intonaci nuovi ma sbrattati. È il Bar, ristorante, sala da the: qui avvenivano i summit di camorra. Tutto abusivo e oggi chiuso. Come il parcheggio liberato in attesa di essere assegnato con un bando a evidenza pubblica. Al primo piano anche la direzione sanitaria è deserta, decimata da infor-



tuni e malattie e dall'assenza di alcuni dirigenti deferiti al Consiglio di disciplina per avere violato, pare, i sigilli dell'area interdotta del bar. «Forse qualcosa è cambiato qui un anno fa quando l'ex manager Mario Forlenza per la prima volta presentò una denuncia sul parcheggio abusivo - dice un altro medico - poi i riflettori accesi dalle formiche e il nuovo commissario hanno fatto da detonatore ma il calo dell'attività è inesorabile, è difficile lavorare in queste condizioni. Eppure siamo una delle migliori scuole riconosciute in tutta Italia anche in Cardiologia, vascolare, neurochirurgia. I parti sono ormai dimezzati. Bisognerebbe avere il coraggio di chiudere questo ospedale per fare grande l'ospedale del mare. Al Cardarelli ci sono 4 chirurgie, a Napoli est manca ancora il primario di chirurgia di urgenza».

LA POLITICA

C'è calma piatta al San Giovanni Bosco ma la polemica politica divampa tra Governo e Regione. E così il governatore della Campania Vincenzo De Luca in un forum all'Ansa replica duramente alla proposta del ministro della Salute Giulia Grillo che commentando il maxi blitz contro la camorra aveva paventato lo scioglimento dell'ospedale per infiltrazioni mafiose. «Se dovessi immaginare un commissariamento, io commissarierei il ministero della Salute - dice sarcastico il governatore - si combatte a viso aperto contro la camorra. Vanno sciolti i clan, non liquidati gli ospedali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I crolli

IL DEGRADO A gennaio il crollo di un solaio nel reparto di ostetricia e ginecologia



Il sabotaggio

GLI INSETTI Nel nosocomio rinvenute blatte: il sospetto che siano state messe di proposito



La pulizia

L'INVASIONE Formiche ovunque malgrado vengano effettuate delle disinfestazioni



I parcheggi

LA STRETTA Parcheggio gestito dagli abusivi ora liberato ma non assegnato con gara



L'EMERGENZA
L'ingresso dell'ospedale a destra il blitz dei Nas dopo il caso delle formiche
NEWFOTOSUD

Sanità Napoli, si litiga sul commissario

di CARLO PORCARO

Le mani della camorra sulla sanità campana. Un dato di fatto certificato dalla magistratura che ha constatato come un intero ospedale, il San Giovanni Bosco, fosse diventato la "casa" di un clan locale, persino il "cup" della famiglia Contini.

a pagina X

NAPOLI/ L'INCHIESTA SUL S. GIOVANNI BOSCO

Le mani della camorra sulla sanità «Sciogliere l'ospedale». «No, i clan»

Lite furiosa tra la ministra Grillo e De Luca: ora si aspetta il governo

di CARLO PORCARO

Le mani della camorra sulla sanità campana. Un dato di fatto certificato dalla magistratura che ha constatato come un intero ospedale, il San Giovanni Bosco, fosse diventato la "casa" di un clan locale, persino il "cup" della famiglia Contini quando doveva bypassare le liste d'attesa.

GLI ARRESTI

I recenti arresti hanno scoperto un sistema per la verità in parte già noto, che però ora inasprisce uno scontro politico-istituzionale di cui i cittadini non sentivano affatto il bisogno.

"Il San Giovanni Bosco va sciolto", l'improvvisa uscita sul piano giuridico da parte del ministro della Salute Giulia Grillo che non ha considerato come invece il nosocomio faccia parte dell'Asl Napoli 1. "Vanno sciolti i clan, non liquidati gli ospedali. Se dovessi immaginare un commissariamento, io commissarierei il Ministero della Salute. Questa sì sarebbe una grande acquisizione per il Paese"; la replica del governatore Vincenzo De Luca, che ha sfruttato l'assist involontario dell'esponente grillo.

IL REBUS

Resta il rebus: il Governo nominerà il commissario della sa-

nità campana, come richiesto dal M5S e non dalla Lega? La speranza della Regione è che i livelli dei Lea entro il 15 luglio siano superati, in modo da scongiurare qualsiasi surrogata da Roma. Tra l'altro, uno dei papabili, Walter Ricciardi (ex presidente dell'Istituto di Igiene) ha aderito al movimento 'Siamo europei' di Carlo Calenda.

Restano, altrettanto, i problemi per gli utenti nonostante le punte di eccellenza sul piano medico. Da qui la proposta di un Comitato Tecnico Regionale per garantire il rispetto delle liste d'attesa "per risolvere e superare quello che è, prima di tutto, un problema etico" è la proposta di Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat Campania (Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale), al forum di Nola dove si è parlato di diritti scolpiti nella Costituzione ed in quelli disciplinati dai nuovi interventi legislativi.

Per evitare, appunto, degenerazioni criminali come quelle emerse nelle inchieste. Anche perché passi in avanti nella gestione del sistema sanitario sono stati compiuti. Tra mano della camorra e longa manus della politica, la sanità rischia sempre di non rendersi auto-immune da qualsiasi condizionamento.

L'INCHIESTA

Dalle 2.038 pagine dell'ordinanza firmata dal gip di Napoli

Roberto D'Auria è emerso come la cosiddetta 'Alleanza di Secondigliano' siglata tra varie famiglie esercitasse la propria influenza nella struttura intitolata al fondatore dei Salesiani. I Botta, per esempio, gestivano pure la priorità per le visite per i loro parenti (una delle quali riuscì ad ottenere rapidamente un appuntamento per una risonanza magnetica) e non solo.

I CONTINI SU TUTTO

I Contini controllavano le relazioni sindacali, potevano anche ostacolare le decisioni dei manager, imporre assunzioni, ottenere certificati falsi, per esempio, per le truffe assicurative, e anche il sostegno dei medici (compiacente o meno) per far medicare gli affiliati del clan feriti in conflitti a fuoco senza che la co-



sa trapelasse, evitando così il passaggio nel Pronto Soccorso. In quell'ospedale il clan si sostituiva addirittura alle forze dell'ordine: in una intercettazione registrata, un medico, minacciato da due energumeni, invece di chiedere aiuto alla Polizia o ai Carabinieri, telefonò a uno dei componenti la famiglia Botta per farsi difendere.

La camorra, si sa, manovra e orienta il consenso. Vive di questo. Ma a che prezzo e fino a quando?



L'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli

Invece Concita

Cose straordinarie con le malattie rare

— “ —
**Matteo ha
 la Sindrome
 di Duncan
 ma non si è arreso
 Ora andrà in bici
 da Parigi
 a Londra**
 — ” —

di Concita De Gregorio

«**C'**era una volta un bambino che nacque senza gli anticorpi, ma diventato grande decise di prendere in mano una bicicletta, per dimostrare che, malgrado quell'errore genetico, anche lui avrebbe potuto fare cose straordinarie. E così tutti quelli a cui la natura aveva sbadatamente dimenticato di dare gli anticorpi. Sembra una fiaba, ma quella che racconto, è la storia di mio marito Matteo, parigino d'adozione, una passione per la fotografia e una per la bicicletta. Nato all'apparenza sano, gli fu diagnosticata un'immunodeficienza primitiva all'età di 5 anni. Da allora è curato con le immunoglobuline, ma solo dall'età di 18 anni la sua malattia ha un nome, Sindrome di Duncan. Una manciata di persone al mondo ce l'hanno.

Malattie rare, come è raro che se ne parli, solo quando un bambino non può frequentare la scuola o quando si cerca urgentemente un donatore di midollo, ma nella maggior parte dei casi restano malattie sconosciute, quasi invisibili.

Proprio per rompere questo silenzio Matteo ha deciso di fare

una cosa straordinaria, nel vero senso di fuori dall'ordinario. Il 6 luglio prenderà la sua amata bicicletta e percorrerà i chilometri che separano Parigi da Londra in meno di 24 ore. Lo farà per mostrare ai genitori dei bambini malati che i loro figli potranno avere un futuro sereno e fare anche qualche pazzia e per dire ai pazienti adulti che non sono soli e non devono avere paura.

Lo farà per ringraziare i donatori di sangue e plasma, che lo tengono in vita da quando ha 5 anni, e i medici che nel corso degli anni gli sono stati accanto. Ma anche per far conoscere le immunodeficienze primitive. Chiunque può svilupparne una, avere un figlio/a malato/a o essere portatore di quel gene sballato. Al suo fianco ci saranno altri due ciclisti, David e Vincent, e l'associazione Iris, di cui Matteo è vicepresidente e che si occupa in Francia delle immunodeficienze primitive. E ci sarò anch'io e la troupe del mio documentario *Immunity*, per raccontare quest'impresa "stra-ordinaria", per raccontare che a volte davanti a una malattia che potrebbe annientare la speranza ci si può fermare, respirare e magari prendere una bicicletta e pedalare. Una pedalata dopo l'altra, per continuare a respirare, per continuare a vivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scritta da **Sara Grimaldi**,

34 anni, regista,
per suo marito
Matteo

Pellegrinuzzi, 39
anni, fotografo.
Vivono a Parigi,
hanno due figli
e un cane



Esenti dall'Iva i professionisti anche non regolamentati

CORTE UE**Valutabile sulla base di altri parametri l'attività medica o paramedica****Anna Abagnale
Benedetto Santacroce**

L'esenzione dall'Iva non è limitata solo a chi esercita una professione medica o paramedica regolamentata dalla legislazione nazionale. L'aliquota ridotta per le cessioni di medicinali e dispositivi medici riguarda solo i casi in cui essi sono forniti nell'ambito di interventi o trattamenti di natura terapeutica; lo stesso non vale per le cessioni effettuate nell'ambito degli interventi o trattamenti aventi natura esclusivamente estetica. A queste ultime si applica l'aliquota ordinaria.

La Corte di giustizia europea (causa C-597/17) fa luce su alcuni aspetti delle prestazioni sanitarie che non sono stati sempre del tutto pacifici. La professione del chiropratico e dell'osteopata, oggi ufficialmente riconosciute come sanitarie (legge 3/2018), fino a qualche anno fa aveva generato dubbi quanto all'applicazione del regime Iva di esenzione, escluso sia dalla prassi nazionale che dalla giurisprudenza di legittimità. La sentenza della Corte conferma la bontà della modifica legislativa, anzi sembra fare un passo in più. Secondo i giudici Ue, affinché possa rientrare tra «le prestazioni mediche effettuate nell'esercizio delle professioni mediche e paramediche quali sono definite dagli Stati membri interes-

sati» (articolo 132, paragrafo 1, lettera c della direttiva Iva), è necessario che la prestazione sanitaria sia diretta alla persona e fornita da soggetti che possiedono le necessarie qualifiche professionali. Non occorre, però, che quest'ultimi esercitino una professione medica o paramedica disciplinata dalla normativa dello Stato membro. Ciò in quanto possono considerarsi rilevanti altri parametri per valutare le loro qualifiche professionali (ad esempio, formazione presso istituti di insegnamento riconosciuti dalla Stato).

Il secondo principio espresso dalla Corte nella sentenza di ieri è importante in quanto crea uno stretto legame tra il trattamento Iva da applicare alla cessione di un bene e l'uso che esso mira a soddisfare. L'applicazione dell'aliquota ridotta o dell'ordinaria alla cessione del medesimo bene (medicinali e dispositivi medici) è giustificato dall'utilizzo concreto al quale tali cessioni sono destinate (trattamento di natura terapeutica in un caso, di natura estetica nell'altro). In contesti chiaramente distinti lo stesso bene soddisfa esigenze diverse dal punto di vista del consumatore medio, per cui non viola il principio di neutralità fiscale il differente trattamento a fini Iva, se la normativa nazionale non prevede diversamente.

L'ultimo appunto della sentenza è sull'efficacia delle sentenze della Corte: il giudice nazionale non può mantenere gli effetti di un atto annullato per conservare in via provvisoria – finché il legislatore non intervenga a sanare l'incompatibilità – la disposizione interna incompatibile col diritto dell'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il guru accusato di truffa “Cambierò la medicina La laurea? Non mi serve”

Panzironi e la convention del movimento Life120
“Qualcuno vuole eliminarmi, ma siamo già 500 mila”

ADRIANO PANZIRONI
DIVULGATORE E TITOLARE
DEL BRAND LIFE120



**Non sono un santone
il mio obiettivo
è portare il benessere
Questa è davvero
una missione di vita**

INTERVISTA

GIANLUCA NICOLETTI
ROMA

Adriano Panzironi sta allestendo la sua convention nazionale al Palasport dell'Eur. Domenica prevede che settemila persone da tutta Italia verranno ad acclamare il loro guru. Lui nega di esserlo, si dice solo un divulgatore di vita salutare. L'uomo brand di "Life 120" nega di volersi sostituire alla medicina, però annuncia una rivoluzione. «Sono solo un divulgatore - dice - studio per ore ogni giorno, su libri di biologia, su ricerche scientifiche fatte in tutto il mondo... Ne avrò lette più di diecimila!».

Perché non si prende una laurea in medicina?

«A quale scopo? Io non faccio il medico faccio il giornalista scientifico, informo... Faccio sempre riferimento a studi scientifici che confermano quello che dico».

Però l'hanno sospesa dall'ordine. Il suo mestiere è divulgare o vendere prodotti dietetici?

«Mi hanno sospeso per una se-

gnalazione fatta dalle Iene. Nella mia azienda mi occupo della comunicazione. Mio fratello studia l'integrazione. Anche lui autodidatta».

Quanti sono i suoi adepti?

«Non li chiami adepti, mi piace chiamarli "il popolo Life120"... Sarà circa mezzo milione di persone. Ripeto, io non attacco la scienza, attacco la medicina dogmatica, riporto notizie, ho commentato nel mio secondo libro più di mille ricerche scientifiche. Centinaia di medici mi dicono: "Panzironi lei ha ragione!"».

Lei potrebbe essere considerato un idealista se di tutto questo non beneficiasse poi la sua azienda che vende integratori. È lecito che qualcuno si faccia domande su quanto sia corretto.

«La nostra azienda spende il 50% del fatturato, di 20 milioni di euro annui, nella comunicazione del progetto di salute, la nostra è un'azienda etica. A parte lo stipendio, io e mio fratello reinvestiamo tutto. Più persone entreranno nel nostro progetto, più persone si salveranno».

Vede che parla di salvezza?

La promette anche chi organizza pellegrinaggi a Medjugorje...

«Io ho passione per il benessere del genere umano, chiaro che arredo fastidio, al momento ho speso più di mezzo milione in avvocati».

Da cosa si deve difendere?

«Ho in corso una procedura per truffa e per esercizio abusivo della professione medica. Eppure ha mai sentito dire che qualcuno ha avuto da me qualche danno? Sarò fatto fuori per questo, non arriverò a 120 anni. Mi

ammazzeranno nel vero senso della parola, quando non ce la faranno a fermarmi, quando ci sarà un milione di persone che dirà "nessuno tocchi Panzironi!" L'unica maniera per azzittirmi sarà l'eliminazione fisica».

La ministra Grillo l'ha messa sul piano di Vanna Marchi.

«La ministra non conosce Life120, lei fa parte di quella medicina dogmatica che deve far rispettare quello che dicono i protocolli. Se fossi io il ministro della Salute mi sarei posto il problema che ci sono 1000 persone che sono guarite, lì farei chiamare dalla Finanza, dalla Polizia, dai Nas».

Non lo dica troppo forte... Magari chiamano lei! Ha avuto avances dalla politica?

«Diciamo che un numero di parlamentari mi ha contattato. Ci saranno grandi novità a settembre. Domenica nascerà il movimento degli Angeli Life120. Saranno i protagonisti di una grande manifestazione prevista per l'autunno».

La sua convention non sarà come quelle dei santoni americani?

«Il mio obiettivo è cambiare la medicina, portare milioni di persone alla salute. È un progetto gigantesco, usciremo anche dai confini del nostro Paese. Io lo vedo come una missione, darei la vita per questo».

Perché il brand Panzironi prevede i capelli lunghi? Se li tinge?

«Ho cominciato a portarli lunghi a 40 anni, li sento più adeguati al mio personaggio. Prima avevo molti più capelli bianchi, lei non lo sa, ma con Life120 si scuriscono». —

©BYNCD AL CUNI DIRITTI RISERVATI



NEL CUORE DELLA MOVIDA



Nuovi locali in centro
Residenti in allarme
«Pensate anche a noi»

■ Alle pagine 2 e 3

‘Zona rossa’ cancellata «Le aperture devono essere studiate bene»

I comitati contro la decisione dell'amministrazione

di FRANCESCA BIANCHI

LA NOTIZIA non è passata inosservata nella calura di questi giorni. E la preoccupazione – tra i residenti – c'è. La cancellazione della ‘zona rossa’, l'eliminazione del blocco alle nuove aperture che era in vigore dal 2014 – pur con le prescrizioni che saranno perfezionate proprio in questi giorni e con i vari passaggi istituzionali – è considerata un ‘fattore di rischio’. Un passo indietro. «Non siamo contrari al fatto che il centro storico pisano sia popolato di attività e pubblici esercizi, se legate alla tradizione e alla tipicità. Ma ciò che allarma – afferma Francesco Pozzi, presidente del Comitato di Santa Maria – è che questa giunta sta dimostrando, ancora una volta, di tutelare prevalentemente che era

le pr
gli interessi dei commercianti invece che dei residenti. Le limitazioni che erano state introdotte, e che riguardavano per lo più minimarket e kebab, erano qualcosa di positivo, una forma di contrasto all'imperan-

te ‘mangifizio’. Rimaniamo comunque in attesa di conoscere i dettagli di questa nuova operazione, comprese le eventuali prescrizioni inserite nel regolamento. Ma quello che in questo momento salta all'occhio è che il sindaco e la giunta sembrano dimenticarsi sempre più spesso dei cittadini, dei residenti, che tra l'altro sono coloro che votano per eleggere il sindaco – conclude Pozzi – che questo tipo di decisioni dovrebbero essere condivise con chi nel centro storico vive ogni giorno e ogni notte. Ancora non si sa nulla, per esempio, del promesso ripristino dei Ctp, punto presente nel programma di mandato del sindaco Conti. Anzi, l'unica cosa di cui siamo a conoscenza è la volontà di ridurre a tre il numero dei Ctp: litorale, Pisa nord e Pisa sud. Tre aree estremamente diverse tra di loro. Anche in questo caso una scelta che va a discapito della cittadinanza».

A DARE l'altolà è anche Antony Mancini, presidente del comitato di San Martino: «Siamo preoccupa-

ti, è vero. E lo siamo a partire dal fatto che in realtà non chiediamo di meglio che una città viva e attiva, dove i pubblici esercizi sono anche presidio di sicurezza. La desertificazione non è certo la soluzione e lo abbiamo sempre detto. Ma le regole servono, le aperture devono essere regolamentate in modo sistematico e ragionato. Non solo. Chiedo alla giunta: prima di questa decisione, è stato messo mano al regolamento per l'inquinamento acustico? Non esiste da tempo, responsabilità di coloro che hanno amministrato in precedenza, ma anche in questa occasione è stato lasciato nel cassetto. Si promuove, giustamente, il lavoro di una categoria ma senza valutare l'impatto sui residenti. L'impegno degli amministratori dovrebbe invece essere verso il raggiungimento di regole certe e condivise, accettabili e sostenibili da tutti. Non mi sembra che questa scelta vada in questa direzione».



Giuseppe Di Vetta

«Serve un progetto per distribuire eventuali nuove aperture in zone che non siano già affollate di locali come l'area di Vettovaglie e di piazza della Pera, ma anche un modello commerciale diverso dall'esistente»

Francesco Pozzi

«Ciò che allarma maggiormente è che questa giunta sta dimostrando, ancora una volta, di tutelare prevalentemente gli interessi dei commercianti invece che dei residenti. Ma il sindaco lo votiamo anche noi...»

Antony Mancini

«Siamo preoccupati. E lo siamo a partire dal fatto che in realtà non chiediamo di meglio che una città viva e attiva, dove i pubblici esercizi sono anche presidio di sicurezza. Ma le regole sono necessarie»

**Scelta****Quartieri**

Era lo strumento per difendere tipicità e piazze

LA ZONA rossa fu istituita nel 2014 per proteggere il centro storico e valorizzare le tipicità locali. La sua cancellazione fa paura: le nuove prescrizioni saranno perfezionate proprio in questi giorni e con i vari passaggi istituzionali. L'abolizione è considerata un 'fattore di rischio'.

Intanto il Comune taglia i Cpt: solo 3

PAURA anche per il mancato ripristino dei Ctp, punto presente nel programma di mandato del sindaco Conti. I comitati sostengono che il Comune voglia ridurli a tre: litorale, Pisa nord e Pisa sud. «Un errore».



MA LA NOTTE SÌ Un gruppo di ragazze si diverte in centro: la giunta intende dare la via libera all'apertura di nuovi locali

RESIDENTI INFURIATI

«La giunta sta dimostrando ancora una volta di essere più vicina ai commercianti»

Nuove regole per bar e alimentari

L'idea discussa in consiglio: limiti orari e prodotti della filiera corta

ADESIONE obbligatoria al disciplinare di 'Vetrina Toscana a tavola' e utilizzo di prodotti di filiera corta; cura e manutenzione degli spazi pubblici. Ma anche divieto di nuove aperture per alcune tipologie di attività, tipo circoli privati, temporary store, fast-food e distributori automatici. Sarà sottoposto all'approvazione del consiglio comunale il 9 luglio, dopo un secondo passaggio in commissione, il nuovo regolamento delle attività economiche del settore alimentare in alcune aree del centro storico. Il regolamento stabilisce requisiti di qualità e regole in base alle quali sia possibile aprire, trasferire, ampliare o modificare strutturalmente gli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, e di tutte le attività economiche per le quali è previsto il consumo immediato dei prodotti sul posto, ovvero esercizi di vicinato alimentare, attività artigianali alimentari e le attività imprenditoriali agricole alimentari.

LA QUALITÀ sarà determinata dall'adesione al disciplinare di 'Vetrina Toscana', protocollo per la tutela e la promozione delle tipicità toscane. «Il regolamento – dichiara l'assessore Paolo Pesciattini – va a superare la situazione

precedente che, dal 2014, bloccava in centro storico le aperture di nuove attività economiche nel settore alimentare con delibere di giunta reiterate nel tempo. Non si poteva proseguire sine die questo metodo e a gennaio prendemmo l'impegno a regolamentare in modo organico il settore. L'impegno è stato mantenuto e mi preme ringraziare le associazioni di categoria con le quali abbiamo svolto un lavoro proficuo».

Per contrastare il degrado, il regolamento permette di adottare progetti di riconversione delle attività esistenti agli interessi pubblici, a partire dal progetto 'Pisa Città Sicura', stabilendo incentivi ed esenzioni in merito a tassazione e riduzione della pressione tributaria e tariffaria. Per quanto riguarda l'alcool, il regolamento stabilisce i limiti degli orari. Fino alle 21 per le attività che non sono abilitate alla somministrazione delle bevande e fino alle 1 per bar e ristoranti. Regolamentata anche la diffusione della musica: dalla domenica al giovedì fino alle 00.30, con musica di sottofondo non oltre le 1, e il venerdì e il sabato fino alle 1.30, con sottofondo non oltre le 2.

ESULTANO le associazioni di categorie per il nuovo regolamen-

to che disciplina le attività di somministrazione in centro storico. «Avanti tutta», afferma il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa Federico Pieragnoli. «Sono anni che reclamiamo regole di accesso per le nuove aperture, regole che facciano da filtro rispetto ad esercizi di somministrazione che abbassano la qualità dell'offerta, così come è avvenuto negli ultimi 20 anni. Il regolamento è frutto di un lungo confronto con l'amministrazione comunale, amministrazione che ringraziamo per la disponibilità». Il manager di Confcommercio sottolinea il fatto che «condividiamo in pieno lo scopo del regolamento, che è quello di stabilire alcuni requisiti essenziali di qualità e alcune regole fondamentali».

Sulla stessa scia il responsabile pubblici esercizi centro storico di Confesercenti Federico Benacquista: «La rigenerazione dell'attuale distorsione della rete distributiva pisana, specialmente nel centro storico, necessita di un impegno e di una capacità di leggerne le cause e di provare a eliminarle senza creare turbativa eccessiva alle aziende che, fino ad oggi, hanno lavorato credendo di farlo nel rispetto delle regole».

Francesca Bianchi



Il piano

Il disciplinare

Tra le novità, l'obbligatorietà per le attività ad aderire al disciplinare di 'Vetrina Toscana a tavola' e utilizzo di prodotti di filiera corta. La qualità è il requisito



Associazioni felici

Esultano le associazioni di categorie per il nuovo regolamento che disciplina le attività alimentari e di somministrazione in centro storico: regole condivise





CONTROLLI

Un agente della polizia municipale controlla un'attività

IL DIVIETO

Banditi temporary store, fast-food e distributori di cibo automatici

LO STUDIO IL CLIMATOLOGO DELLA SCUOLA SANT'ANNA ROBERTO BUIZZA HA RESO NOTE LE PREVISIONI DEI MODELLI MATEMATICI

L'esperto: «Per l'Italia sarà estate torrida oltre la media»

FARÀ CALDO, tanto caldo. E sarà un'estate più calda della media alle nostre latitudini. E' la previsione, suffragata da risultanze scientifiche, di **Roberto Buizza**, fisico della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e coordinatore dell'iniziativa sulla climatologia congiunta tra Sant'Anna, Normale, Iuss Pavia, durante il seminario sui cambiamenti climatici che si è svolto ieri a Pisa su iniziativa dell'istituto di scienze della vita.

«**QUESTI GIORNI** così caldi – ha spiegato il climatologo – non sono inattesi per noi che analizziamo i modelli matematici, grazie ai quali avevano previsto l'ondata di calore, già da alcune settimane prima che si verificasse. Se guardiamo le previsioni stagionali emesse dal Centro Meteorologico Europeo notiamo che indicavano un giugno più caldo della media e anche per le prossime settimane i modelli ci indicano un'estate più calda rispetto alla media. Alla Scuola Superiore Sant'Anna ci interroghiamo sull'importanza dei modelli usati per fare previsioni meteo, del ruolo del progetto europeo Copernico, con i suoi satelliti sentinella, nel fornire dati e servizi per aiutarci a prevedere e gestire eventi come quelli che viviamo adesso».

SECONDO Carlo Buontempo del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio raggio «una delle sfide è quella di gestire un'enorme quantità di dati climatici per poter costruire un futuro scientifico solido e fare previsioni meteo e clima sempre più accurate rispetto a quelle odierne». Il cambiamento climatico, ha sottolineato **Luca Sebastiani**, direttore dell'Istituto di Scienze della Vita della Scuola Sant'Anna, «esercita un effetto su processi agricoli e per questo conduciamo ricerche scientifiche per capire come si possono migliorare alcune varietà di riso in grado di resistere alla sommersione o come diffondere varietà di grano coltivate in Etiopia con la capacità di resistere agli stress idrici: l'agricoltura di precisione può essere utile, perché l'impiego di sensori ci permette di ridurre l'utilizzo di acqua». Infine, ha concluso Sebastiani, «è utile l'impiego di tecniche di lavorazione differenziata per valutare l'intero processo produttivo agricolo ma è anche possibile, in fase di lavorazione e conservazione di prodotto finito, utilizzare una minore quantità di energia per contribuire a ridurre la produzione di gas serra».

Gab. Mas.



CLIMATOLOGO Il fisico della Sant'Anna Roberto Buizza



Caldo killer, è record di malori

Valanga di chiamate al 118. L'esperto: «Sarà un inferno»

SERVIZI
A pagina 4

Caldo killer, oggi il picco-afa

Decine di interventi del 118 in tutta la provincia e due decessi

ALLARME crisi respiratorie e cardiovascolari: decine di emergenze in tutta la provincia e due decessi. Si tratta nella maggior parte di persone già affette da patologie, e per quanto riguarda i due decessi, di anziani le cui condizioni si sono aggravate nelle ultime ore. Proprio in concomitanza con la prima ondata di caldo africano, che fa passare la notte in bianco anche a chi è in perfetta salute. Il bollettino della centrale operativa 118 evidenzia un picco di casi di problemi respiratori e cardiovascolari. Causati, anche indirettamente, dal caldo record delle ultime ore. È riconosciuto a livello internazionale l'effetto delle condizioni climatiche estive estreme sull'aumento dei decessi. L'ultima indagine epidemiologica sulla mortalità estiva in Italia ha osservato in particolare che le persone che vivono in città hanno un rischio maggiore di mortalità in condizioni di elevata temperatura (ed umidità), rispetto a coloro che vivono in ambiente sub-urbano o rurale. Un fenomeno è denominato "effetto isola di calore urbana". Inoltre, i vari studi condotti in seguito alle "ondate di calore" hanno mostrato un incremento di mortalità maggiore nelle persone anziane. L'emergenza vera sarà oggi e domani, quando si prevede l'isoterma +28°C a circa 1.500 metri di quota approderà sul centro nord Italia. E og-

gi – le previsioni sono allarmanti – sarà anche la giornata più dura dove verrà avvertito il maggiore disagio bioclimatico di questa ondata di calore collegato proprio al mix temperature elevate / umidità alta. In particolare verrà raggiunto il picco passando dal livello 2 con codice arancione del 26 al livello 3 con codice rosso e temperature fino a 38 gradi, come spiega Federico Gelli, direttore coordinamento maxiemergenze ed eventi straordinari dell'Azienda Usl Toscana Centro. Alla luce di questi bollettini l'Asl Toscana Nord Ovest ha già attivato le proprie strutture a partire dalla Centrale Operativa 118, oltre ai dipartimenti di emergenza ed area critica e della rete sanitaria territoriale. L'obiettivo è quello di garantire la massima operatività dei servizi e l'assistenza ai cittadini, in particolare a coloro che sono in maggiore difficoltà e in condizioni di fragilità". «L'attenzione sul territorio è rivolta ai pazienti anziani più complessi, perché cronici (diabete, scompenso cardiaco, broncopneumopatie cronico ostruttive), affetti da patologie di medio o lungo termine e cronici terminali. Questi pazienti, anche in casi di emergenza caldo, vengono curati a domicilio o con accessi programmati in ambulatorio per evitare ricorsi impropri al pronto soccorso», spiega Daniele Mannelli, direttore della rete sanitaria territoriale.



Isola di calore urbana

In città la situazione è più critica rispetto alla campagna e alle colline e i rischi sono più elevati



Piano di protezione

Federico Gelli, direttore del coordinamento maxi emergenze, illustra il piano dell'Asl



REFRIGERIO CERCASI

Un ragazzo si rinfresca con l'acqua minerale durante la pausa pranzo

CODICE ROSSO

Innalzato il livello di allerta-rischio
Attese temperature fino a 38-40 ° C
con l'aggravante del record di umidità

ROGO DEL MONTE PISANO PRIMO PRONUNCIAMENTO DELLA CASSAZIONE

Franceschi potrebbe tornare libero

«Da valutare le misure cautelari»

■ A pagina 5

Una chance per Franceschi

La Cassazione: «Rivalutare le esigenze di misura cautelare»

SEI MESI passati in carcere. Ma adesso qualcosa potrebbe cambiare per Giacomo Franceschi, il volontario accusato di aver scatenato l'inferno sul Serra a settembre scorso. La Cassazione si è espressa mercoledì sul caso. La Suprema corte ha annullato in parte l'ordinanza dello scorso 9 gennaio del tribunale della libertà di Firenze. E ha disposto che il Tribunale si pronunci nuovamente sulla sussistenza delle esigenze di misura cautelare. La prima era stata negata dal giudice per le indagini preliminari. Poi, la nuova richiesta della difesa, su presupposti diversi, che ha avuto però lo stesso esito. Su quest'ultima si attende la decisione del Riesame. Il difensore di Franceschi, l'avvocato Mario De Giorgio dice, riguardo il pronunciamento della Suprema Corte: «naturalmente occorrerà leggere le motivazioni della sentenza per comprenderne bene la portata, ma intanto si può ritenere un primo risultato positivo per la difesa dopo che tutte le precedenti

istanze di libertà erano state respinte». A parte l'aspetto delle esigenze cautelari, tuttavia, il ricorso è stato rigettato nel resto. Compresa la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza che il difensore contestava.

Rogo del Monte Serra: quello che per la Procura, ancora al lavoro sulla vicenda, è il piromane che la sera del 24 settembre accese la miccia dell'incendio che si è mangiato quasi 1500 ettari di bosco, si trova al Don Bosco da dicembre con l'accusa di incendio doloso e disastro ambientale. Per i carabinieri forestali e del nucleo investigativo, che si occupano delle indagini, e per gli inquirenti, sarebbe stato lui a dare inizio a tutto.

E' IL SOSTITUTO procuratore Flavia Alemi a seguire l'inchiesta con la supervisione del procuratore capo Alessandro Crini. Due gli indizi che fin dai primi momenti erano stati determinanti per la procura: Google maps e le celle telefoniche che

quella sera avrebbero mostrato un andirivieni del 37enne tra il bosco e la sua auto, parcheggiata proprio lungo la strada per il Serra, poco prima che si alzassero le fiamme. Federico Delle Sedie (presidente Gva Logli) aveva da subito ribadito che quella notte Franceschi era fra le squadre in partenza. La sua telefonata è stata tra le prime ricevute. «Mi ha detto di vedere un bagliore. Poi siamo partiti per spegnere».

Secondo una prima ricostruzione, spiegata dallo stesso procuratore in conferenza stampa, Franceschi avrebbe bruciato uno scontrino per allentare la tensione durante uno dei momenti di confusione che a volte vive. Prima ancora, avrebbe bruciato i pelucchi della divisa. Una piccola ricevuta che avrebbe gettato quando era ormai per la maggior parte carbonizzata, cioè quando la fiammella sarebbe arrivata fin quasi alle dita dell'uomo che la teneva in mano. Da qui si sarebbe sviluppato il rogo.

antonia casini - carlo baroni



Focus

Gli indizi

Google maps e le celle telefoniche mostrano l'andirivieni del 37enne tra il bosco e la sua auto

Dette l'allarme

Fu lui a dare l'allarme. Al caposquadra disse di aver visto un bagliore. Poi la partenza per spegnere





MEZZE AMMISSIONI Giacomo Franceschi *(Foto da Facebook)*

IL CASO

Manca il bando
Piscina comunale
a rischio chiusura

■ A pagina 9

«La piscina comunale chiude»

La denuncia della Cgil: «Senza il bando del Comune, addio attività»

«OTTO posti di lavoro sono a rischio perché il Comune non ha ancora fatto uscire il bando pubblica per la gestione della piscina comunale, che ora rischia di chiudere per sempre». Lo denuncia il segretario della Slc Cgil, **Massimo Basilei**, rendendo pubbliche le preoccupazioni dei lavoratori ma anche della società assegnataria degli ultimi nove anni, la Canottieri Arno, che sarebbe pronta quindi a licenziare i suoi dipendenti effettivi e i 20 collaboratori che garantiscono durante l'anno tutte le attività rivolte ai circa 6-800 fruitori al giorno della struttura: dai corsi per bambini e disabili, alla pratica agonistica, dal nuoto libero alla pallanuoto. Da 8 anni infatti la Canottieri gestisce l'impianto in regime di proroga, ma a un mese dalla chiusura per la pausa estiva non ha ricevuto notizie dal Comune per la stagione che prende il via nel prossimo autunno e quindi sono già state sospese tutte le prenotazioni e la programmazione delle attività.

«IL SEGRETARIO provinciale della Cgil - prosegue Basilei - ha inviato una lettera all'assessore competente, **Raffaele Latrofa**, per chiedere notizie. Ma non abbiamo mai ricevuto risposta. E' stato proprio Latrofa, quando era sui banchi dell'opposizione, a definire scandalosa la prassi dell'assegnazione temporanea e promettendo da as-

sessore un bando pubblico che mettesse in regola la situazione. Ma è passato un anno e il bando è ancora non c'è, così come non abbiamo avuto alcuna rassicurazione, anzi, dell'inserimento nello stesso di una clausola di salvaguardia sociale che tuteli i posti di lavoro». Il sindacato non entra del merito di quelle che definisce «legittime scelte politiche circa il metodo di gestione della piscina» ma promette battaglia per tutelare i lavoratori e avverte: «Dalle informazioni che abbiamo - spiega Basilei - sarebbe pronto un bando che prevede l'affidamento per un anno più un altro. Ma il tempo passa e l'ufficialità non arriva. Il 31 luglio la Canottieri chiuderà la stagione e ad agosto la piscina sarà chiusa per la pausa estiva. Così rischia di non aprire mai più. Il nostro timore infatti è che per il Comune essa non sia una priorità e il bando più il tempo passa e più rischia di andare deserto, con conseguenze nefaste per i lavoratori ma anche per centinaia di utenti che rischiano di vedersi improvvisamente privare di una struttura sportiva pubblica».

Gabriele Masiero



I dipendenti

I dipendenti, 3 a tempo pieno e 5 part time, ora rischiano di perdere il posto di lavoro

Il gestore

La Canottieri Arno che gestisce la piscina da anni termina l'attività a fine luglio. Poi lascerà



PREOCCUPATI Basilei (Slc/Cgil) con alcuni lavoratori della piscina





Dario Rollo

**CASCINA
COMUNE**

Dario Rollo si insedia da primo cittadino Sostituirà la Ceccardi

■ A pagina 12

La fascia tricolore passa a Dario Rollo

PASSAGGIO di fascia al municipio di Cascina, dove Dario Rollo, ex vice sindaco, si è insediato ieri come primo cittadino dopo l'elezione per Susanna Ceccardi (ormai ex sindaco) al Parlamento europeo. Si è dibattuto a lungo nella sala del consiglio del Comune di Cascina ieri pomeriggio. Primo punto all'ordine del giorno, l'insediamento di Dario Rollo come primo cittadino dopo le dimissioni rassegnate dal sindaco Ceccardi nei giorni scorsi, alla notifica ufficiale dell'elezione come parlamentare europeo. Ma è stata proprio l'assenza dell'ex sindaco a scatenare la polemica tra le fila dell'opposizione, i cui consiglieri hanno sottolineato come «l'assenteismo continuo dei membri della giunta, sia stato il marchio di fabbrica dell'amministrazione

Ceccardi. Si è perso quello che dovrebbe essere il senso della politica, ovvero un incarico di responsabilità verso i cittadini e il territorio che si viene chiamati a rappresentare».

AL POSTO di Ceccardi, al centro dello spazio riservato agli assessori, Dario Rollo ha preso la parola per ribadire il proprio impegno nell'accettare l'incarico di primo cittadino. «In questi anni di amministrazione del centro destra – ha commentato il nuovo sindaco cassinense – abbiamo lasciato sempre da parte i personalismi, dedicando tutto il nostro tempo alle esigenze della comunità e dell'amministrazione. Inutile fare polemiche in questa occasione. Dobbiamo invece continuare a dare il massimo e seguire i valori

che ci hanno guidato come un faro fino ad oggi, portandoci ottimi e tangibili risultati. Ma tutti dobbiamo mettere al primo posto la comunità se vogliamo fare sempre meglio per raggiungere gli obiettivi che ci siamo preposti. Saranno poi i cittadini a valutare se il nostro operato in questi anni è stato soddisfacente o meno: noi faremo del nostro meglio per il territorio». Il nuovo sindaco Dario Rollo, come vice di Ceccardi, ha ricoperto il ruolo di assessore con deleghe alle risorse economiche e finanziarie, programmazione e controllo, patrimonio, società partecipate e governance locale, e alla progettazione europea. La fascia di primo cittadino resterà a lui fino al prossimo maggio 2020, quando i cittadini cassinensi torneranno alle urne per eleggere ufficialmente il loro nuovo sindaco.

AV



Dettagli

La polemica

Susanna Ceccardi, neo parlamentare europea, ieri pomeriggio non si è presentata in consiglio comunale per il passaggio di consegne con Dario Rollo, scatenando le aspre critiche dell'opposizione

Il discorso

«Dobbiamo continuare a dare il massimo e seguire i valori che ci hanno guidato come un faro fino ad oggi, portandoci ottimi e tangibili risultati. Poi giudicheranno i cittadini» ha detto Dario Rollo ieri pomeriggio





Le elezioni

Non farà le funzioni di sindaco nemmeno per un anno, Dario Rollo. A lui è affidato il compito di guidare il Comune fino al maggio del prossimo anno, quando a Cascina si tornerà al voto





CONFRONTO I banchi del consiglio comunale ieri

IL PROCESSO NUOVA UDIENZA PER L'INFORTUNIO MORTALE DI FARRANDES**In aula gli attimi fatali, prima del volo dal ponteggio**

NUOVA udienza ieri per l'infortunio sul lavoro al cantiere navale Seven Stars di Pisa costato la vita nel 2015 al viareggino Giuseppe Ferrandes. Accusati di omicidio colposo: Davide Mugnaini di Massarosa, all'epoca amministratore unico della Seven Stars di Pisa (difeso dagli avvocati Riccardo Carloni ed Enrico Marzaduri), e Roberto Guarducci di Prato (tutelato dal penalista Federico Febbo), incaricato del controllo delle commesse, fra le quali, appunto, anche quella della ditta del 56enne che morì dopo una caduta da un'imbarcazione dove stava facendo le pulizie. Ieri mattina, davanti alla giudice Elsa Iadaresta (pm Molinaro), sono stati ascoltati alcuni dei testimoni: due delle colleghe della vittima che hanno ricostruito quel maledetto giorno e descritto lo scenario («la presenza di nylon e di una scala») della tragedia. Tutte le parti civili hanno accettato il risarcimento proposto dalle assicurazioni e sono così uscite dal processo. Nuova udienza fissata a metà gennaio per ascoltare altri testimoni. A febbraio 2018 nello stesso cantiere un altro infortunio fatale per il 39enne Alessandro Colombini.



Ex Vacis sbloccato 260 assunzioni nel nuovo centro commerciale

Arrivano Bricoman, Sogegross, Iperceramica e Roadhouse
Selezioni da settembre anche per Q8 e amministrativi

PISA. Il primo dei quattro permessi è arrivato nei giorni scorsi. Le altre tre autorizzazioni necessarie ad inaugurare il cantiere saranno consegnate in questi giorni. Dopo quasi un anno di attesa si conclude l'iter burocratico per la realizzazione di un nuovo centro commerciale nell'area dei Navicelli. Il Comune di Pisa ha assegnato i permessi a costruire alla ditta Braccianti Edilizia Srl per concretizzare il progetto di recupero e valorizzazione dell'area ex Vacis, "l'insediamento" della Darsena pisana che l'azienda di Vicopisano ha acquistato nell'ambito di una procedura fallimentare portando avanti l'intervento di riqualificazione in collaborazione con Cft e Clc.

La posa della prima pietra, dopo le bonifiche belliche ed ambientali concluse negli scorsi mesi, è prevista per il prossimo mese di luglio, il termine dei lavori dopo poco più di un anno dall'inizio dei lavori che porteranno alla nascita di un nuovo centro commerciale di quasi 18mila metri quadrati su un'area di circa 85mila metri quadri. Verde, nuove strade e parcheggi circonda la struttura che ospiterà centinaia di nuovi lavoratori.

Tra settembre ed ottobre le aziende commerciali che han-

no stipulato un contratto per l'insediamento dei propri marchi nell'area (che fino allo scorso anno ha ospitato i resti di una vecchia fabbrica che produceva prefabbricati fallita nel 2007) dovrebbero dare il via alle procedure di assunzione di oltre 260 nuovi addetti tra impiegati, commessi, amministrativi, benzinai e numerose altre figure professionali da inserire nei propri staff con contratti a tempo determinato o indeterminato, in parte già coperti con processi di mobilità interna.

Per la ricerca del nuovo personale sono previsti due step: candidature spontanee ai vari profili richiesti dalle società (ognuna gestirà in autonomia il percorso di selezione del personale) e colloqui individuali che apriranno la strada alla fase delle assunzioni. Nel nuovo centro commerciale troveranno spazio Bricoman (azienda francese specializzata in bricolage e fai-da-te, che darà la caccia a 130 lavoratori); Sogegross (gruppo italiano della grande distribuzione organizzata all'ingrosso che opera con la formula del cash and carry che assumerà 70 persone); Iperceramica (catena italiana di negozi per la vendita di pavimenti, rivestimenti, parquet e sanitari che prevede l'assunzione di 10 lavoratori)

e Roadhouse Grill (catena di ristorazione fast food in cui lavoreranno 10 persone). Altri 10 lavoratori faranno parte dello staff dell'azienda che si insedierà nell'ultimo lotto disponibile (la cui cessione è ancora in fase di trattativa), mentre la Q8 assumerà tre benzinai per gestire il distributore di carburanti che sorgerà nei pressi del centro commerciale. Circa 25 amministrativi saranno assunti negli uffici che troveranno spazio al piano superiore della struttura (circa 3mila mq).

L'immobile sarà circondato da spazi verdi, parcheggi e nuove strade d'accesso. I lavori saranno accompagnati dall'ampliamento della rotonda nei pressi dell'Ikea e dal rifacimento della rotatoria sull'Aurelia. Un'operazione da oltre 10,5 milioni di euro che porterà alla riqualificazione di un'area da tempo abbandonata al degrado. «Siamo soddisfatti per la risposta dell'amministrazione comunale – commenta **Marco Braccianti**, promotore dell'operazione di recupero dell'ex Vacis –. Vista la complessità del progetto e dell'intervento da concretizzare, i tempi dell'iter burocratico sono stati anche abbastanza veloci».

Danilo Renzullo

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





LE ALTRE OPERE

Sarà pure allargata la rotonda vicino a Ikea

I lavori per il nuovo centro commerciale nell'area dei Navicelli saranno accompagnati dall'ampliamento della rotonda nei pressi dell'Ikea e dal rifacimento della rotonda sull'Aurelia.



VIA LIBERA

Nuovi ristoranti e bar in centro il regolamento va in consiglio il 9

PISA. Sarà sottoposto all'approvazione del consiglio comunale del prossimo 9 luglio, dopo un secondo passaggio nella commissione competente, il regolamento delle attività economiche del settore alimentare in alcune aree del centro storico. Un provvedimento atteso da tempo e frutto di concertazione con le associazioni di categoria. «Il regolamento – dice l'assessore al commercio **Paolo Pesciatini** – va a superare la situazione precedente che dal 2014 bloccava in centro storico le aperture di nuove attività economiche nel settore alimentare. L'impegno è stato mantenuto e ringrazio le associazioni di categoria con cui abbiamo svolto un lavoro di grande collaborazione».

Il regolamento amplia anche le aree nel centro storico soggette a limitazioni. Una volta approvato, il regolamento entrerà in vigore quindici giorni dalla pubblicazione nell'albo pretorio.

Il regolamento stabilisce requisiti di qualità e regole in base alle quali sia possibile aprire, trasferire, ampliare o modificare strutturalmente gli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, e di tutte le attività per le quali è previsto il consumo immediato dei prodotti sul posto, ovvero esercizi di vicinato alimentare, attività artigianali alimentari e le attività imprenditoriali agricole alimentari.

La qualità delle attività sarà determinata dall'adesione del richiedente al disciplinare di "Vetrina Toscana", protocollo volto alla tutela e promozione delle tipicità toscane.

Per contrastare certi fenomeni di degrado, nelle aree soggette a limitazioni sono vie-

tate, tra le altre, attività di vicinato alimentare, compresi i temporary store, che non vendano anche prodotti rientranti nel disciplinare "Vetrina Toscana"; le somministrazioni di alimenti e bevande che non abbiano aderito al disciplinare di "Vetrina Toscana"; attività artigianali alimentari ed attività imprenditoriali agricole del settore alimentare che non abbiano adottato le linee guida regionali e non impieghino in misura prevalente prodotti di filiera corta nel processo di produzione e/o trasformazione del prodotto finito; la vendita mediante apparecchi automatici. Sono previsti interventi anche da parte dei proprietari

L'assessore Pesciatini: superato il blocco precedente, un grazie alle associazioni

di immobili commerciali all'interno delle aree indicate, e dei titolari di attività ancorché non ancora attivate o momentaneamente sospese, per mantenere il decoro della zona, quali la pulizia costante delle saracinesche, vetrine, e altro.

Per quanto riguarda l'alcol il regolamento stabilisce i limiti degli orari. Fino alle 21 per le attività che non sono abilitate alla somministrazione alle bevande e fino alle 01 per bar e ristoranti. Regolamentata anche la diffusione della musica che deve necessariamente cessare negli orari stabiliti: dalla domenica al giovedì fino alle 00.30, con musica di sottofondo non oltre le 01, e il venerdì e il sabato fino alle 01.30, con sottofondo non oltre le 02. —



IL CASO

Tempesta sulla piscina «Possibile chiusura, a rischio i lavoratori»

La denuncia della Slc-Cgil per la mancata assegnazione
Replica l'assessore Latrofa: bando pronto, nessun disservizio

PISA. Un bando, in pubblicazione la prossima settimana, per placare la tempesta che potrebbe abbattersi sulla piscina comunale. Luglio rischia di trasformarsi in un mese torrido per gli addetti dell'impianto sportivo e per le centinaia di persone che quotidianamente frequentano la struttura di Barbaricina. I ritardi accumulati nella pubblicazione del bando per assegnare, dopo nove anni di affidamenti temporanei, la gestione della piscina rischiano di far slittare l'inizio della stagione sportiva. L'operatività dell'impianto potrebbe andare in crisi già nel mese di luglio con i lavoratori che, sotto l'ombrellone, potrebbero trovare una lettera di licenziamento senza alcuna garanzia di riassorbimento in caso di assegnazione ad un nuovo gestore. A denunciarlo è la Slc-Cgil. «I tempi dell'ennesimo affidamento annuale stanno per scadere - sottolinea Massimo Basilei, segretario della Slc-Cgil di Pisa -. L'amministrazione comunale ha sempre, giustamente, sostenuto la contrarietà a questo tipo di assegnazione e da tempo ha annunciato la preparazione di un bando per assegnare la gestione dell'impianto che, però, non è stato ancora pubblicato. I tempi stringono. Per un impianto che necessita di investimenti e della ricerca di figure professionali per la quotidiana gestione sarà probabilmente impossibile

per le società interessate partecipare ad un bando in tempi così stretti».

Il 31 agosto scade l'affidamento temporaneo assegnato alla Canottieri Arno e l'1 settembre è previsto l'avvio della nuova stagione sportiva. «In assenza di un bando da poter valutare - prosegue il sindacato - la Canottieri Arno ha manifestato l'intenzione di non proseguire l'esperienza gestionale della piscina e, pur senza produrre atti formali nei confronti dei lavoratori, ha informalmente comunicato l'intenzione di risolvere il rapporto di lavoro con i propri dipendenti impiegati nell'impianto».

Otto i lavoratori assunti a tempo indeterminato (di cui tre a tempo pieno e cinque part-time) a rischio licenziamento a cui si aggiungono venti collaboratori, tra istruttori ed allenatori, che potrebbero essere costretti a cercare un nuovo impiego. Una decisione estrema che, se concretizzata, metterebbe a rischio il funzionamento dell'impianto, frequentato nei mesi estivi da una media di 700 persone al giorno, anche nel mese di luglio.

«Il pericolo maggiore riguarda la riapertura di settembre: i tempi molto stretti mettono a serio rischio l'inizio delle attività della prossima stagione sportiva», prosegue la Cgil, che nei giorni scorsi ha chiesto un incontro urgente al sindaco. Una situa-

zione di incertezza che ha provocato lo stop alla calendarizzazione delle iscrizioni ai corsi e alle attività e il rinvio della programmazione degli allenamenti di alcuni atleti. «È urgente pubblicare il bando, anche per capire se l'amministrazione ha recepito le nostre insistenti richieste di inserimento di una clausola sociale che salvaguardi l'occupazione», conclude la Slc-Cgil che si dice pronta a contrastare «ogni soluzione che non tenga conto dei lavoratori e del contributo che i dipendenti hanno dato alla gestione e allo sviluppo di un'importante attività per la città».

Preoccupazioni infondate, secondo l'assessore con delega alle infrastrutture sportive Raffaele Latrofa. «Il bando è pronto e sarà pubblicato la prossima settimana - annuncia -. La gestione della piscina sarà affidata in tempo utile per assicurare la continuità del servizio. Fino ad oggi si è proceduto con affidamenti temporanei, con il centrodestra al governo della città si cambia e tutto sarà a norma di legge».

Danilo Renzullo

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I numeri dell'impianto:
in media 700 fruitori
al giorno, 8 i dipendenti
e 20 i collaboratori



DOPO LE DIMISSIONI DI 6 CONSIGLIERI

Nel caos più totale l'Ordine degli avvocati Il 15 luglio l'assemblea

PISA. Ormai è caos totale all'interno dell'Ordine degli avvocati pisani. Nell'assemblea straordinaria di mercoledì sono arrivate le dimissioni di sei dei quindici consiglieri eletti. A lasciare l'organismo sono stati gli avvocati **Giovanni Berti Mantellassi**, **Agnese Bertini**, **Edoardo Cerri**, **Luca Degl'Innocenti**, **Enrico Fascione** e **Alessandro Frangiamore**. Dimissioni sicuramente clamorose ma che non comportano la decadenza del consiglio stesso per la quale era necessario l'abbandono di almeno otto membri. Il posto dei dimissionari dovrebbe essere preso dai primi sei consiglieri non eletti: **Tiziana Mannocci**, **Irene Mancuso**, **Irene Bracca**, **Paolo Iacobelli**, **Aldo Fanelli** e **Leonardo Pancrazi**. È d'obbligo usare il condizionale, perché non è affatto scontato che i subentranti accettino la nomina in un clima così infuocato.

Intanto, emergono nuovi particolari sull'intervento che martedì scorso ha fatto il presidente del Consiglio nazionale forense **Andrea Mascherin** giunto a Pisa per dirimere i contrasti scoppiati dopo l'ele-

zione di **Stefano Pulidori**. Il presidente nazionale aveva infatti suggerito una staffetta di due anni ciascuno tra lo stesso Pulidori e **Agnese Bertini**, l'avvocato che aveva ricevuto il maggior numero di preferenze. Una proposta che ha spaccato ulteriormente il fronte e che ha irritato non poco gli avvocati che hanno sostenuto la candidatura di Bertini. C'è anche chi, nella propria lettera di dimissioni, ha definito la proposta di Mascherin «un'offesa all'intelligenza ed utile soltanto per non creare problemi a Roma».

Sempre Roma già nel settembre scorso aveva dovuto affrontare le dimissioni di sei consiglieri dell'Ordine degli avvocati di Nola, in quel caso però frutto di dissapori con il presidente per la nomina dei commissari per l'esame di abilitazione professionale.

Tornando a Pisa, l'Ordine intanto ha convocato l'assemblea di tutti gli iscritti per il 15 luglio alle 15 in prima convocazione e per il 16 alla stessa ora per la seconda al Palazzo dei Congressi accogliendo la richiesta formulata da un largo numero di avvocati. —



SICUREZZA

Vita dura per le borseggiatrici task force dei vigili sotto la Torre

Il pattuglione della Municipale blocca due donne che tentavano un furto e i carabinieri arrestano un marocchino che aveva preso un portafoglio

PISA. Vita dura per chi vive alle spalle dei turisti stranieri e aspetta una loro distrazione per borseggiarli. Da alcune settimane è al lavoro all'ombra della Torre e nelle zone vicine una sorta di task force di agenti della polizia municipale impegnata nel contrasto ai furti con destrezza e agli scippi.

Nella giornata di ieri sono state ad esempio arrestate due borseggiatrici colte sul fatto dagli agenti in borghese della Municipale, saliti sulla Lam Rossa per seguire le due sospette partite dalla stazione. Un classico dei furti ai turisti, più volte finiti al centro delle cronache. Ma questa volta gli agenti, arrivati in zona Duomo, hanno colto in flagranza di reato le due borseggiatrici, intente a frugare negli zaini di due turisti cinesi. Appena scese alla fermata di via Pietrasantina le due donne sono state fermate dagli agenti e arrestate. Entrambe in stato di gravidanza, sono state condotte in una cella di

sicurezza al comando della Municipale e ieri mattina processate per direttissima, in tribunale. Il giudice, dopo aver convalidato l'arresto, le ha ammesse al patteggiamento (6 mesi di reclusione, oltre a 150 euro di multa, pena sospesa con la condizionale, data la mancanza di precedenti di rilievo nei confronti di entrambe le donne). «Come dimostrano entrambe le operazioni della polizia municipale, a cui vanno aggiunti i sequestri effettuati lo scorso fine settimana in zona Duomo e sullitorale», dichiara l'assessore alla sicurezza **Giovanna Bonanno** – l'assunzione dei 23 nuovi agenti in servizio sul territorio inizia a dare i suoi frutti, permettendo alla Municipale di muoversi contemporaneamente su più fronti, con azioni di controllo del territorio più tempestive e incisive, che contribuiscono a contrastare in maniera sempre più capillare l'illegalità e la micro-criminalità. Ringrazio il co-

mandante **Michele Stefaneli** e tutti gli agenti per l'impegno che ogni giorno impiegano nello svolgimento delle loro attività e nell'espletamento di tutte quelle operazioni di particolare complessità, finalizzate a tutelare la sicurezza di tutti i cittadini».

Anche i carabinieri sono presenti in Piazza dei Miracoli, e l'altro giorno hanno arrestato per furto con destrezza un rumeno di 47 anni. L'uomo, dopo essersi avvicinato ad una turista sua connazionale, le ha preso rapidamente la borsa che la donna aveva poggiato sulla scalinata del Duomo per effettuare una foto. Le urla della vittima del furto hanno richiamato i carabinieri che erano sulla piazza. In poco il ladro è stato individuato e bloccato in via Roma dopo un breve inseguimento. Aveva la refurtiva nascosta in una sacca. Arresto convalidato, poi ha patteggiato la pena di 10 mesi. Il giudice gli ha applicato il divieto di dimora nel comune di Pisa.

ZONA VETTOVAGLIE

Scoperto appartamento con 31 posti letto

Blitz dei vigili in due appartamenti in zona Vettovaglie. In uno vi erano 8 camere con 31 posti letto, con 22 persone presenti al momento dell'irruzione, e nell'altro 3 camere con 11 posti letto. Identificate 28 persone. Sono appartamenti di proprietà di italiani affittati ad un intestatario straniero a cui è stato emesso un verbale di 2mila euro per attività ricettiva abusiva.





Il comandante Michele Stefanelli e l'assessora Giovanna Bonanno dopo un sequestro di falsi

MUNICIPIO

Ceccardi consegna il testimone a Rollo «Avanti con impegno»

Primo consiglio comunale senza la sindaca volata a Bruxelles
I ringraziamenti della maggioranza, le critiche dell'opposizione

CASCINA. Primo consiglio comunale da sindaco reggente per il vicesindaco, il leghista **Dario Rollo. Susanna Ceccardi**, dopo aver accettato l'incarico di parlamentare europea, non è più in carica come sindaco. E ieri il consiglio comunale, tra tante interrogazioni all'ordine del giorno, ha affrontato anche i temi del passaggio di consegne tra sindaca e vice, entrambi espressione della Lega. «Dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo fatto – ha detto Rollo – il fatto di avere eletto rappresentanti a Roma e a Bruxelles è importante anche per il territorio». Rollo si è detto pronto a lavorare con impegno fino alla scadenza del mandato facendo suoi gli insegnamenti ricevuti dai genitori. «Mi hanno insegnato a dare il meglio nella vita e nel lavoro. Bisogna fare una buona politica dell'amministrazione dando il buon esempio nel rispetto delle regole».

Se dalle opposizioni quasi tutti i consiglieri hanno preso la parola per criticare l'uscita di scena da Cascina della sindaca, la Lega e la maggioranza sono rimasti compatti.

«Il testimone passa dalla Ceccardi a Rollo, ma nulla cambierà per Cascina: la Lega continuerà a lavorare per i nostri cittadini». Sono state le parole della segretaria locale della Lega, **Elena Meini**. «Rollo continuerà, in piena sintonia e continuità con quanto fatto finora, a lavorare come lui sa fare per il bene della comunità. Da segretario della Lega, io non posso che essere fiera di questi tre anni di amministrazione comunale. Siamo tutti felici per Ceccardi. Per i prossimi mesi ed oltre, per la nostra città, non arretrerebbe di un solo centimetro», chiude la Meini.

Intanto, Ceccardi risponde ai rappresentanti del Pd che l'hanno attaccata accusandola di avere molti incarichi. «Ho lasciato l'incarico a Roma, come consigliere di Salvini, dieci giorni fa prima che il Pd mettesse in atto questa assurda polemica sugli incarichi. Non mi sono presa la briga di spiegare a chi mi attaccava perché non avevo tempo da perdere. Mi sono dimessa perché voglio impegnarmi nell'avventura europea».



Dario Rollo nell'ufficio che era di Ceccardi

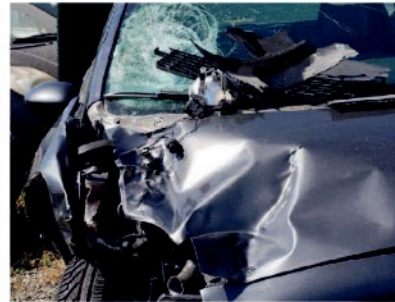
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Alba di sangue sulle strade

Pauroso scontro tra una Vespa e un'auto a Gello. Gravissimi i due amici, ventenni, che si trovavano sullo scooter. Uno di loro ha perso una gamba nell'impatto. Sulla Tosco Romagnola, invece, un 51enne è morto dopo lo schianto in moto

Una notte d'estate in discoteca, la musica, gli amici. Sorridenti, Damiano e Salvatore, ventenni, salgono sulla Vespa per tornare a casa. Pochi minuti dopo uno schianto terribile contro un'auto, avvenuto all'incrocio tra la provinciale di Gello e viale America, rischia di spezzare le due giovani vite. I primi soccorritori si trovano davanti ad una scena angosciante: dopo l'impatto con l'auto i ragazzi sono stati sbalzati dal motorino. Uno dei due giovani ha addirittura perso una gamba, che si è staccata nell'impatto con le lamiere. **CHIELLINI / IN CRONACA**



Dall'alto in senso orario la Vespa dei due giovani amici, l'auto che si è scontrata con loro e la moto del 51enne Enrico Testa morto a San Romano (FOTO FRANCO SILVI)

Gravissimi due amici in moto contro un'auto. Uno ha perso una gamba

Il devastante impatto alle tre di notte all'incrocio di Gello con viale America. Un ferito sbalzato nella sponda dello Scolmatore. Entrambi sono in pericolo di vita

PONTEDERA. Una notte d'estate in discoteca, la musica, gli amici. Sorridenti, Damiano e Salvatore, ventenni, salgono sulla Vespa per tornare a casa. Pochi minuti dopo - quando sono le tre di notte - uno schianto terribile contro un'auto, avvenuto all'incrocio tra la provinciale di Gello e viale America, rischia di spezzare le due giovani vite. I primi soccorritori si trovano davanti ad una scena angosciante: dopo l'impatto con l'auto i ragazzi sono stati sbalzati

zati dal motorino. Tra pezzi di plastica schizzati via anche i fogli con il curriculum di Salvatore Callarelli, 20 anni, arrivato dalla Sicilia per stare a Santa Maria a Monte dagli zii e cercare un lavoro. C'è lui alla guida della Vespa e le sue condizioni sembrano fin dall'inizio le più gravi: ha perso una gamba, che si è staccata nell'impatto con le lamiere.

L'amico, Damiano Puntoni, 19 anni, di Ponsacco, è il passeggero, dopo l'urto vola

per circa 15 metri. Cade sulla sponda del canale Scolmatore, lo devono cercare per poterlo soccorrere. Il rumore dei lamenti taglia il silenzio di una notte d'estate.



I due giovani vengono soccorsi e trasportati all'ospedale, lottano tra la vita e la morte, entrambi arrivano al Deu di Cisanello in condizioni gravissime, con traumi in ogni parte del corpo.

È sotto choc l'automobilista, di 28 anni residente a Pontedera, che li ha travolti mentre i due amici svoltavano con la Vespa verso sinistra per entrare in viale America. Le telecamere che controllano il semaforo all'incrocio non lasciano dubbi. Entrambi i mezzi hanno attraversato con il giallo, l'automobilista non li ha visti arrivare se non

quando era troppo tardi per evitare l'impatto.

Una notte che stravolge la vita di tre famiglie, ora in ansia per la sorte di Damiano e Salvatore.

I carabinieri della compagnia di Pontedera restano a lungo sulla strada per ricostruire i momenti dello scontro, prendere le prime testimonianze, provare a dare un senso logico a quello che è successo. Sul posto anche i vigili del fuoco e alcune ambulanze della Pubblica assistenza di Pontedera e della Misericordia di Cascina, oltre all'automedica.

Per entrambi i conducenti i carabinieri hanno richiesto gli esami per capire se quando si erano messi alla guida erano in condizioni psico-fisiche ottimali. Fermo restando che la stanchezza potrebbe avere un ruolo nell'incidente, oltre alle velocità.

Solo con il passare delle ore si potrà capire meglio quante speranze hanno questi due ragazzi, tenuto conto che uno di loro resterà invalido. A Pisa è stato operato e i medici, oltre al piede, hanno dovuto amputargli la gamba. —

Sabrina Chiellini

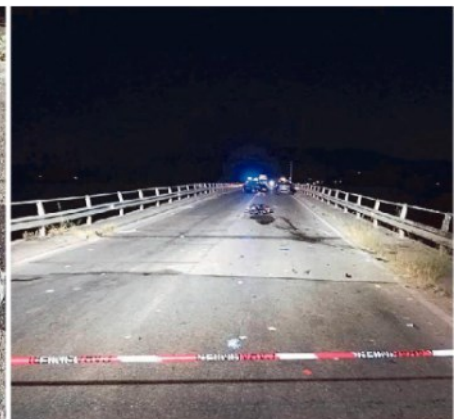
BY-ND-NC-AL-QUI-IPR-IT-RISERVATI



La scena dell'incidente a Gello (fotoservizio Franco Silvi)



La Vespa su cui viaggiavano i due giovani amici



La strada chiusa dai carabinieri



Salvatore Callarelli



Damiano Puntoni

SAN ROMANO

Muore a 51 anni per evitare il furgone che stava facendo inversione

La vittima era in moto e stava andando al lavoro. Ha urtato una vettura in sosta. Le sue condizioni sono apparse subito disperate

MONTEPOLI VALDARNO. Un furgone gli ha tagliato la strada e lui, **Enrico Testa**, 51 anni, di San Romano di San Miniato, ha cercato di frenare per evitare di schiantarsi contro l'improvviso ostacolo. Tutto inutile: la sua moto ha sbandato, ha urtato contro un'auto in sosta e il motociclista ha perso la vita sulla strada. Un incidente sul lavoro in itinere. Un'altra vita spezzata in maniera assurda.

La mattina a San Romano inizia con un dramma della strada. Perché il motociclista, soccorso anche con l'ambulanza Pegaso per accorciare i tempi, è morto poche ore dopo l'incidente, avvenuto poco prima delle 6, all'incrocio tra via Matteotti, la statale 67

e via Gramsci, a due passi dal convento di San Romano.

Secondo quanto è stato spiegato dai carabinieri, intervenuti per i rilievi, tra il furgone e la moto non c'è stato un impatto diretto. Ma se il conducente del furgone non avesse fatto l'improvvisa inversione di marcia, occupando l'intera carreggiata, probabilmente la vittima non sarebbe stata costretta a frenare e non avrebbe sbandato. Per questo i carabinieri hanno segnalato alla Procura della Repubblica il conducente del furgone. L'inchiesta aperta per fare chiarezza sulle cause e sulle responsabilità della morte del 51enne dovrà fare luce anche su questi aspetti.

Inizialmente le condizioni del centauro erano apparse molto gravi. La sua moto era spezzata in due e lui era in coma. Non era cosciente quando i soccorritori si sono avvicinati a lui do-

po l'impatto. C'era però sempre la speranza che fosse possibile salvarlo. Ma le lesioni che ha riportato nell'impatto erano così gravi che poco dopo ne hanno determinato la morte.

Enrico Testa abitava con la madre, non era sposato. Lavorava per un'azienda collegata alle Ferrovie. Anche ieri mattina stava andando al lavoro quando ha avuto l'incidente.

La salma è stata trasportata a medicina legale ed è probabile che il magistrato a cui è stata affidata l'indagine sull'incidente disponga l'autopsia per stabilire le cause della morte. Nel tratto dove ha perso la vita l'uomo sono avvenuti anche altri incidenti. Per evitare tratti più trafficati o anche code, in questa zona è successo anche altre volte che gli automobilisti abbiano fatto inversioni a "u". Manovra sempre piuttosto impegnativa e a rischio su strade trafficate. —

S.C.





La moto Bmw alla cui guida si trovava Testa (FOTOSERVIZIO FRANCO SILVI)



Il luogo in cui è avvenuto l'incidente



Enrico Testa

CARCERE

Teatro stabile, a rischio un milione di euro

«Sciopero della fame»

Il garante dei detenuti annuncia una nuova protesta
L'assessore: «Non realizzarlo sarebbe una sconfitta»

VOLTERRA. Il garante regionale dei detenuti, **Franco Corleone**, insiste. Martedì 2, mercoledì 3 e giovedì 4 luglio farà digiuno. È la seconda volta. Vuole richiamare l'attenzione delle istituzioni sulle condizioni delle carceri, in particolar modo sulla realizzazione del teatro stabile al carcere di Volterra. «Voglio dare un'accelerata ai temi del carcere. A Volterra, se il milione di euro già stanziato non viene impegnato entro l'anno, andrà perduto. E sarebbe un peccato», dice al Tirreno.

Corleone, però, non vuole ricominciare il gioco della buca delle lettere. «Noi i due progetti li abbiamo già presentati. Il Provveditorato alle opere pubbliche e la Soprintendenza di Pisa e Livorno li conoscono. Ora si tratta di mettersi intorno a un tavolo con tutti i soggetti interessati. Solo così saremo sicuri che sarà accolto il progetto e il teatro realizzato», dice Corleone. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Nella partita del carcere c'è un convitato di pietra. È il governo gialloverde. Uno schieramento che fa della sicurezza uno dei suoi cavalli di battaglia e non sembra troppo incline a stanziare fondi per la riabilitazione di chi commette crimini. Soprattutto quelli gravi. E il carcere di Volterra ospita condannati con pene lunghe. Roma infatti tace. Mentre la politica regionale e locale sono in gran fermento.

La vicepresidente della Regione, **Monica Barni**, ha avuto un colloquio con il soprintendente **Andrea Muzzi**. Dice che ha mostrato di-

sponibilità all'esame dei progetti e a una soluzione positiva. Il Tirreno lo ha cercato per chiedere conferma. Impossibile raggiungerlo. Anche il parlamentino toscano si è attivato con i consiglieri regionali **Alessandra Nardini**, **Andrea Pieroni**, **Antonio Mazzeo**, **Gianni Anselmi**, **Ilaria Buggetti** e **Monia Monni** (Pd) e **Irene Galletti** (5Stelle) che chiedono la realizzazione del teatro stabile. Da registrare pure un'interrogazione alla Camera. Quella della deputata senese **Susanna Cenni** (Pd). Mentre l'assessore alla cultura del Comune di Volterra, **Dario Danti**, ha scritto una lettera alla direttrice del carcere **Maria Grazia Giampiccolo**. «Chiedo di visitare la struttura insieme al direttore artistico della Compagnia della Fortezza, **Armando Punzo**, e alla funzionaria della Soprintendenza **Elena Sorge**. Noi come amministrazione comunale sosteniamo la realizzazione del teatro stabile. Se non fosse realizzato – spiega Danti – sarebbe una sconfitta per il carcere e per la città di Volterra». Il prossimo appuntamento è a Firenze. L'11 luglio è in programma a Palazzo Strozzi Sacratì, sede della giunta regionale, la presentazione del programma degli spettacoli al carcere. Sarà l'ennesima occasione per ribadire la volontà di realizzare il teatro stabile. —

Samuele Bartolini



SAN MINIATO

Poker di assessori e un posto... vacante incognita vicesindaco per la giunta Giglioli

Con i confermati Bertini e Fattori le novità Arzilli e Profeti
Un assessorato proposto a Montanelli che però prende tempo

SAN MINIATO. La giunta targata **Simone Giglioli** debutta, ma non è ancora completa: il nuovo sindaco, infatti, deve ancora individuare il vicesindaco, che tra l'altro avrà le deleghe anche al turismo, alle attività produttive, ai gemellaggi, alle attività faunistiche e venatorie e alle pari opportunità. La prescelta per questo posto è **Elisa Montanelli**, eletta nelle fila del Pd, che però ha chiesto del tempo per capire se questo nuovo incarico potrà convivere coi suoi impegni personali e lavorativi. Questo nodo, comunque, sarà sciolto a breve ed ogni caso il sindaco ha pronto un piano b.

Ma chi sono gli altri assessori? Avendo vinto grazie ad un lavoro di coalizione, il bancario Giglioli ha voluto far pesare l'impatto di due liste in suo appoggio: Uniti si può e Riformisti per San Miniato; questo perché «se fai una coalizione è giusto che tutti siano rappresentati», come ha spiegato il sindaco. I civici sono: **Loredano Arzilli** (collaboratore in

uno studio notarile), 60 anni, che era anche il capolista di Uniti si può e adesso è assessore a sport, cultura e associazionismo; mentre l'avvocato **Giulia Profeti**, 36 anni, (Riformisti per San Miniato), si occuperà di politiche sociosanitarie, scuola, accoglienza e integrazione, legalità e politiche giovanili. Insieme a loro due conferme: **Marzia Fattori** (Pd), 53 anni, si occuperà di protezione civile, lavori pubblici, ambiente, cittadinanza attiva; e poi **Gianluca Bertini** (Pd), 54 anni, anche lui già protagonista nella giunta uscente, ha ottenuto le deleghe a bilancio e società partecipate. Bertini lascerà il posto come segretario locale del Pd, mentre Giulia Profeti lascerà quello di consigliera di amministrazione del Consorzio Cuoio Depur Spa. La nuova squadra parla molto "pinocchino" e "valdegolese": Profeti è di Ponte a Egola, Arzilli del Moriolo, Bertini e Fattori sono di San Miniato Basso. Non c'è un assessore

del centro storico ma questo dipende anche dalla poca rappresentanza avuta a livello di consensi in cabina elettorale. La stessa Elisa Montanelli, inoltre, è di Ponte a Egola (il cuore pulsante a livello economico di San Miniato). Una giunta che è un mix di continuità e novità.

Lo stesso Bertini, come ha ammesso Giglioli, è stato scelto per la terza volta «per seguire alcune questioni delicate che ci sono in ponte». Prima fra tutte quella del lodo project, che potrebbe costare al Comune alcuni milioni di euro (2,7). «Ci stiamo lavorando - ha aggiunto il neo sindaco - e il nostro bilancio è sano e può eventualmente sostenere un esborso del genere. Anche se, chiaramente, vorremmo evitare di pagare». Niente giunta, invece, per **Marzio Gabbanini**, fratello dell'ex sindaco **Vittorio** e presidente del Dramma Popolare. La squadra di Giglioli ha fatto il suo debutto ieri sera in consiglio comunale. —

Marco Sabia





Da sinistra Loredano Arzilli, Marzia Fattori, Simone Giglioli, Giulia Profeti e Gianluca Bertini



IN STAND-BY

ELISA MONTANELLI, 39 ANNI, ELETTA
NEL PD CON 332 PREFERENZE

DATA
+245%
SAPIENS

È l'esplosione della speranza di vita dal 1800 a oggi
grazie alle applicazioni della scienza e della tecnologia
Ora i big data porteranno questo valore verso nuovi livelli?

di SILVIA LAZZARIS e SARA MORACA con un commento di UMBERTO AMBROSOLI

BIG DATA L'ALGORITMO DELLA SALUTE

Gli Usa, mettendo in relazione gli Health Electronic Records, cioè tutti i dati sanitari di ogni paziente, stanno sviluppando metodi per prevedere chi finirà in terapia intensiva e di quanti medici ci sarà bisogno in ospedale in un determinato giorno
Quale sarà l'effetto della tecnologia sulla speranza di vita ma anche sui costi dei farmaci?

I dati non sono uno spartiacque ma ci consentono di porci domande che prima non conosceavamo

Nell'Ottocento si viveva in media trent'anni. Oggi in Italia la media si è spostata sopra gli ottanta. Il rapporto «Tech for Good» appena pubblicato da McKinsey riporta che l'aspettativa di vita è aumentata del 245% rispetto all'era pre-industriale. E questo soprattutto grazie a scienza e tecnologia. Ma quanto sano e quanto a lungo vivrà l'uomo nell'era dei big data? Quante delle promesse tecnologiche sono già realizzate o realizzabili?

Un articolo pubblicato su *Nature* nel 2017 dichiarava che l'intelligenza artificiale era riuscita a classificare il cancro della pelle al livello dei dermatologi. Nel 2015, uno studio realizzato dall'università di Liverpool riportava già successi nello sviluppo di metodi più veloci ed economici per la diagnosi di ictus. Gli Stati Uniti, mettendo in comunicazione gli Health Electronic Records, cioè tutti i dati sanitari relativi a ogni paziente (un progetto simile è stato avviato in Europa), stanno sviluppando algoritmi per prevedere chi finirà in terapia intensiva e di quanti medici ci sarà bisogno in ospedale in un determinato giorno. Start up della Silicon Valley come la piattaforma Artificial Intelligence in Medical Epidemiology offrono ai governi di identificare (per ora su piccola scala) le rotte di trasmissione di varie malattie e consigliare i metodi più appropriati per prevenire le epidemie. L'industria farmaceutica applica l'AI sempre più frequentemente per testare nuovi farmaci su modelli virtuali di reazione delle cellule umane. App per lo smartphone aiutano a diagnosticare condizioni in tempo reale, ad esempio Streams, sviluppata da Google DeepMind a Londra, che aiuta a diagnosticare in tempo reale casi di insufficienza renale. «I big data non sono un punto di svolta dopo cui cambia tutto — dice Sandro Galea, rettore della Boston University School of Public He-

alth — ma ci consentono di rispondere a domande che prima non potevamo neanche porre».

La medicina personalizzata è un esempio di frontiera che fino a qualche anno fa sarebbe stata impensabile. Immaginiamo il Dna di una persona come un libro e una mutazione come un errore di ortografia. Nell'enorme libreria del Dna la tecnologia ci consente ora di vedere che una malattia è spesso associata alla stessa mutazione. La medicina personalizzata allora controlla il Dna di un paziente e, nel caso scovi qualche errore ortografico, prescrive controlli ricorrenti per quella particolare patologia. Grandi successi sono già stati ottenuti nel caso di mutazioni genetiche per il cancro alla mammella e alle ovaie.

Uno degli studi più sconcertanti nel settore è stato compiuto nel laboratorio del dottor Snyder all'università di Stanford. Dei 109 pazienti analizzati nel suo studio, 53 non erano consapevoli di avere già qualche problema di salute. «I medici finora hanno deciso quanto spesso dobbiamo andare a fare controlli in base alla nostra età. Questo dato non ha alcun fondamento sulla realtà» dice Snyder. Anche se è chiaro che il dottore rimane il fulcro di tutto, la medicina personalizzata significa lavoro anche da parte dell'individuo, a cui — sano o malato che sia — è oggi prescritto dai luminari di «ascoltare il proprio cuore» tra app del telefono e orologi intelligenti che misurano pressione, battito cardiaco, ritmi del sonno, passi e calorie.

Sul nostro pianeta, il numero di dispositivi intelligenti connessi in rete ha già superato quello degli esseri umani. Tuttavia, grandi volumi di dati non aiutano a scoprire nulla se poi ospedali, dipartimenti amministrativi, dottori e applicazioni li collezionano in modi ancora tanto diversi tra loro che diventa impossibile integrarli in modo efficace. In Italia, un progetto importante in questo senso è stato lanciato dal governo Renzi, che ha previsto che l'ex zona Expo fosse convertita anche in un centro di ricerca interdisciplinare sulle scienze della vita, lo Human Technopole. Il centro si trova all'interno di Mind, un'area dedicata a scienza e innovazione, e ospiterà entro il 2024 sette centri di ricerca,

tra cui genomica, biologia computazionale e strutturale e data science, per favorire la ricerca interdisciplinare e mettere a disposizione macchinari all'avanguardia anche a ricercatori esterni. «Avere un centro come il nostro è anche uno dei modi per abbassare il costo medio di nuove cure, che possono essere altrimenti molto costose» dice Marco Simoni, presidente della Fondazione Human Technopole.

Simoni parla poi del più grande paradosso degli investimenti sulla salute, quello degli Stati Uniti: lo stato occidentale che spende di più in ambito sanitario e in cui però chi può accedere alle cure migliori del mondo convive con chi non si può neanche permettere l'insulina. Se infatti da un lato i big data possono aiutare gli abitanti di zone remote e povere, dall'altro possono esacerbare le disuguaglianze e cronicizzare i pregiudizi.

La versione commerciale del test del Dr Snyder costa almeno 3.500 dollari. Certamente i prezzi diminuiranno (oggi sequenziare l'intero genoma costa già 25 volte in meno rispetto al 2012), però rimane la domanda: le cure vere e proprie saranno solo per i ricchi? Diversi medici consigliano, ad esempio, di essere cauti quando oggi, per un paio di centinaia di euro, ci offrono servizi di sequenziamento del Dna a scopo medico o nutrizionale. «Non lo raccomanderei affatto» risponde secco Galea.

Sempre in merito alle disuguaglianze, nel 2016, uno studio pubblicato su *Nature* ha mostrato che l'81% dei campioni genetici collezionati a livello globale è di origine europea e il 14% di origine asiatica. E quindi è possibile che, ad esempio per africani o ispanici, le conclusioni degli studi siano inapplicabili.

Iain Mattaj, direttore della Fondazione Human Technopole, prevede però che entro il 2030 avremo sequenziato tra i 10 e i 100 milioni di genomi: «È solo una questione di tempo prima che il genoma sia sequenziato alla nascita». Diventa quindi sempre più necessario parlare di protezione. Il Gdpr, entrato in vigore l'anno scorso in Ue, obbliga i gestori dei dati a chiedere il nostro consenso per ogni nuovo utilizzo. Ma quando si pensa alla circolazione

ne di queste informazioni, il problema è l'illegalità. Nel campo sanitario si ha il 200% di probabilità in più di altri settori di subire violazioni dei dati, che sono estremamente preziosi e redditizi nei mercati neri. Nella sola sanità italiana, l'Istituto per la Promozione dell'Etica in Sanità (Ispe) stima più di 23 miliardi di euro di corruzione. I big data rendono però anche più vulnerabili i responsabili di operazioni illegittime: registrare dati in modo sistematico significa creare più trasparenza. Nel tempo, forse, per via dei big data «sapiens» non sarà più possibile scalare liste d'attesa grazie a parenti o amici, ma forse anche per questo salveremo più vite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DeepMind

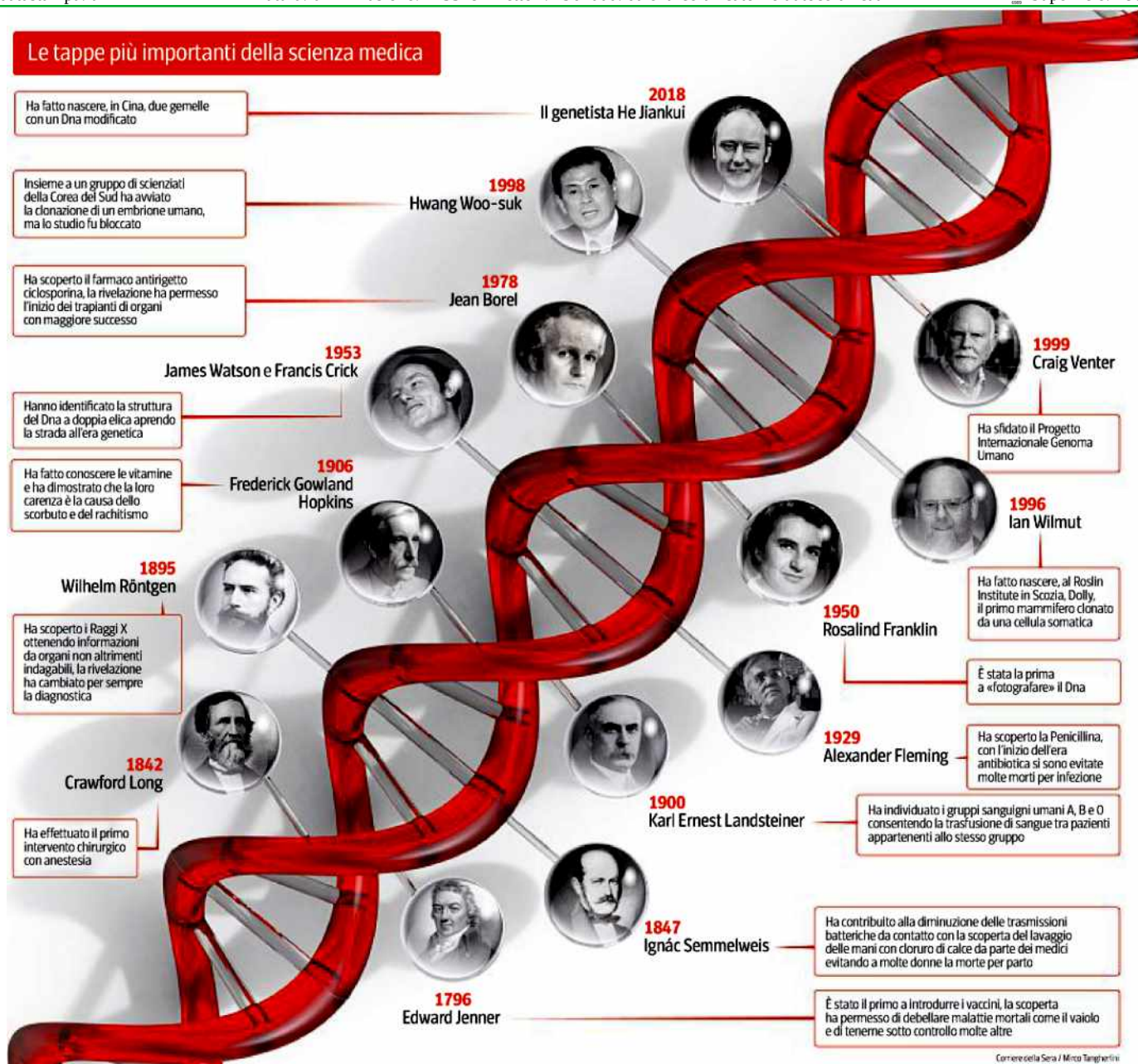
L'impresa britannica di intelligenza artificiale è stata fondata nel 2010 dallo scacchista 42enne Dennis Hassabis



Human Technopole

A dirigere l'istituto italiano di ricerca è lo scienziato britannico Ian Mattaj (66 anni)

La più grande sfida della medicina personalizzata sarà quella di rendere le cure democratiche



«LE INFORMAZIONI SENZA ANALISI NON VALGONO NULLA»

Raghupathi è tra gli scienziati più citati sui sistemi di intelligenza artificiale e sul «machine learning» applicati al campo della salute. E mette in guardia dal rischio di confondere il dato grezzo con i risultati



Lo scienziato

Wullianallur Raghupathi è professore della Fordham University (New York) e direttore del programma per gli Stati membri in Business Analytics e in Information Technology

La conoscenza dei dati può essere un supporto ma la decisione deve essere lasciata all'uomo

di **SARA MORACA**

I big data possono davvero cambiare l'healthcare? Se sì, in che modo? Lo abbiamo chiesto al professor Wullianallur Raghupathi della Fordham University (New York), autore di alcuni tra i paper più citati nella letteratura scientifica sull'argomento.

Professor Raghupathi, quale pensa sia il valore aggiunto dei big data nell'healthcare?

«La maggioranza delle persone confonde i big data con la big data analytics. I big data non sono nulla, sono solo un ammasso grezzo di informazioni raccolte da un ospedale o da un'azienda, che non possono essere utilizzate così come sono. Il punto focale è come questi dati vengono utilizzati e processati».

Quali sono stati i progressi più importanti che la data analytics ha permesso di raggiungere in questo ambito?

«Notevoli miglioramenti sono stati registrati nella diagnosi delle malattie: la data analytics permette di processare una mole di informazioni superiore rispetto a quanto potrebbe fare qualunque essere umano. Sistemi di intelligenza artificiale uniti al machine learning possono permettere di migliorare l'immagine recognition favorendo un più agile rilevamento della massa tumorale, o lavorare sulla text analytics per fornir-

re supporto decisionale al clinico e velocizzare la gestione dei fascicoli sanitari elettronici».

Spesso si parla anche di medicina predittiva in relazione ai big data. Che cosa si intende esattamente?

«La data analytics può permettere di "leggere il futuro". Risultati interessanti sono stati ottenuti anche grazie all'analisi delle ricerche web di alcuni utenti: esse possono offrire una finestra unica su vasta scala, per individuare flussi di prove utili al rilevamento dell'emergere di determinate condizioni di salute. Uno studio retrospettivo pubblicato nel 2017 sulla rivista scientifica *British Medical Journal*, condotto da alcuni ricercatori della Microsoft, ha dimostrato che le ricerche effettuate dagli utenti sui motori di ricerca potrebbero migliorare la diagnosi precoce di malattie devastanti come l'adenocarcinoma al pancreas. Lo stesso processo può essere applicato per la prevenzione di grandi pandemie: analizzare le conversazioni social media su epidemie e pandemie potrebbe aiutare a rilevare informazioni utili in tal senso. Questo pone anche importanti dilemmi relativi alla privacy, chiaramente».

Se dovessimo individuare aree di miglioramento nell'ambito della big data analytics applicata all'healthcare, quali sarebbero quelle su cui c'è più urgenza di intervenire?

«È importante migliorare il processo con cui gli algoritmi prendono delle decisioni. In particolare, è molto attuale il tema dei bias, su cui in Europa e negli Stati Uniti si è aperto un interessante dibattito. Se l'algoritmo viene allenato a riconoscere masse tumorali solo su casi clinici maschili, non potrà poi essere efficace per diagnosi femminili. La fase di addestramento dell'algoritmo ne condiziona inevitabilmente l'output, ricordiamoci infatti che è soggetto alla distorsione cognitiva di chi lo elabora».

Chi decide, quindi? L'algoritmo o gli esseri umani?

«L'analisi dei dati può supportare il processo decisionale in ambito sanitario, ma la decisione finale deve essere lasciata all'uomo. In generale, quando utilizziamo il machine learning, l'intelligenza artificiale o la big data analytics, ci troviamo di fronte a un sistema che è come una scatola nera: conosciamo l'input e l'output, ma non cosa sta succedendo all'interno, in molti casi non sappiamo nulla del processo. Questo è il problema più grande, non dobbiamo perdere il controllo sull'automazione, altrimenti sarà l'automazione a controllare noi».

A suo parere, in che ambiti dell'healthcare i big data potranno ancora garantire importanti sviluppi nel futuro?

«Oggi possiamo osservare veloci avanzamenti nella tecnologia e nella potenza di calcolo, anche le tecniche di big data analytics vengono sempre più utilizzate non solo nelle diagnosi, ma anche per i trattamenti. Ecco dunque che si aprono scenari interessanti relativi alla medicina di precisione: oggi, ad esempio, in molti casi i medici prescrivono lo stesso dosaggio farmacologico a più pazienti. Grazie all'analytics, sarà possibile ottimizzare tale dosaggio, anche in base alle caratteristiche fisiologiche del paziente e alle sue reazioni a una certa sostanza chimica. E migliorare, così, la farmacocinetica. Sarà importante anche applicare queste tecniche ad altri ambiti dell'healthcare, finora ci si è concentrati soprattutto sui tumori ma altre aree interessanti potrebbero essere le malattie renali e cardiovascolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prova dei numeri

Nascono da progetti di università, enti pubblici e istituti sanitari per andare sul mercato

Fra Ict, energia, ambiente e scienze della vita, negli ultimi dieci anni in Italia ne sono stati creati 1.219

Lazio con 138, Toscana con 132, Lombardia con 116 e Piemonte con 113 guidano la classifica di Netval

L'INFINITO DILEMMA DEGLI SPIN OFF

Altheia Science, azienda dell'università di Padova e che opera nella ricerca nel campo delle terapie geniche per la sclerosi multipla e il diabete di tipo 1, l'anno scorso ha raccolto un investimento di circa 17 milioni di euro. Eps, società di sistemi di accumulo e micro-reti per la distribuzione di energia, nata da un incontro tra Mcm Energy Lab, spin off del Politecnico di Milano ed Electro Power system, spin off di quello di Torino, nel 2018 si è quotata a Parigi per poi essere acquisita dalla maxi utility Engie. Fondata nel 1998 presso il Laboratorio Sorgenti Laser dell'Università di Pavia, Bright Solutions, che sviluppa sorgenti laser ad alta potenza per misurare fondali oceanici e inquinamento dell'aria, oggi produce per Usa, Cina ed Europa.

Tre esempi di spin off, società che hanno visto la luce tra i muri di università o enti di ricerca. Lo spin off è un tipo di impresa che ha l'obiettivo di dare forma a un'idea nata nel contesto di un'altra impresa, di un'università o un ente di ricerca. Nello spin off universitario la figura imprenditoriale si distacca dall'ateneo

e avvia un proprio business sfruttando però le competenze e le attività di ricerca dell'organizzazione di cui faceva parte. Gli spin off universitari sono considerati validi strumenti per trasferire competenze e tecnologie dalla ricerca al mercato.

In Italia sono 1.219 quelli costituiti negli ultimi dieci anni e ancora esistenti. Oltre cento all'anno, insomma, almeno dal 2012 in poi. Lo certifica il database di Netval (dati al 31 dicembre 2018), il Network per la valorizzazione della ricerca universitaria, che riunisce 58 università italiane e sette enti pubblici di ricerca.

I settori in cui il trasferimento tecnologico in termini di spin off funziona meglio sono servizi per l'innovazione, Ict, energia e ambiente e *life science*, che insieme costituiscono l'80% degli spin off presenti in Italia (circa 20% per ciascun settore). Il fenomeno di creazione di imprese della ricerca pubblica appare tuttora concentrato e consolidato principalmente al Centro-Nord, ma in recente espansione anche al Sud e nelle Isole: il 47,3% delle imprese identificate da Netval è localizzato nell'Italia settentrionale (con un'età media pari a

circa 7 anni di attività, lievemente più elevata nel Nord-Est rispetto al Nord-Ovest), il Centro ne ospita il 29% (età media 6,7 anni), mentre alla parte meridionale e insulare del Paese appartiene il residuo 23,7% (età media di 6,2 anni). Le regioni che contano il maggior numero di spin off sono Lazio (138), Toscana (132), Lombardia (116) e Piemonte (113). Sono evidenti i casi di università che hanno puntato molto sulle imprese spin off, in tempi diversi, come il Politecnico di Torino (le cui spin off rappresentano circa il 6% del totale nazionale), l'Università di Genova (3,7%), Padova e Scuola Sant'Anna (3,5%) e Firenze, Pisa e Tor Vergata (3,1%) e infine il Politecnico di Milano (3%). Negli Irccs la situazione è leggermente diversa: da sei imprese spin off costituite nel 2014, si è passati a 12 spin off costituite nel 2016, la maggiore provenienza degli spin off deriva dagli Irccs pubblici.

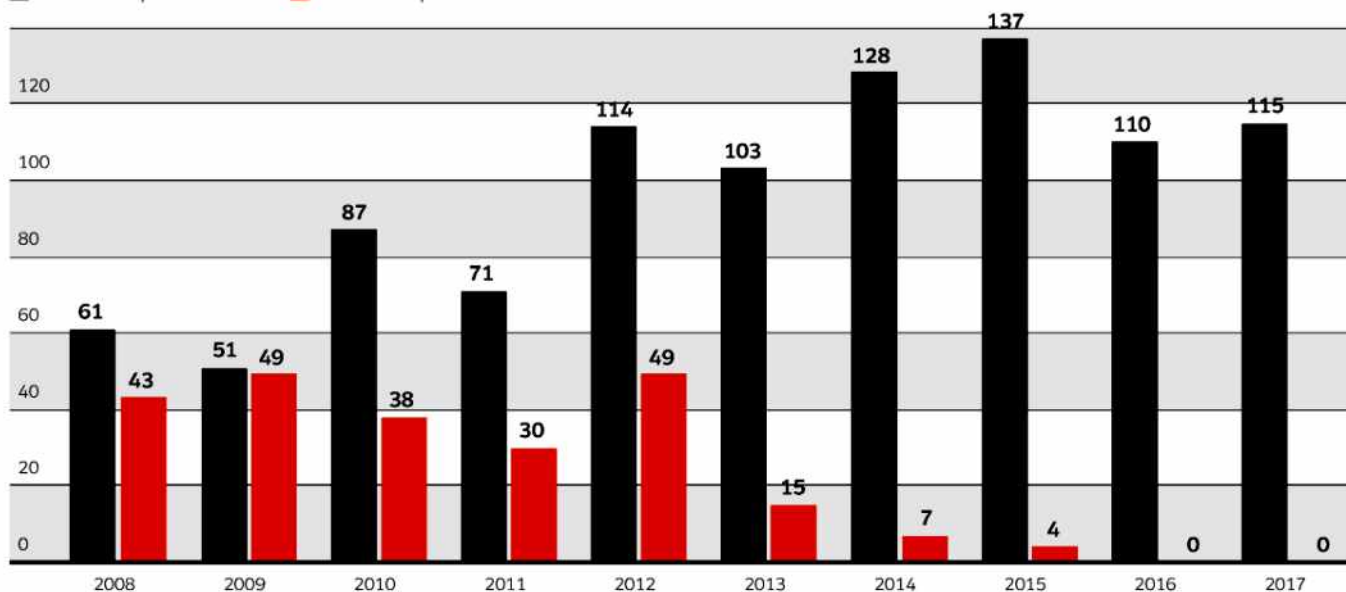
A favorire il proliferare di spin off sono gli Uffici di trasferimento tecnologico delle Università, 54 in Italia, dapprima lasciati ai margini e oggi, finalmente, sempre più centrali.

G.Cimp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La radiografia degli spin off in Italia

■ Numero di imprese accreditate ■ Numero di imprese non accreditate



Fonte: Netval

Corriere della Sera



La virologa La critica circolare ai terrapiattisti

di ILARIA CAPUA

15

Inutile tentare di convincere gli «irragionevoli» scrive la virologa dell'Università della Florida, bisogna convincere tutti gli altri. «Ognuno di noi che lavora nella scienza percepisce che c'è un vuoto da colmare, che siamo interpreti di concetti distanti e complicati. Ma è proprio nei vuoti di interesse che si fanno avanti i fantasmi»



Il momento che stiamo attraversando, nonostante siamo a 20 anni dalla serie stellare "Spazio 1999", non è dei più felici per il pensiero scientifico. Paradossalmente negli anni '70 si vedeva un futuro dominato dalle regole della scienza, dove tutto era basato su scoperte scientifiche e dove si respirava un'aria nella quale le idee e le posizioni scientifiche erano la base per impostare il futuro.

Qualcosa non ha funzionato, oggi esistono e si fanno sentire quelli che definirei "gli irragionevoli". Sono, ad esempio, i terrapiattisti, i no-vax, i negazionisti del cambiamento climatico-

che adottano posizioni non sostanziate dalla comunità scientifica e di certo creano confusione e disorientamento. E finché si tratta di opinioni e basta - passi pure, ma quando queste opinioni diventano urlanti al punto da impattare sulle decisioni politiche, allora non va più bene.

Ognuno di noi che lavora nella scienza percepisce che c'è un vuoto da colmare, che siamo interpreti di concetti distanti e complicati, al punto di essere diventati anche poco interessanti. È proprio nei vuoti di interesse o dove non c'è dialogo, che si fanno avanti i fantasmi:

quello dell'insicurezza, quello dell'ignavia, quelli che stanno uccidendo il valore della competenza e credo proprio che ognuno di noi debba guardarli in faccia ed adoperarsi per trovare delle soluzioni, anche imparando linguaggi nuovi. Sono quindi uscita dal mio micromondo fatto di mutazioni, sequenze genetiche e soprattutto virus per proiettarli nel passato, in un percorso lungo 2500 anni per porre l'accento sul ruolo dell'interdisciplinarietà come risorsa insostituibile per lo sviluppo del concetto di salute. Un conto alla rovescia il mio, che parte dal capitolo -7 (sì, meno sette) si trasforma in un vertiginoso viaggio nel tempo, evidenziando il ruolo della trasversalità e della circolarità nelle grandi conquiste della salute di cui oggi godiamo. Insieme ai miei collaboratori Sara Agnelli e Daniele Mont D'Arpizio siamo partiti dalla visione di Ippocrate per arrivare ai no-vax passando attraverso la peste nera, gli antibiotici ed i batteri superkiller e super-resistenti che circolano oggi. La storia della salute si può raccontare anche attraverso i visionari che hanno scoperto per caso o per intuito universi così grandi che varcavano i confini dell'immaginazione. Da questo racconto, che paradossalmente termina con il capitolo Zero, emerge chiaramente che la conoscenza e lo studio dei meccanismi che generano salute si sono espansi grazie alla travolgente potenza del pensiero laterale e del coraggio. Ed è proprio questo che dobbiamo recuperare, oggi senza averne paura.

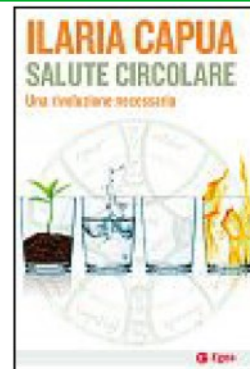
La realtà digitale rappresenta una vera opportunità che ci impone di ripensare alcuni percorsi e di proporre di nuovi consapevolmente circolari, che ci aiutino ad arrivare ad un maggior equilibrio con i nostri coinquilini animali e vegetali e con l'ambiente che ci accoglie tutti. La nuova grande sfida è quella di riconoscere che l'enormità di dati che generiamo possa essere lo strumento più semplice per comprendere nuove interconnessioni ed avvicinarci alla salute come sistema di vasi comunicanti. Solo affrontando la salute come risorsa "liquida" e condivisa fra le specie sarà possibile sviluppare una progettualità di innovazione responsabile che miri a rigenerare l'equilibrio essenziale alla sopravvivenza del sistema.

E allora bisogna che qualcuno ci provi a spiegare che il solo fatto di condividere un pianeta ci rende interdipendenti dalla nostra stessa specie e dalle altre specie. Così come qualcuno dovrà far riflettere sul fatto che siamo tutti soggetti ad eventi climatici estremi e che ci nutriamo e beviamo prodotti della terra, del cielo e del mare, che diventano parte di noi.

Questo libro non è per cercare di convincere gli "irragionevoli". È per tutti gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è
La virologa Ilaria Capua (53 anni) è nota per la sua ricerca sui virus influenzali



Il libro

Quando si parla di salute, ogni punto di vista può essere «vitale». Anche i big data possono essere una fonte infinita di opportunità per far ripartire nuovi ragionamenti

LA NOTTE PORTA RICERCA. CON UN'APP

DREAMLAB È L'ULTIMO PROGETTO DI **CITIZEN SCIENCE**: CHIUNQUE PUÒ CONTRIBUIRE AGLI STUDI SUL CANCRO CON LA POTENZA DI CALCOLO DEL PROPRIO SMARTPHONE. BASTA LASCIARLO ACCESO

di **Agnese Codignola**

E SISTE un modo per aiutare la ricerca biomedica senza fare assolutamente nulla né sborsare un soldo: basta scaricare un'app e lasciare lo smartphone acceso e attaccato alla corrente durante la notte. Grazie all'app, infatti, il cellulare esegue una piccolissima parte della gigantesca quantità di calcoli necessari per rispondere a specifiche domande di biologia computazionale e invia i risultati a un ser-



ver, che a sua volta li manda a un centro di calcolo. L'ultima di queste app si chiama DreamLab, e in poco più di tre settimane è già stata scaricata da oltre diecimila utenti. A lanciarla è stata la Fondazione Vodafone Italia, che ha dato vita a un progetto di calcolo condiviso (così si chiamano queste operazioni) con l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc). Lo scopo è contribuire al progetto Genoma in 3D dei ricercatori dell'Ifom di Milano, che mirano a decifrare il prima possibile alcune specifiche sequenze del cosiddetto *junk Dna*, cioè di quella parte del Dna che, apparentemente, non codifica nessuna proteina, ma in realtà – e la ricerca lo sta confermando ogni giorno di più – ha delle fondamentali funzioni regolatorie. I ricercatori guidati da Francesco Ferrari, responsabile del Laboratorio di genomica computazionale dell'Ifom, vogliono vedere più chiaro nel cosiddetto Dna spazzatura e soprattutto nelle sue mutazioni, esaminandole in 3D, e capire quanto abbiano a che fare con il cancro.

«Gli strumenti di oggi permettono di leggere il Dna a una velocità impensabile solo pochi anni fa» spiega Ferrari «e ciò permette di descrivere centinaia, migliaia di sequenze in poche ore, per poi ricostruirne le strutture tridimensionali. Per farlo però c'è bisogno di strumenti informatici»



- 1 Una schermata dell'app **DreamLab**: lanciata da Fondazione Vodafone Italia con l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, permette di contribuire al progetto **Genoma in 3D**
- 2 Un genetista esamina un diagramma con il sequenziamento del **Dna**
- 3 **Eugenio Santoro**, responsabile del Laboratorio di informatica medica dell'Istituto Mario Negri di Milano
- 4 **Francesco Ferrari** del Laboratorio di genomica computazionale dell'Ifom



A destra, immagine promozionale di DreamLab e, in basso, quelle di altri progetti che permettono di effettuare in rete calcoli utili alla ricerca scientifica: **Rosetta@Home** (per lo studio delle proteine), **Outsmart Ebola Together** (sul virus che causa febbri emorragiche), **Mssng** (sull'autismo)



potenti. Ogni minuscolo pacchetto di dati che si aggiunge allo sforzo aumenta la capacità di calcolo e abbrevia la durata dell'operazione: per questo il contributo di tutti è importante».

Dal punto di vista tecnico ci sono voluti un po' di mesi di lavoro, sia perché è stato necessario adattare il primo codice del progetto - inizialmente lanciato in Australia e poi in Nuova Zelanda e in Gran Bretagna - alla realtà italiana, sia perché si è cercata la sua ottimizzazione, come spiega Gianluca Marini, direttore della Regione Nord-Ovest di Vodafone Italia e consigliere della fondazione creata dall'azienda di telefonia. «L'app finale è molto semplice da usare e permette di scegliere quanta parte del traffico dati dedicare al progetto e di verificare dove sia finita e come stia andando l'esperimento che si è scelto. In realtà, per i clienti Vodafone non c'è nessun consumo di traffico dati, agli altri può essere richiesta una piccola cessione di dati, a seconda del piano tariffario, ma va tenuto presente che almeno un proprietario di cellulare su due non usa tutto il traffico che ha disposizione, "sprecondone", per così dire, circa il 40-50 per cento. L'app dà l'opportunità di contribuire alla ricerca e di non disperdere un vero patrimonio. Facciamo un esempio: per una prima fase del progetto si prevede di utilizzare 117 mila ore di calcolo. Con un computer normale attivo 24 ore su 24 e dotato di un processore a 8 core servirebbero circa 600 giorni. Con l'aiuto di soli mille smartphone attivi per sei ore a notte il tempo si riduce di trenta volte».

DreamLab è la prima app di questo tipo lanciata in Italia, ma non la prima in assoluto. Quella delle app dedicate è infatti l'evoluzione di un movimen-

to di massa che prese il via con i computer negli anni Novanta, quando ci si rese conto che unire attraverso la rete le potenze di calcolo dei personal casalinghi sarebbe stato molto più produttivo. Nasceva così un nuovo modo di fare beneficenza, e insieme scienza: Citizen Science appunto, ossia ricerca costruita giorno dopo giorno con l'aiuto di tutti, grazie a piccolissimi, singoli contributi.

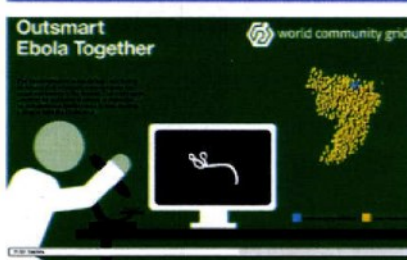
Applicato in un primo momento soprattutto nel campo delle scienze naturali (per creare database di tutte le osservazioni di determinate specie) il metodo della Citizen Science ha finito per dilagare in tutti gli ambiti della ricerca. Di grande successo sono due progetti sulle proteine: Rosetta@home, per prevedere la loro struttura tridimensionale, e Folding, che mediante simulazioni ne studia aggregazione e ripiegamento (*protein folding*, appunto) e cerca di mettere a fuoco le malattie derivate da un ripiegamento non cor-

retto. Entrambi i progetti sono nati all'Università di Stanford e i loro risultati sono stati usati per centinaia di pubblicazioni (nelle quali sono citati come *contributors* i principali *citizen scientists*, anche se non sono ricercatori di professione). Da questi studi è nato anche Foldit, una sorta di videogame in cui l'utente gioca a progettare nuove proteine, che potrebbero servire per curare importanti malattie.

Sempre in campo biomedico sono disponibili le app del progetto Boinc (da Berkeley Open Infrastructure Network Computing), creato dall'Università di Berkeley in California, e PowerToGive, che fa capo al produttore di smartphone Htc. E ancora: Outsmart Ebola Together punta a velocizzare la ricerca di nuovi farmaci e vaccini contro le febbri emorragiche, Mssng Project è dedicato alla ricerca sull'autismo. «Nei prossimi anni queste forme di calcolo condiviso potrebbero crescere molto» dice Eugenio Santoro, responsabile del Laboratorio di informatica medica dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano. «Tra la gente sta aumentando la familiarità con app di questo tipo: sono metodi di contribuzione molto maneggevoli per il donatore e sicuri dal punto di vista della privacy. In futuro poi si potrebbe arrivare anche a un altro tipo di condivisione: quella dei propri dati medici, che potrebbero confluire in grandi progetti per costituire una massa critica di informazioni. Certo bisognerebbe dare le opportune garanzie di privacy e affidare la gestione dei dati a enti pubblici di ricerca, ma un sistema del genere potrebbe diventare un formidabile strumento per avere risposte scientifiche molto più veloci in situazioni di *real life*, cioè partendo dai dati reali di migliaia di persone, non selezionate per uno studio, ma eterogenee».

Il raggio d'azione dello smartphone sembra insomma destinato ad allargarsi ben al di là di messaggi e telefonate, video e canzoni. A cominciare da una forma di beneficenza che non costa nulla, ma che può fare moltissimo.

Agnese Codignola



INTERVISTA A MARCO ABATE DEL CUN

Dm verso il via libera

Lauree professionalizzanti al secondo step. Dopo l'avvio sperimentale dei nuovi corsi, infatti, la formazione cucita a misura di professione tecnica si prepara ad entrare pienamente a regime. Sarà un decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca che, spiega Marco Abate, componente del Consiglio universitario nazionale e prorettore per la didattica dell'università di Pisa, «permetterà di superare la fase di sperimentazione affiancando in modo strutturale i corsi di laurea a orientamento professionale a quelli già esistenti».

Domanda. Professore la partita delle lauree a orientamento professionale prosegue?

Risposta. Sì, grazie a un decreto ministeriale sul quale è stato chiesto il parere degli ordini e collegi interessati e che a breve dovrà superare il vaglio delle commissioni parlamentari, che introdurrà nuove classi di laurea a orientamento professionale specificatamente pensate per preparare profili tecnici.

D. Che tempi si possono ipotizzare per la sua entrata in vigore?

R. Se tutti gli ordini e collegi coinvolti invieranno a breve le relative osservazioni, il decreto potrà essere inviato alle commissioni parlamentari entro luglio. L'obiettivo sarebbe quello di concluderne l'iter di approvazione in tempi utili da poter utilizzare le nuove classi per la programmazione dell'offerta didattica dell'anno accademico 2020-21.

D. I periti industriali, come tutte le categorie tecniche - seppure per ragioni diverse - chiedono una decisa modifica del dpr 328 del 2001, in particolare in materia di sezioni B. Non potrebbe essere questa l'occasione?

R. È un tema importante che però non riguarda direttamente il decreto che istituisce le nuove classi. Quello che posso dire è che il 328 va certamente riscritto nel capitolo relativo agli accessi agli albi. Basti pensare che fa riferimento a classi di laurea contenute nel dm 509 del 99, non più in vigore da almeno 12 anni.

D. Altro capitolo dirimente è il tema del numero programmato, che ne dice?

R. Il numero programmato è legato alla mancanza di appositi stanziamenti. Per poter offrire una didattica efficace ed effettivamente professionalizzante a un ampio numero di studenti è indispensabile avere a disposizione risorse significative per realizzare tutte quelle attività pratiche e di laboratorio che rappresentano in un certo senso il cuore della formazione di questi corsi.

D. La sinergia con gli istituti tecnici superiori potrebbe ovviare a questo problema o si rischia un ibrido insensato?

R. La sinergia potrebbe avere un senso e oltretutto è agevolata da una normativa che asseconda una certa elasticità. Le nuove classi sono state costruite in modo tale che una quota significativa di crediti possa essere destinata ai laboratori senza targarli con uno specifico settore scientifico disciplinare. Così si facilita l'eventuale riconoscimento reciproco di attività tra istituti tecnici superiori e corsi a orientamento professionale. Tale riconoscimento deve essere stabilito caso per caso, giacché gli Its hanno giustamente strutture molto differenti tra di loro perché devono rispondere a esigenze del territorio su cui insistono. Questo rende sostanzialmente



impossibile l'indicazione di regole generali per il riconoscimento.

D. Infine il capitolo dell'abilitazione. Queste lauree potranno mai diventare abilitanti?

R. Le nuove classi sono state costruite in modo da poter diventare abilitanti, ma di nuovo, prima che lo divengano o meno dipenderà da come sarà rivisto il dpr 328.

— © Riproduzione riservata — ■



Marco Abate

Il vice presidente del Parlamento Ue è intervenuto all'assemblea nazionale dell'Istituto

Revisori per la lotta all'evasione

Castaldo: garantire subito la rappresentanza tributaria

Tutto esaurito il corso sulla deontologia

È stato un vero e proprio endorsement quello espresso dal vice presidente dell'Unione europea, Fabio Massimo Castaldo che in un video-messaggio inviato in occasione dell'assemblea nazionale Inrl tenutasi lo scorso venerdì all'hotel Bernini di Roma, ha ribadito la centralità della figura professionale del revisore legale, rilanciando il pieno sostegno all'istanza avanzata da tempo dall'Istituto circa il riconoscimento della rappresentanza tributaria: «Nella riforma dell'attività di revisione - ha detto il vice presidente Ue - il ruolo del revisore legale è stato accresciuto dai nuovi dettami del legislatore: oggi è un professionista sempre più responsabile dei documenti contabili sia in ambito pubblico che privato e coinvolto nella gestione delle eventuali crisi d'impresa. Questa figura professionale appare dunque indispensabile, grazie ai principi di terzietà e trasparenza, anche nella lotta all'evasione fiscale. In tale ottica diventa essenziale il pieno riconoscimento della rappresentanza tributaria del revisore in ogni sede; uno strumento in grado di garantire la diretta partecipazione del revisore al contenzioso, dando quindi seguito alla piena attuazione di tutte le sue prerogative professionali, peraltro già riconosciute in sede europea e oggi in Italia ancora solo parzialmente attuate». Un assist apprezzato dal presidente dell'Inrl, Virgilio Baresi, che oltre a ricordare il forte impegno dell'Istituto nella formazione professionale obbligatoria, con incontri frontali organizzati sul territorio anche nel 2019 e condotti da accademici dell'università di Pisa e corsi allestiti anche sul web, ha ribadito come «Dopo la cancellazione dal

registro di 12 mila revisori legali e l'avvio di un rigoroso controllo sul territorio da parte del Mef, si impone un accresciuto impegno da parte dell'Istituto e degli oltre 145 mila revisori legali operanti, di mantenere un alto livello di preparazione professionale, in risposta alle aspettative del mondo istituzionale e imprenditoriale. Abbiamo anche dato la nostra disponibilità ad assistere, qualora lo richiedessero, i revisori legali che risultano cancellati dal registro e che vogliono procedere alla reintegrazione». Nella sua relazione, il presidente Baresi ha ribadito, oggi più di ieri la necessità di fare squadra, procedere come una grande famiglia per penetrare professionalmente a testa alta in tutto il sistema economico sociale italiano, negli enti pubblici, nelle realtà governative e nelle imprese, a difesa della professione e dei cittadini contribuenti che richiedono sempre più chiarezza e giustizia fiscale. Baresi ha poi ricordato che i revisori legali, in Italia come in Europa, sono gli unici professionisti titolati alla sottoscrizione dei bilanci, con accresciute responsabilità civili e penali.

«La svolta dell'onestà imprenditoriale - ha evidenziato Baresi - e della sana amministrazione pubblica è anche nelle nostre mani e ciò impone un'alta preparazione professionale. Nelle prossime settimane l'Istituto stilerà l'iter indispensabile e insopprimibile demandato dal Mef all'Istituto per assicurare una preparazione professionale di qualità a tutti i revisori legali iscritti, offrendo il valore aggiunto degli incontri formativi frontali, che secondo evidenti riscontri, vengono molto più apprezzati rispetto ai corsi online, non fosse altro perché assicurano un costruttivo confronto con i docenti e

una concreta e preziosa interlocuzione». Il presidente dell'Istituto ha poi rivolto un forte appello a tutti i delegati regionali e provinciali affinché si adoperino sui territori di competenza per proseguire efficacemente in quell'opera di proselitismo indispensabile per rendere l'Istituto ancora più forte e rappresentativo degli oltre 145 mila revisori legali che operano nel sistema-paese. Da parte dell'Istituto vi sarà il massimo supporto, anche attraverso le numerose intese e partnership con importanti organismi nazionali, per assicurare ai revisori iscritti nuove opportunità professionali. E in tale ottica, non a caso, nel corso della assemblea nazionale Inrl sono intervenuti i principali rappresentanti di questi organismi. Infatti, subito dopo il saluto e l'augurio di proficui lavori assembleari, inviato dal ragioniere dello stato Biagio Mazzotta e l'intervento di mons. Vittorio Formenti, direttore ufficio centrale statistica della Chiesa cattolica, che ha ribadito il valore etico dell'opera del revisore legale nella società, è stato Angelo Deiana presidente di Confassociazioni, che rappresenta oltre 800 mila professionisti italiani, a sottolineare «l'importanza della collaborazione con l'Istituto che potrà garantire alla confederazione ed ai suoi associati consulenze professionali di grande utilità e di sicuro spessore». Gli ha fatto eco il vice segretario generale dell'Ente na-



zionale per il microcredito, Giovanni Nicola Pes, che nel ricordare come l'intesa con l'Inrl vanti già alcuni anni di comprovata efficacia attraverso l'operato dei suoi iscritti ha sottolineato che: «Dal momento che il nostro Ente è chiamato dal governo ad assistere quei soggetti e quelle micro imprese più marginalizzati, con un livello di organizzazione basso, si impone l'operato di diverse figure professionali tra le quali spicca sicuramente quella del revisore legale. Ad esempio oggi abbiamo molti giovani e validi laureati che devono avviare start-up in svariati settori, dall'artigianato al turismo, all'insegna della trasversalità, utilizzando strumenti di microfinanza e micro-leasing che impongono consulenze e competenze tecniche e professionali di qualità. Altra rilevante intesa dell'istituto è quella con la Cisl, la confederazione con la quale, ha ricordato il segretario generale Francesco Cavallaro, «è stato realizzato il primo contratto collettivo di lavoro italo-europeo, un modello di regolamentazione che prelude ad altri progetti congiunti nell'immediato futuro con l'ausilio professionale dei revisori legali.» A seguire il presidente di Conflavoro, Roberto Capobianco, artefice insieme al presidente Inrl Baresi di una partnership di grande valore come lui stesso ha spiegato: «Con la stretta collaborazione garantita dall'istituto possiamo realizzare una virtuosa correlazione tra aziende e mondo professionale, permettendo così alle nostre piccole e medie imprese, ai nostri imprenditori quella qualificazione e quella formazione necessarie per presidiare i mercati.»

I lavori dell'assemblea dei delegati

Subito dopo la parte pubblica e gli interventi istituzionali si è tenuta l'assemblea dei delegati dell'istituto con la discussione del bilancio consuntivo 2018 e del bilancio preventivo 2019. Alla presenza dei questori, gli avvocati Vincenzo Rainon e Maria Ludovica Spena, si è proceduto alle votazioni e l'assemblea dei delegati ha rinviato l'approvazione del bilancio consuntivo, mentre

parere favorevole è stato espresso per il bilancio preventivo 2019. Sulla scorta di questi risultati assembleari entro metà luglio verrà convocato il consiglio nazionale dell'istituto.

Dal broker assicurativo Sigma Studi una convenzione ad alto valore aggiunto

Altro sponsor dell'evento assembleare Inrl è stato il broker assicurativo Sigma Studi di Brescia che ha recentemente rinnovato con l'istituto una convenzione relativa alla polizza Rc professionale del revisore che è in grado di tutelare i patrimoni immobiliari ed attivare risarcimenti per le perdite patrimoniali involontariamente cagionate a terzi in conseguenza di errori professionali; tra questi i danni patrimoniali derivanti da omissioni e ritardi, le sanzioni amministrative, le violazioni della legge sulla privacy, i danni materiali cagionati a terzi per la perdita, la distruzione o il deterioramento di documenti o supporti informatici. La garanzia vale per i danni commessi e denunciati durante il periodo di validità della polizza (Claims made), compresi quelli originati fino al periodo di retroattività concesso in accordo con la compagnia.

Oltre 100 revisori legali hanno preso parte all'incontro frontale dell'Inrl, organizzato a Roma, sempre presso l'hotel Bernini, nel pomeriggio del 21 giugno, subito dopo l'assemblea nazionale. Il corso che ha riguardato le materie del gruppo A, dedicato ai temi della deontologia e del segreto professionale, condotto dai docenti accreditati al Mef, Anna Ruggieri e Roberto Belotti. La partecipazione gratuita al corso frontale ha dato diritto all'acquisizione di 5 crediti formativi ai fini dell'aggiornamento professionale obbligatorio stabilito dal Mef.

Apprezzamento dei delegati per lo Sportello del revisore

Nella documentazione distribuita a tutti i delegati presenti all'assemblea nazionale è stata anche distribuita una esaustiva illustrazione dello Sportello del revisore, lanciato sul nuovo sito Inrl nelle set-

timane scorse corso dell'assemblea. Nella presentazione è stato evidenziato l'obiettivo che l'istituto intende raggiungere con questo utile e pratico strumento operativo: un dialogo collaborativo con tutta la base, un supporto tecnico qualificato che intende affiancare gli iscritti a fronte dei molteplici obblighi, a carico dei revisori legali, imposti dalle normative che si sono avvicendate dal 2010 in poi con il recepimento delle direttive Cee. Norme, che hanno stravolto il modus operandi del revisore legale. Lo Sportello del revisore si avvarrà, di volta in volta, di preziose e qualificate professionalità che hanno già manifestato la propria disponibilità all'iniziativa. La facilità d'uso e consultazione è resa possibile dalla ripartizione in tre distinte sessioni per fornire al revisore iscritto un supporto informativo con l'esposizione ed il richiamo di tabelle e fac-simili di lavoro. Si tratta di servizi totalmente gratuiti, che saranno erogati online attraverso il sito opportunamente creato, tramite web-conference e in chat. Mentre l'area dedicata al servizio formativo prevede un compenso che sarà commisurato in base alle specifiche

esigenze, in quanto verranno coinvolti professionisti esperti per singole materie ed infine l'area dell'assistenza dove è previsto anche un servizio di «back-office». Accanto allo Sportello il nuovo sito allestito dall'istituto presenta poi delle sezioni dedicate a bandi e nomine, alle novità principali sui provvedimenti inerenti l'attività di revisione ed uno specifico spazio riservato agli enti locali, con approfondimenti e specifiche normative attinenti all'attività di controllo nel comparto pubblico. A completamento di contenuti del sito web, l'istituto ha inserito, con dovizia di dettagli, tutti gli accordi e convenzioni che sono stati siglati e sono a disposizione degli iscritti, dalle società assicurative fino alle compa-

gnie di autonoleggio; tutti accordi che contengono benefit e facilitazioni per i revisori iscritti.

L'apporto high tech di The Circle srl nella realizzazione di S.o.l. Smart Office Lab

Tra gli sponsor dell'assemblea nazionale Inrl era presente il team di The Circle srl, la società che ha realizzato per l'istituto lo strumento S.o.l. lo Smart office labe, detto anche «la scrivania multimediale del revisore».

Nel dettaglio si tratta di un software. Un software che permette l'accessibilità attraverso il pc del revisore a tutti i documenti rilasciati dall'istituto a supporto dell'attività professionale, comprese le circolari, le notizie di rassegna stampa, il materiale didattico e le carte di lavoro. Una vera e propria scrivania personale sulla quale potranno essere visualizzate in tempo reale le informazioni all'interno dell'Istituto, dalle anagrafiche registrate al numero di

iscrizione del revisore, dalla situazione dei pagamenti, fino ad arrivare alla posizione formativa sempre aggiornata. Inoltre Sol con l'ausilio del team di The Circle, può essere esteso con ogni funzionalità utile all'interno di uno studio, dalla conservazione e diffusione di tutti i documenti alla possibilità di gestirli anche in modo collaborativo con i propri clienti, così da fare di S.o.l. uno strumento unico e diffuso. Il tutto in modo semplice ed immediato.

—© Riproduzione riservata—



Alcuni momenti dell'assemblea con gli interventi istituzionali



Altre immagini della giornata Inrl con la prima sessione dedicata all'assemblea e la sessione pomeridiana al corso di formazione

AMBIENTE RIFONDAZIONE ACCUSA L'AZIENDA RIFIUTI. «SERVIZI AI MINIMI TERMINI»

«Asmiu abbandona le periferie»

I CONTI di Asmiu sono tornati in regola, stando al bilancio del 2018 appena passato al vaglio del consiglio comunale. Ma per Rifondazione comunista le dichiarazioni dell'amministratore unico, Lorenzo Porzano «lasciano qualche perplessità operativa che mette in contraddizione propaganda e realtà. Se l'equilibrio di bilancio è stato fatto da tagli lineari, che negano di conseguenza una gestione sana della raccolta dei rifiuti, ci domandiamo quanto ci sia da esultare. Le immagini sui social di cassonetti obsoleti senza coperchi e le proteste dei cittadini che si fanno sempre più frequenti ed insistenti, non lasciano scampo a chi amministra la municipalizzata: si stanno facendo operazioni di fac-



ASMIU Rifondazione lancia accuse a Lorenzo Porzano

ciata nei luoghi centrali, si lanciano messaggi di taumaturgiche innovazioni tecnologiche ma contemporaneamente si abbandonano le periferie, non si garantiscono

no i livelli minimi essenziali di servizio, si fanno investimenti su macchinari». Inefficienza che per Rc sarebbe dimostrata dall'amianto che da circa 60 giorni giace abbandonato lungo l'Aurelia, vicino a Borgo Ducale, nonostante la denuncia effettuata anche alla Procura da Rifondazione. «La questione riguarda l'assessore Pierlio Baratta e quanto ha messo in bilancio per la rimozione di amianto abbandonato. In passato era Asmiu a intervenire in questi casi e quindi chiediamo dunque se i 60 giorni di ritardo siano da attribuire ai tagli lineari che sono stati adottati per gli equilibri di bilancio, all'incapacità a gestire i servizi della municipalizzata oppure da un corto circuito della macchina».